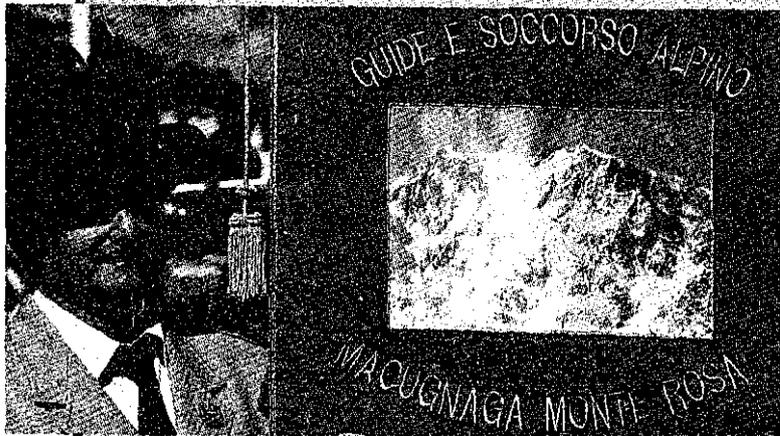


Amica montagna



Il suggestivo raduno delle guide alpine in giugno al Monte Rosa (pagina 6) ha ancora una volta posto in primo piano i valori che sono alla base di un'attività profondamente ancorata alle culture delle nostre

vallate. Ma ne ha messo in luce anche la volontà di aprirsi a un alpinismo dalle molte facce, oggi come ieri in continua evoluzione. Tra i giovani che si sono recentemente dedicati a questa professione, Lo Scarpone ha incontrato Nadia Tiraboschi, guida alpina e soccorritrice bergamasca, qui sopra in un acrobatico passaggio. A pag. 15 Nadia racconta del suo amore per la montagna, della sua ammirevole scelta di vita.

La rivista de
**Club
Alpino
Italiano**

Il bollettino del CAI

A proposito di quanto pubblicato nel Bollettino del CAI N. 100/Annuario CAAI 1998 a pag. 8, il Comitato di redazione desidera precisare che la «nuova serie», iniziata nel 1981 con il N. 80, è stata resa possibile dalla proposta dell'allora Presidente generale del CAAI Roberto Osio di abbinare i due bollettini, ovvero la parte alpinistica del Bollettino del CAI all'Annuario del CAAI, proposta che venne accolta dalla Presidenza generale del CAI (Giacomo Priotto), e dopo di allora realizzata con pubblicazione a periodicità annuale per l'impegno del CAAI. Successivamente il Comitato Scientifico del CAI propose e ottenne che il suo Annuario costituisse la parte naturalistica del Bollettino del CAI. Il nuovo fascicolo, in distribuzione alle sezioni al prezzo di 14.000 lire (17.000 per i singoli soci, 30.000 per i non soci), è stato presentato il mese scorso a pagina 9.

Un classico

Il gruppo di escursioni legate al Camminaitalia e raggruppate sullo Scarpone n. 5 (pag. 20) sotto l'intestazione «Trentino Alto Adige» riguardava anche località del Veneto dove innegabilmente si trovano Arabba, Misurina, il Rifugio Lagazuoi, Sappada, Cortina d'Ampezzo. Per un errore grafico il titolino "Veneto" era stato omissivo: in tal modo tali località si sono ritrovate d'ufficio in... provincia di Trento. Il redattore si scusa con i lettori e

con quanti hanno levato vibrante proteste («Il classico errore di zone dolomitiche bellunesi assegnate alle confinanti Province di Trento e Bolzano è di diabolica televisiva memoria e noi crediamo che un organismo serio come il CAI non può scendere a quei livelli pubblicitari», ci scrive un accigliato Oscar De Bona, presidente della Provincia di Belluno).

Vulcanico

Con la votazione del 14 maggio il CAI di Napoli ha cambiato guida, come ha riferito in luglio (pag. 11) Lo Scarpone. Il nuovo presidente Onofrio Di Gennaro, appassionato salitore di vulcani extraeuropei al quale formuliamo vivissime felicitazioni, ci scrive augurandosi, «dopo 18 anni di governo speleologico», di dare una svolta con il nuovo direttivo alla «frenetica» sezione partenopea (Castel dell'Ovo, tel 081.7645343).

Sentiero Roma

Per ricevere la cassetta sulla Grande corsa sul Sentiero Roma, il numero di fax dell'organizzazione PAN di Morbegno (SO) è il seguente: 0342.610129. Il numero telefonico è invece 0342.610015.

Martedì della montagna

Lodovico Marchisio di Torino ci comunica cortesemente che i Martedì della Montagna (Carnet sullo Scarpone n. 4/99) sono organizzati dalla Commissione TAM unificata, comprendente le sezioni

di Torino, Uget, gruppi e sottosezioni con il patrocinio della Banca CRT di Torino.

Un ricordo

Nel secondo anniversario della scomparsa di Gloria Parati, gli amici della Sezione di Crema Gian Luigi Pigola, Nino Metrico, Luciano Benelli e Antonio Ghisetti ricordano l'amica con la quale hanno trascorso piacevoli esperienze in montagna. Con il suo entusiasmo, Gloria riusciva sempre a coinvolgere tutti anche nella vita di sezione. E con Gloria ricordano anche gli altri compagni che hanno condiviso momenti belli e che in montagna sono scomparsi.

Persi e ritrovati

UNA CORDA DA ALPINISMO di colore viola/nero è stata smarrita da Gianluca Pagnini (019.824911) lungo la discesa dal passo del Frassinetto o nel parcheggio di S. Giacomo di Entraque (CN).

UNO SCI DA ALPINISMO è stato trovato da Claudio Dian di Treviso (0422.401013) sulla Marmolada.

UN PAIO DI RACCHETTE «Leki» è stato perso a Bratto (lungo il sentiero per la Presolana) da Marco Fumagalli (0341.254830-0341.250852).

UNA PICCOZZA GRIVEL appartenuta alla sua famiglia è stata smarrita il 9 maggio scendendo dalla Margherita da Ferruccio Lagutaine (010.322345).

UN CANNOCCHIALE è stato trovato al Monte Barro (Lecco). Fax 02.48009560.

PELLI DI FOCA sono state trovate nei pressi del Rifugio "Sonnino" al Coldai da Massimo Rossi, tel 0532.805810.

UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO è stato trovato nella Valle della Dardagna (Corno alle Scale) da Ernesto Crescenzi (051.377405).

UNA CATENINA D'ORO con medaglia di scarso valore commerciale ma di immenso valore affettivo è stata smarrita da Maria Grazia Santangeletta di Milano (02.58319039) nelle vicinanze di Predazzo (Trento).

OCCHIALI DA VISTA con montatura Luxottica sono stati trovati da Franco Rossi (0533.52163) durante un'escursione in Carnia in località Laghetto Conca Pera-Sella. Novagiust-ghiaione passo Giramondo.

UN CASCO E UN DISCENSORE sono stati trovati sotto gli Scudi di Valmadrera (Piani Resinelli). L'interessato può chiamare Michele Losi allo 02.69006550.

INDUMENTI DA ARRAMPICATA sono stati rinvenuti in località Caprazoppa nei pressi di Borgio Verezzi nel Finalese (SV) da Edoardo Ratto che li ha consegnati alla polizia municipale. □

CORDA FISSA, MA «STORICA»
E' il da sessant'anni, occorre proprio rimuoverla?

Durante lo scorso autunno alcuni arrampicatori, non del tutto «ignoti» per la verità, hanno tolto, con decisione improvvisa e arbitraria, la corda fissa di cui ci si serviva per superare un impegnativo passaggio a circa metà del 4° tiro di corda lungo la «via dell'Oro» sul Corno Rat (Gruppo dei Corni) di Canzo, Prealpi Lombarde. La via fu aperta nel lontano 1940 dal valmadreresi Darvino Dell'Oro e Pierino Dell'Oro e la corda fissa fu collocata in loco proprio dai primisalitori. La giustificazione? O si è capaci di fare quel passaggio in arrampicata libera o si rinuncia alla salita.

Come alpinisti e soprattutto come cittadini valmadreresi di secolare tradizione, l'episodio ci ha offeso e per diversi motivi. Non intendiamo tuttavia aprire un'ennesima (e magari annosa) polemica, ma solo esprimere alcune pacate considerazioni. Siamo anzitutto d'accordo che ciascuno è libero di salire con i mezzi che crede più opportuni, e ci sentiamo confortati da molte testimonianze di grandi del passato e del presente (leggi Cassin, Plüssi, Terray, Desmason e altri) che non hanno disdegnato e non disdegnano di servirsi senza preclusioni dei chiodi e delle assicurazioni lasciati da altri. Ci pare però quantomeno «azzardato» togliere una corda fissa che è citata in tutte le relazioni e in tutte le guide alpinistiche e la cui mancanza può diventare motivo di pericolo e di insicurezza (e quindi anche di possibili complicazioni legali e giudiziarie) per l'alpinista che si cimenta nella salita in condizioni e con stato d'animo ben diversi. In secondo luogo viene in questo modo eliminato brutalmente un aiuto che aveva una valenza «storica» precisa, perché riferito a tempi, condizioni mentali, materiali di arrampicata ben diversi rispetto agli attuali. Ci pare inoltre di poter dire che, prima di compiere un gesto così grave e unilaterale, il rispetto per il prossimo e la democrazia imponevano almeno che si interpellassero i primisalitori che, grazie a Dio, sono ancora vivi e vegeti.

Antonio Rusconi e altri amici di Valmadrera (Como)

La rivista del
Club
Alpino Italiano

LO SCARPONE

Anno 69 n. 8 - Agosto 1999

Direttore responsabile: Terezo Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

In redazione: Giulia Martini (operatore di amministrazione)

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 17106

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 16200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L.20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 181/2, 40138 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9918208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telenia.it

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 2/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

folio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pesini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Angelo Brambilla

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Amos Borghi, Spiro Dalla Porta Xydias,

Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco, Walter Frigo,

Vittorio Gabban, Eriberio Gallorini, Ottavio Goret, Giovanni Leva,

Gianfranco Lucchese, Umberto Martini, Enrico Pelucchi,

Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Gottardo Sottile, Silvio Toth, Lena Vacca,

Bruno Zannantonio, Costantino Zancatelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Ceruti, Sergio Costiera (presidente), Vigilio Iachellini,

Enrico Felice Porazzi, Salvatore Ventorino

Proibiviti

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Paat president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

PUBBLICAZIONI

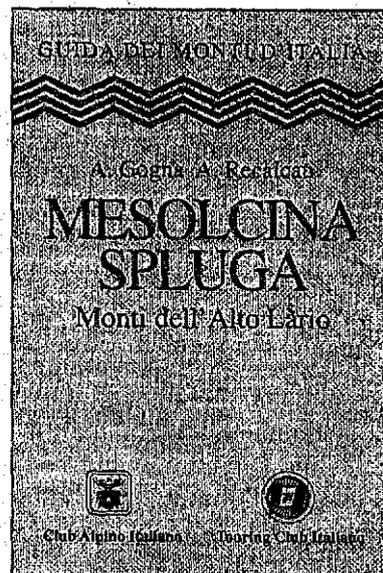
Mesolcina - Spluga, Monti dell'Alto Lario

La nuova «Guida Monti» di Gogna e Recalcati

Per la prima volta nella nostra collana CAI-TCI viene descritta con «Mesolcina - Spluga, Monti dell'Alto Lario» l'estesa successione di montagne, in gran parte confinanti con la Svizzera, che fanno corona al bacino del Lago di Como: dal Passo di San Idrio si allungano verso N con la Catena Mesolcina Spluga, quindi si abbassano verso S fin sopra Chiavenna e poi proseguono verso E giungendo al Passo del Maloja. A cavallo fra Lepontine e Retiche, questa zona era stata descritta in parte già da Luigi Brasca nel 1911: «Non ha avuto finora nome speciale, non essendo mai stata studiata come regione alpinistica a sè...» E anche in seguito è rimasta un po' trascurata, non avendo montagne alla moda. Però, accanto ad alcuni settori poco conosciuti e poco frequentati ma anche per questo ricchi di fascino, comprende parecchie cime note, alte più di 3000 m anche con ghiacciai, fra cui il Pizzo Tambò, il Ferré, il Suretta, il Pizzo Stella sopra Madésimo. Una zona ricca di belle arrampicate su buona roccia è invece quella che fa da contorno alla capanna Como, dominata dai pizzi Campanile e Cavregasco. Con questo volume si offre perciò la possibilità di conoscere un vasto territorio che invita a un andar per monti sereno e rilassante, adatto anche a un alpinismo di apprendimento. Oltre a tutte le ascensioni effettuabili su queste montagne, dalle più facili alle più difficili, comprese le falesie di arrampicate a bassa quota, le scialpinistiche e le cascate di ghiaccio, la guida descrive tutti i rifugi (una ventina), i sentieri e le traversate escursionistiche della regione. Una particolarità di questi percorsi è che spesso offrono vedute suggestive sul sottostante Lago di Como, oltre a panorami aperti verso le lontane cime del Monte Rosa, su quelle interne della Svizzera, o più vicine e severe della Val Bondasca. Il volume contiene anche capitoli naturalistici, sulla storia alpinistica e sulla viabilità, con ricco apparato di informazioni pratiche. Notevole la parte illustrativa, costruita da foto a colori, disegni e schizzi tecnici, con in evidenza i tracciati delle ascensioni. Tutta l'estesa zona trattata è coperta da cartine schematiche a colori, anche per il versante svizzero. La guida sarà senz'altro apprezzata dagli appassionati lombardi e in particolare dai milanesi, oltre che nelle provincie della regione dei laghi. I due autori Gogna e Recalcati hanno impiegato molti anni per portare a termine quest'opera, e nel frattempo sono riuscite loro anche parecchie ascensioni. Recalcati ha saputo introdurre nel testo l'atmosfera particolare che aleggia su queste montagne neglette, e gli sono grato per l'impegno che ha avuto per la conclusione dell'opera.

Sotto due bandiere

«Scialpinismo in Svizzera» segna, come è stato riferito sullo Scarpone in aprile, una nuova tappa nella fertile collaborazione tra il nostro Club alpino e il Club Alpino Svizzero (CAS), e s'inscrive in un quadro molto positivo che riguarda l'intesa a tutto campo tra i due sodalizi. Nella foto la significativa stretta di mano fra Giancarlo Corbellini (a destra), presidente della Commissione pubblicazioni del CAI, e il suo omologo Martin Gurtner al quale sono affidate le prestigiose pubblicazioni, un centinale, del Club svizzero. Il libro dedicato allo scialpinismo (di Fabrizio Scanavino e Fritz Gansser) comprende oltre 400 percorsi scialpinistici in Svizzera e viene venduto a particolari condizioni ai soci del CAI (35 mila lire anziché 45 mila).



La copertina del volume di
Gogna e Recalcati, edizioni
CAI-TCI. Costa 70.000 lire
(49.000 Soci TCI e CAI).

Da ventotto anni a Pinzolo (Trento) la Targa d'argento «Premio Internazionale Solidarietà Alpina» chiama a raccolta l'ultimo sabato di settembre personalità dell'alpinismo e più specificamente del soccorso alpino. Ogni anno il prestigioso riconoscimento ideato da Angiolino Binelli, a sua volta tra i benemeriti del soccorso in queste vallate tra l'Adamello e le Dolomiti del Brenta, coinvolge i responsabili di stazioni di soccorso alpino ma anche medici, alpinisti, giornalisti, sacerdoti, guide alpine, piloti, gruppi dell'esercito, vigili del fuoco. In concomitanza con l'assegnazione del premio che avverrà sabato 25 settembre a mezzogiorno nella sala consiliare del Municipio di Pinzolo, la ridente località dolomitica ospiterà quest'anno, venerdì 24, un convegno sulla solidarietà in montagna con particolare riguardo per le esperienze d'impegno sociale. «Montagna e solidarietà: esperienze a confronto» avrà il patrocinio del Club Alpino Accademico Italiano e del gruppo di specializzazione Giornalisti di

Montagna & solidarietà esperienze a confronto

Un convegno sull'assistenza sociosanitaria

Montagna e si propone come momento di riflessione e di incontro fra quanti promuovono e organizzano esperienze di assistenza sociosanitaria aventi per strumento l'attività in montagna. Diversi progetti, sviluppati in questi anni da enti pubblici e associazioni di settore, verranno presentati nel corso del convegno. Tra gli ambiti considerati, le tossicodipendenze, il disagio mentale, gli handicap fisici. Fra le associazioni che presenteranno le loro esperienze si segnalano Comunità Nuova e CAAI, Gruppo Abele, SERT Chivasso e Club Alpino Italiano, ASL Roma e CAI, Guide Alpine, SOSAT e altri. Il convegno vuole

essere, oltre che una preziosa occasione di incontro fra quanti operano nel terzo settore, anche una cassa di risonanza per promuovere questo genere di esperienze in montagna. Saranno invitati giornalisti, funzionari pubblici, rappresentanti di fondazioni bancarie, di associazioni e di gruppi professionali.

Per informazioni e adesioni contattare Matteo Serafin (segreteria organizzativa), via R. Sanzio 30, 20149 Milano, tel e fax: 02.4815289, e-mail: serafin.lomar@iol.it; Apt Madonna di Campiglio-Pinzolo (segreteria operativa e ospitalità), tel 0465.442000, fax 0465.440404, e-mail: press@campiglio.net

ECO-HIMAL: I NOMADI DEL TIBET RINGRAZIANO

Un nuovo ospedale dedicato a Fosco Maraini con i contributi degli italiani

Nel primi giorni del mese di giugno in Tibet è stato inaugurato il piccolo ospedale per i nomadi costruito a Tshome a 4800 metri di quota nel cuore del Chang Thang, la grande piana del Nord. L'iniziativa è stata condotta dalla associazione di volontariato Eco-Himal e dal Progetto Ev-K2-CNR a coronamento di un'impresa umanitaria realizzata dalla «cordata» della solidarietà di Rolly Marchi, il giornalista trentino che lo scorso anno fece sua l'istanza della popolazione locale di Tshome arrivatagli tramite Eco-Himal, e con il suo entusiasmo e con la sua energia riuscì a raccogliere amici, conoscenti e appassionati convogliando 120 donatori sulla via del Tibet. L'edificio è stato costruito la scorsa estate; durante l'inverno il personale ha seguito un primo corso di addestramento e in primavera ai membri della «cordata» è stata offerta la possibilità di raggiungere e visitare il piccolo ospedale, dedicato al noto viaggiatore, scrittore ed esperto di Tibet Fosco Maraini. Capo di questa parte avventurosa della «cordata» è stata

la presidente di Eco-Himal, Maria Antonia (Tonia) Sironi che da anni percorre le vie del Tibet insieme con la figlia, l'antropologa e tibetologa Hildegard Diemberger. La segretaria dell'associazione Patrizia Broggi, ottima conoscitrice del Tibet, ha svolto il ruolo di accompagnatrice ufficiale. Medico del gruppo è stata Maria Assunta Lanotti, con pluriennale esperienza di spedizioni, che si prodiga a sua volta per la costruzione di un ambulatorio dedicato all'alpinista Lorenzo Mazzioleni ad Askole, in Pakistan. Giampaolo Verza, guida alpina e conduttore logistico della

"Piramide sul Tetto del Mondo" del progetto Ev-K2-CNR, ha prestato la sua esperienza e la sua competenza mettendo a disposizione una camera iperbarica portatile, indispensabile per affrontare un viaggio pieno di incognite in un paese remoto con un gruppo di 22 persone appartenenti a ceti sociali diversi, tutte accomunate dal denominatore della generosità e dall'amore per il remoto Tibet: Stefano Bianchi, Graziella Brizzi Marchi, Ernesta Capezza Beyerle, Simone Cappelletti, Antonella Camerana Carnelli, Fulvia Cavagna, Fortunata Cimini, Cristina Coppola, Gabriella De Meo Puppin, Giola Falck Marchi, Valeria Fassio, Lucia Gottardi, Leonardo Gribaudo, Giorgio Libardi, Rolando (Rolly) Marchi, Alessandro Melloni, Tomaso Melloni, Gabriela Noris Ghini, Gino Prensushi, Rosanna Raffaelli Ghedina, Patrizia Sughì, e Luigi Zobe. Il gruppo è stato accolto con grande calore a Lhasa dalla Camera di Commercio e dal TARA (Tibet Assistance to the Remote Areas), i partner responsabili della costruzione e condu-

zione dell'ospedale. In tale circostanza il presidente della Camera di Commercio del Tibet Mr Li ed il segretario generale Mr Wangchuk Namgyal hanno espresso il loro ringraziamento.

Al termine della cerimonia d'inaugurazione, la firma apposta sui documenti di accordo dalla presidente di Eco-Himal e dalla autorità sanitaria della contea di Ngamring ha sottolineato che l'iniziativa dell'ospedale di Tshome è solo il punto di partenza per un progetto più vasto che verrà prossimamente presentato al Ministero Affari Esteri.

Eco Himal ha sede in via Crispi 134 21100 Varese, tel. 0332.227245, fax. 0332.220075, E mail: ecohimal@working.it

www.unimondo.org/ecohimal

Il conto di Eco Himal è: Banca Popolare di Milano, filiale 180, via Sanvito Silvestro 43, 21100 Varese, coordinate bancarie ABI 5584, CAB 10801, cc 311 intestato a Eco-Himal

Per ottenere la dichiarazione per la deducibilità sulla denuncia dei redditi si può utilizzare il conto: C/c postale n 13404108 intestato a Comitato di Collaborazione Medica C.so Lanza 100 - 10133 TORINO; oppure C/c bancario n 14994, Ist. Bancario S. Paolo, Ag. 2 Torino, ABI 1025, CAB 1002, intestato a CCM, C.so Lanza 100 - 10133 TORINO; indicando il codice fiscale e aggiungendo come causale del versamento: Progetto ospedali in Tibet.

Espressioni quali "impatto ambientale del turismo" o "sviluppo compatibile" sono ormai comuni nel linguaggio dei giornalisti ma anche di chiunque manifesti qualche interesse per il mondo della montagna, appena un po' oltre la veloce fruizione sportiva o il turismo invernale.

In anni recenti l'attenzione per la politica montana ha varcato i confini degli assessorati per coinvolgere ambienti diversi sia di specialisti che di pubblico. Organizzazioni come la Cipra o, nel più ristretto ambito alpinistico, Mountain Wilderness e la Commissione TAM. (tutela ambiente montano) del CAI svolgono da molto tempo un lavoro capillare di sensibilizzazione e ora il dibattito coinvolge anche la base della nostra associazione, rivelando posizioni spesso contraddittorie (mentre qualcuno propone la radicale abolizione degli spit in montagna, magari qualcun altro inaugura l'ennesimo rifugio a tre piani dotato di tutti i confort e servito da strada carrozzabile).

Anche nell'ambito universitario si nota qualche fermento. Tra le novità segnaliamo in particolare un master post laurea di 1 anno e un corso di laurea specifico (sul modello savoirdo) di 3 anni, trasversale rispetto alle facoltà tradizionali, basato su varie discipline: diritto ambientale e turistico, economia, antropologia, geografia, agronomia, lingue, etc.

Nella Biblioteca nazionale del CAI sono presenti numerose pubblicazioni sull'argomento, disponibili per la consultazione o il prestito.

Eccone alcune:

Dizionario dell'ambiente / a cura di Giuseppe Gamba, Giuliano Martignetti. Torino, Isedi, c1995

Diritto ambientale ed agrario / a cura di Fausto M. Pastorini. Torino, Ordine dei dottori agronomi e forestali, [1996].

La convenzione delle Alpi: il futuro della montagna tra economia e ambiente. Torino, Pro Natura, 1994

L'uomo e la natura: dallo sfruttamento all'estetica dell'ambiente: 1500 - 1800 / Keith Thomas. Torino, Einaudi, c1994.

La montagna sfruttata: il rilancio dell'idroelettrico: atti del convegno... Torino, 8 maggio 1993. - Torino: Pro natura, c1994.1.

Rapporto sullo stato delle Alpi: dati fatti problemi proposte. Edizione italiana a

Ambiente alpino: salvaguardia e sviluppo

Una selezione di titoli per gli studiosi

cura della Cipra Italia. Torino, Cda, 1998
European inter governmental Consultation on sustainable mountain development: proceedings of the final Trento session: Trento 7-11 october 1996. Provincia autonoma di Trento, 1997

An appeal for the mountains: prepared on occasion of the United Nations conference on environment and development (Unced) Rio de Janeiro, june 1992. Mountain Agenda, 1992

Posizioni Cipra sulle tavole rotonde in occasione del convegno la Convenzione Alpina: bilancio provvisorio. Cipra, 1992

BATZING, Werner *Le Alpi italiane: un'analisi dei problemi attuali nella prospettiva di una Convenzione Alpina.* Cipra, 1990

LORCH, Jan *Sport nelle Alpi: regolamentazione e impatto ambientale di attività sportive tradizionali e nuove.* Cipra, 1995

Nouvelles modalités d'utilisation de l'espace alpin: Forum Alpin: Chamonix, 10-13.9.96:

recherches et collaboration internationale. Grenoble, Institut de Géographie Alpin, [1997]

Le palestre naturali di arrampicata: impianto sportivo o territorio dell'avventura? Trento, Filmfestival, 1994

BODINI, Gianni *Le Alpi usa & getta: a zonzo attraverso il più grande luna park del mondo.* Silandro (BZ), 1996

Charta di Verona. 94° Congresso nazionale del Club Alpino Italiano. La nazione montagna nella nazione Europa...: Verona 24-25 novembre 1990. Milano 1992

Una montagna per tutti?... (Atti Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento"), Trento, 1990

Atti del 1° Convegno nazionale: il CAI e la sfida ambientale. *Montagna da vivere o montagna da consumare?* Ivrea, 1986

BATZING, Werner *L'ambiente alpino. Trasformazione-distruzione-conservazione: una ricerca ecologico-geografica.* Milano, Il melograno, 1987

Il Colle dell'Autaret tra leggenda e storia

Il Presidente della Delegazione piemontese Vittorio Barbotto ha consegnato alla Biblioteca nazionale copia di un interessante repertorio bibliografico realizzato con la collaborazione di alcuni soci del CAI di Viù, di cui è presidente. In occasione del Convegno «La valle di Viù: colle dell'Autaret: leggenda, storia e attualità», tenutosi a Viù il 22 maggio, la sottosezione locale del CAI, organizzatrice della manifestazione, ha presentato questo interessante opuscolo. Letteratura grigia lo definirebbe un bibliotecario, perché non è una vera edizione con regolare distribuzione, ma come gran parte della letteratura scientifica o le cartelle stampa dei congressi, circola tra gli addetti ai lavori e in questo caso tra quelli che hanno partecipato alla manifestazione o fra i soci che ne faranno richiesta. Colore a parte si tratta di un lavoro molto utile agli appassionati di storia locale e naturalmente ai bibliofili, perché, come promette il sottotitolo, i curatori Antonietta Vindrola, Franco Guglielmotto e Davide Gai hanno selezionato i volumi più significativi sulle valli di Lanzo che contengono informazioni sul colle dell'Autaret, sopra Malciaussia, importante ma impervia via di comunicazione con la Maurienne, e hanno accostato la riproduzione del frontespizio, a volte anche a colori, a un estratto di testo riguardante la storia del valico. I testi esaminati coprono un lungo arco cronologico, dal 1823 delle Lettres sur les Vallées de Lanzo di Louis Francesetti alle ultime pubblicazioni della Società storica delle valli di Lanzo o altri recenti studi sulle strade del sale, i contrabbandieri, la Resistenza partigiana L'unico motivo di rammarico, che comunque non cambia il giudizio positivo, è la mancanza di una scheda bibliografica dei volumi presentati, poiché non sempre la data di edizione compare sul frontespizio e il numero di pagine sarebbe un'indicazione utile.

Dopo avere segnalato i libri sulla flora delle Alpi (Lo Scarpone n. 12/98) ecco una nuova serie di suggerimenti sull'uomo e la natura

Quasi d'improvviso i ghiacci del Monte Rosa hanno ripreso a sfogliare nella mattinata di domenica stagliandosi in un cielo fattosi improvvisamente blu intenso dopo aver rovesciato cascate di pioggia. Un segnale convenuto? Le guide alpine del Piemonte si sono subito mosse in corteo, sfilando tra le case walser colme di fiori, accompagnate da ragazze in costume e da una lieta banda di ottoni. Un 20 giugno certamente da ricordare, in cui si è dato vita all'ottavo raduno organizzato dal Corpo Guide di Alagna, quest'anno allargato agli uomini che operano nell'area del Monte Rosa. Di guide ne sono arrivate un centinaio, forse più, da Gressoney, Champoluc, Cervinia, Valtournanche, Zermatt, Saas Fee. E' stato un momento di grande suggestione questo sfilare silenziosi, un po' compassati, facce da «montagnards» lavorate dal vento e dal sole: il primo evento che ha scandito una giornata festosa la cui regia era affidata al presidente dell'Associazione Amici delle guide di Alagna, Ottavio Festa Bianchet.

Alla sfilata e alla funzione religiosa celebrata da don Carlo, a sua volta alpinista di tutto riguardo, è seguito l'omaggio ai compagni caduti. E il cimiterino si è riempito di guide con tanto di corda a tracolla, un mazzolino di rododendri da offrire al compagno «andato avanti», mentre dal campanile si affacciavano altre guide impegnate in complesse esercitazioni di soccorso.

Guardare all'Europa fedeli alle tradizioni

Due significativi incontri per le guide alpine



Sfilano ad Alagna le guide alpine piemontesi e vadostane. Bormio ha invece ospitato un convegno sulle prospettive europee dei professionisti della montagna.

L'incontro ha posto in primo piano i valori che sono alla base di un'attività profondamente ancorata alle culture delle nostre vallate, come hanno sottolineato il presidente del Collegio nazionale Alberto Re, a sua volta in impeccabile costume color nocciola come il collega Antonio Carrel, presidente dell'associazione internazionale delle guide, figlio dell'indimenticabile «Carrelino», una gloria del Cervino dove

Antonio stesso ha compiuto prodezze. Tra i giovani che si sono recentemente dedicati a questa professione, e che hanno colto significativi successi alpinistici, in primo piano ad Alagna Andrea Enzo, leader del Corpo Guide Alpine del piccolo centro ai piedi del Rosa, un consorzio fondato nel remoto 1872.

Di tutt'altro tenore era stato poche settimane prima il raduno delle guide lombarde a Bormio, in Valtellina. Era il 9 maggio, giorno in cui il «padre dell'Europa» Robert Schumann aveva ufficialmente proposto l'idea di costituire l'Europa unita. Per commemorarlo le guide alpine della Lombardia, insieme con i colleghi di tutta Italia e con il Centro europeo Risorse umane, hanno organizzato nella località valtellinese la 3° edizione di «Bandiere per l'Europa». A mezzogiorno in punto su 43 vette dell'arco alpino e appenninico sono state così issate 43 bandiere dell'Unione europea, significativo messaggio di pace nei giorni bui della guerra nei Balcani.

Per l'occasione si è svolto a Bormio un convegno su «Le professioni della montagna, il futuro in Europa», finalizzato alla tutela della sicurezza in montagna dei cittadini europei, con relazioni del vicepresidente del Parlamento europeo Guido Podestà, dell'eurodeputato Giacomo Santini, del presidente del Collegio nazionale delle guide alpine Walter Vidi e del presidente del Collegio lombardo Ettore Togni. Il convegno ha permesso di definire una piattaforma con le problematiche di guide alpine e maestri di sci, circa 12 mila professionisti, negli interventi di sostegno allo sviluppo delle aree montane europee. □

Club Alpino Accademico Italiano

In lizza per il «Consiglio»

1) Sezione CAI patrocinante: Firenze
Partecipanti: A. Kaiser, M. Marini, A. Romeo, M. Taverniti

Referente: Dr. Ing. Axel Kaiser, via Montepilli, 36 - 50012 Bagno a Ripoli FI - tel. 0348.3419653

Meta prescelta: Groenlandia, regione Ammassalik-Schweitzerland, ghiacciai Halmheim e Fenrisch per esplorazione spaleo-glaciologica

2) Sezione CAI patrocinante: Associazione XXX Ottobre Trieste
Partecipanti: M. Rumez, F. Toso

Referente: Mauro Rumez, via Giullani, 34, 34137 Trieste - tel. 040.635241

Meta prescelta: Alaska - Monte McKinley 6194 m, sperone Ovest + progetto scientifico Università di Trieste Dip. di psicologia

3) Sezione CAI patrocinante: Imperia
Partecipanti: M. Giullberti, M. Berti
Referente: Massimo Giullberti, v. Matteotti, 135, 18100 IMPERIA - tel.

0183.666613

Meta prescelta: Nepal, Barun-tse, 7225 m, per cresta N alla cima N e traversata alla vetta maggiore

4) Sezione CAI patrocinante: Lecco
Partecipanti: L. Maspes, M. Giordani, N. Villa, L. Lanfranchi

Referente: L. Maspes, via Ca de l'Or, 23010 S. Martino V. Masino - tel. 0342.641133

Meta prescelta: Karakorum, ghiacciaio Panmah Glacier, vette di circa 6000 m da scegliere sul posto

5) Sezione CAI patrocinante: Bergamo
Partecipanti: Angeloni G.L., Carminati A., Carrara G., Donadoni A., Ghilardi N., Rota L., Spiranelli E.

Referente: G. Luigi Angeloni, via 4 novembre, 127 - 24010 Ponteranica - tel. 035.571240

Meta prescelta: Karakorum, Snow Lake, Solu Tower (5.979 m) spigolo Sud-est

Il trenoescursionismo è stato protagonista anche alla 2ª Settimana nazionale dell'escursionismo, significativo momento nella collaborazione tra Club Alpino Italiano e Touring Club Italiano per promuovere l'escursionismo, la cultura del territorio, l'educazione all'ambiente. Nel programma della manifestazione, tenutasi dal 22 al 30 maggio scorso a Città di Castello nella splendida cornice dell'Alta Valle del Tevere Umbro, coordinata dalla Commissione Centrale per l'escursionismo ed ottimamente organizzata dalla Sezione di Città di Castello e dalla Delegazione Umbra, il Trenoescursionismo ha avuto un posto di rilievo. D'altra parte la terra umbra, tra le prime a veder nascere il trenoescursionismo organizzato, non poteva rimanere insensibile a questo forte richiamo.

Sabato 29 maggio, la severa antica sala del Consiglio Comunale di Città di Castello ha così ospitato il convegno "Trenoescursionismo: un nuovo modo per avvicinarsi alla montagna", relatore il Vicepresidente generale Annibale Salsa. Presente non tanto per l'uffici-

Il trenoescursionismo alla Settimana nazionale

Un forte richiamo per tutti i soci

lità del suo ruolo, ma soprattutto per la grande passione e i legami familiari per il treno e le ferrovie, nonché per la piena condivisione della "filosofia del trenoescursionismo": Salsa ha intrattenuto i presenti con un'ampia ed appassionata relazione sugli aspetti socio-culturali dell'andar par monti utilizzando il treno.

La comunicazione visiva è stata affidata a due componenti il gruppo di lavoro Trenoescursionismo: Antonello Sica della Sezione di Salerno, con la proiezione di un video sul cammino lungo le "rotaie ritrovate" della linea Sicignano-Lagonegro, tuttora disattivata, della quale si auspica la riapertura, e Carlo Bellagamba della Sezione di Pesaro, con la proiezione di diapositive sui vari

aspetti e le prospettive del trenoescursionismo. Un breve intervento del Presidente della Commissione Centrale per l'Escursionismo Pier Giorgio Olivetti ha concluso il convegno.

Domenica 30 maggio, "full immersion" nel verde territorio umbro con la Ferrovia Centrale Umbra (FCU). Oltre 50 escursionisti hanno partecipato con piena soddisfazione alla suggestiva trenoescursione all'Abbazia e all'Eremo di Montecorona e al Borgo medioevale di Santa Giuliana, ottimamente accompagnati da Silvia Puletti e Angelo Venturucci della Sezione di Città di Castello.

Gianfranco Garuzzo
Coordinatore Programma Nazionale
Trenoescursionismo

E ora pensiamo alla 4ª edizione

Parte la raccolta delle nuove proposte per la 4ª edizione del programma Nazionale di Trenoescursionismo.

Il programma Nazionale di Trenoescursionismo "Trenotrekking '99" è in pieno svolgimento, ma è già tempo di pensare alla 4ª edizione, quella dell'anno 2000.

L'obiettivo della Commissione Centrale per l'Escursionismo, che organizza il programma in collaborazione con la Divisione Trasporto Regionale delle Ferrovie dello Stato S.p.A., è assai ambizioso: proporre un articolato calendario coprente almeno 80/100 trenoescursioni usufruendo di condizioni tariffarie e normative ancor più vantaggiose. È un progetto impegnativo che richiede l'adesione convinta e motivata di molte Sezioni e Sottosezioni, nonché un ulteriore rafforzamento del rapporto con le FS che si auspica possa essere definitivamente formalizzato attraverso un'apposita convenzione.

Oltre alla trenoescursione per così dire "normali" sulle linee FS o in concessione (magari con l'utilizzo di qualche arzilla vaporiera), le proposte potranno estendersi ai percorsi tematici sulle "rotaie perdute" delle linee abbandonate o sulle "rotaie ritrovate" delle linee disattivate i cui tracciati sinuosi ed arditissimi, intimamente connessi al territorio, sono assai remunerativi dal punto di vista escursionistico. Infine, la concomitanza dell'anno giubilare potrà essere l'occasione per riproporre, con la "filosofia del trenoescursionismo", la riscoperta degli antichi itinerari devozionali. Argomenti per stimolare l'iniziativa ve ne sono pertanto in abbondanza.

Le Sezioni e Sottosezioni che vorranno cimentarsi in questa esperienza, che trova sempre più consensi tra gli escursionisti, sono pregate di segnalare le proprie proposte di trenoescursioni ai Presidenti degli OPT Escursionismo dei Convegni di appartenenza, entro e non oltre il 30/11/1999, utilizzando la scheda qui riprodotta.

Al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato, la Commissione Centrale per l'Escursionismo raccomanda alle Sezioni e Sottosezioni di segnalare tutte le trenoescursioni programmate nell'anno 2000. Esse andranno a far parte, nessuna esclusa, del Programma Nazionale di Trenoescursionismo "Trenotrekking 2000".

Ulteriori ragguagli potranno essere richiesti al coordinatore del Programma Nazionale di Trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379).

TRENOTREKING 2000

Scheda da compilare a cura della Sezione o Sottosezione organizzatrice e spedire al Presidente OPT Escursionismo del Convegno di appartenenza entro il 30/11/99

Sezione o Sottosezione organizzatrice:

Responsabile/i: _____ tel. _____
tel. _____

Data prevista: (compresa tra fine marzo e fine novembre) _____

Regione interessata: _____

Linea ferroviaria interessata: _____
(FS, in concessione, disattivata od abbandonata)

Trenoescursione proposta: _____

Descrizione dell'itinerario: _____

Difficoltà: _____ Tempo di percorrenza: ore _____

Dislivelli: Salita m. _____ Discesa m. _____

Allegare una diapositiva con soggetto ambientale o ferroviario significativa dell'itinerario proposto

(data) timbro Sezione Sottosezione (firma Presidente/Reggente)

Museomontagna

INDIA, MONTAGNE DI FILM è una rassegna in programma fino al 29 agosto presso il Museo Nazionale della Montagna di Torino: un viaggio nell'infinito mondo del cinema popolare indiano che trova riscontro in un delizioso volumetto della collana «Montagna grande schermo» a cura di Marco Ribetti e Roop Lal Sandhu. Oltre a supporti video con montaggio di sequenze cinematografiche, vengono presentate grandi tele promozionali dipinte, manifesti e fotografie di scena. È dal 1990 che il Museo si occupa di cinema di montagna con *Le montagne del cinema* (1990), *La cordata delle immagini* (1995), *Snow & Ski* (1996) e le due iniziative di Montagna Grande Schermo: *La Montagna: l'avvenimento*, il romanzo, il film (1997) e *Nanuk, l'esquimese del cinema* (1998). E per il futuro, sempre con il concorso della regione Piemonte, è in cantiere la mostra Luis Trenker, il mito della montagna in celluloido, mentre da circa un anno fervono le ricerche sui filmati di fiction in montagna, che sfoceranno nella pubblicazione del primo Dizionario del film di montagna, alpinismo, esplorazione.

Celebrazioni

AD AURONZO i 125 anni della fondazione del CAI vengono ricordati questo mese con varie iniziative (Lo Scarpone n. 7/99, pag. 29). Tra queste il 22 la commemorazione della prima scalata, 130 anni fa, della Cima Grande di Lavaredo che impegnerà cordate in costume d'epoca.

IL CENTENARIO della prima scalata al Campanil Basso nelle Dolomiti del Brenta (Otto Ampfèr e Karl Berger, 18/8/1899) viene commemorato a Madonna di Campiglio e Pinzolo (TN) con varie iniziative e con alpinisti di ieri e di oggi. Tra queste, il 24/9 a Pinzolo convegno sul tema «Montagna e solidarietà», preludio alla consegna (sabato 25) della tradizionale Targa d'Argento per la Solidarietà alpina. Tel 0465.442000.

ARMANDO DA ROIT «Tama», socio onorario del CAI, è stato ricordato domenica 25 luglio al «suo» Rifugio Vazzoler a un anno dalla scomparsa.

Varie

GIRARIFUGI continua con successo sui monti della Lombardia. Per partecipare basta possedere una "Carta Fedeltà alle montagne lombarde" che si trova gratuitamente su alcuni giornali specializzati di montagna oppure negli stessi rifugi alpini e che deve essere completata con i "Bollini Fedeltà" consegnati dal gestore ogni volta che si visita uno dei 68 rifugi alpini lombardi partecipanti all'iniziativa. Mandando la tessera completa di 15 bollini compilata in ogni sua parte al Girarifugi c/o Bergamo Iniziative, tel. 035.237750, si ottiene il diritto a ricevere un cappellino o una t-shirt o un marsupio personalizzati con il logo «Girarifugi», e un invito gratuito al Gran Galà Girarifugi, una serata con ricchi premi in palio.

SEGNALETICA TURISTICA. Un progetto pilota è stato messo a punto in Valsesia: le strutture sono tutte coordinate dal punto di vista estetico e funzionale. Informazioni, Comunità Montana Valsesia, tel

0165.51555-53800, fax 0163.52405.

ALPI DEL SUD è un opuscolo dell'Associazione Montagne senza frontiere (Associazione Gestori Rifugi Alpini della Provincia di Cuneo) con l'elenco completo dei rifugi e del tour escursionistici in Italia e in Francia. Per informazioni sul giro del Monviso rivolgersi al Rifugio Giacoletti, telefono 0175.940104

IN SIRIA sulle tracce delle civiltà più antiche con l'archeologa Silvia Tenderini. Periodo: 16-24/10. Tel 0341.230063-0347.3180152.

A BARDONECCHIA è possibile visitare il Forte Bramafan. Oltre 50 i manichini in uniformi d'epoca. Visite guidate, informazioni telefono n. 011.7381124-0122.54179-011.3112458.

LO SPETTACOLO DELLA MONTAGNA è un festival itinerante di teatro, cinema, musica e accadimenti organizzato da Onda Teatro con il contributo della Regione Piemonte e di altri enti. Spettacoli in programma fino al 12 agosto. Informazioni, tel 011.4367019.

Premi letterari

PREMIO PUTIA. La Sezione di Bressanone ha bandito la 3° edizione del Premio Putia, concorso di poesia e prosa di montagna nato in occasione del suo 70° anniversario, il cui bando verrà inviato a chiunque sia interessato. Gli elaborati (in lingua italiana, ladina o in forma dialettale) dovranno pervenire alla Sezione, via Prà delle Suore 1, entro il 31 ottobre 1999 mentre la consegna dei premi (al 1° premio spetteranno 2 milioni, 1 milione al 2° e 500000 lire al 3°) è prevista nella seconda metà del febbraio del 2000, con pubblicazione a spesa della sezione dei testi premiati e di quelli segnalati.

Carta stampata

LA LIBRERIA Editrice La Montagna di Torino (via Sacchi 28 bis, 10138 Torino, tel e fax 011.5620024) pubblica il nuovo catalogo «Libri di Montagna Estate 1999» giunto alla XXV edizione, che può essere richiesto gratuitamente.

«OROBIE», il mensile diretto da Pino Capellini, dal mese di luglio viene distribuito in tutta la Lombardia. Numerosi gli itinerari artistici e naturalistici proposti (tel 035.240666, fax 035.240775).

Protagonisti

MARIO RIGONI STERN è stato premiato a Cortina d'Ampezzo alla quarta edizione del premio «I protagonisti della montagna». Premiati anche gli Sciattoli, Riccardo Cassin e il fotografo Francesco Iliy.

Concorsi fotografici

2° CONCORSO "IL PISANINO". La Commissione TAM Toscana e la Sezione di Pisa organizzano questo concorso sui temi: A) Le mie montagna, B) Le cave in montagna. Le opere devono essere inviate entro il 20 ottobre a: Club Alpino Italiano, via Cisanello 2, 56123 Pisa. Informazioni: Alberto Bargagna, via F. Galdi 2, 56127 Pisa, tel 050.575061.

IL CAREGA E I TERRITORI LIMITROFI è il tema di un concorso fotografico organizzato dalla sezione di Tregnago (VR). Presentazione delle opere entro il 15/9,

La sede della sezione dedicata a Ettore Castiglioni è in piazzetta S. Egidio, 37039 Tregnago (VR).

Sentieri

NEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO: numerose proposte fino a settembre con il Parnassius Apollo Club che propone anche viaggi ecoturistici in Himalaya con Phurva Sherpa e Cherring Sherpa, tel 0124.700023.

SULLE TRACCE DELL'ORSO nelle Alpi Carniche e delle Karavanche (confine Austria-Slovenia) da San Candido a Maribor. È la proposta nel periodo 15-28/8 e 25/8-8/9 di Mountain Wilderness. Informazioni, tel 02.6590383, fax 02.6552217, e-mail: info@mountwild.it

LA SEZIONE DI PALERMO del CAI (091.6254352-6256587, fax 091.6256587) ha portato a termine, in collaborazione con l'Azienda Provinciale Turismo di Palermo, la segnatura del tratto di Sentiero Italia che va da Piana degli Albanesi al Rifugio Val dei Conti: 25 chilometri di sentiero che vanno a sommarsi a quelli del precedente tratto Masseria Dammusi-Piana degli Albanesi.

«SCOPRIRE IL SENTIERO». Bruno Pederiva e Toni Valeruz, guide alpine, propongono un programma con varie attività distribuite nel corso di una settimana nelle Dolomiti. Informazioni, tel 0462.601204, fax 0462.602628.

PIETRA DI BISMANTOVA. A cura del Comitato Scientifico Tosco Emiliano Romagnolo un pieghevole descrive il sentiero scientifico-naturalistico della celebre Pietra. Può essere richiesto a Giuliano Cervi, via Pariati 2, 42100 Reggio Emilia.

Rifugi e bivacchi

NOTE IN RIFUGIO. Incontri musicali presso i rifugi delle Alpi Orientali sono organizzati dall'Associazione Musica Aperta e dell'Assorifugi Friuli Venezia Giulia. Richiedere il calendario all'Ufficio Montagna di Tolmezzo (Udine), tel 0433.44898, oppure consultare il sito Internet <http://www.assorifugi.rifugi.it>

UN GESTORE viene ricercato dalla Sezione di Bergamo (via Ghislanzoni 15, 24122 BG) per il Rifugio Albani in Comune di Colere (Bergamo). Modalità e dettagli sono disponibili in segreteria. Le domande andranno presentate entro il 31 agosto.

IN ALTA VAL PELLICE è aperto il rifugio escursionistico Barant al colle omonimo, 2373 m. Contatti e prenotazioni, 0360.716471.

Conferenze

FABIO SALINI, guida alpina, (tel/fax 0342.642108-cell 0335.812292) propone un filmato sulla salita alpinistica al Cerro Aconagua, 6961 m, Argentina, dove accompagnerà un gruppo nel periodo 31/10-21/11.

UGO SCORTEGAGNA, geologo-naturalista, accompagnatore di escursionismo, propone tre serate culturali: «Dolomiti: tra passato e presente», «I sentieri del silenzio: il parco delle Dolomiti friulane» e «Il vero viaggio di scoperta... escursionismo perché». Diaproiezioni in dissolvenza. Tel 041.421996, fax 041.420162, cell 0338.3858297.

Medici di montagna nasce la Società

Un'idea felice, partita dal CAI

Si è tenuto il 3 luglio ad Arabba, nelle Dolomiti, il Convegno che ha promosso e istituito la Società italiana di Medicina di Montagna. L'idea è partita da quattro componenti della Commissione Centrale Medica del CAI, Andrea Ponchia, Oriana Pecchio, Annalisa Cogo e Giancelso Agazzi. Sono intervenuti, oltre al Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, anche il Ministro della Sanità Rosy Bindi, l'assessore alle Politiche sanitarie della Regione Veneto e il sindaco di Arabba, che hanno dimostrato grande interesse per la nascente Società. Ha aperto i lavori Ponchia che dopo i saluti di benvenuto ha brevemente ricordato le varie tappe della storia della medicina di montagna in Italia. Il ministro della Sanità ha poi elogiato l'iniziativa promuovendo un corretto utilizzo della sanità nell'ambiente montano e dimostrandosi disponibile a collaborare con la nuova Società, seguito dall'assessore alle Politiche sanitarie della Regione Veneto e dal sindaco di Arabba. Quindi il dottor Berghold, medico austriaco rappresentante della Società internazionale di Medicina di Montagna, ha parlato di questa istituzione cui fanno capo numerosi iscritti a livello mondiale. Ha poi aperto ufficialmente i lavori in qualità di chairman del Convegno il professor Paolo Cerretelli che ha elencato le più importanti iniziative e manifestazioni previste per il prossimo biennio sulla sanità in montagna. Il professor C. Monge è intervenuto sulle varie patologie legate all'alta quota nelle regioni andine mentre il dottor Buddha Basnyat di Kathmandu ha tenuto un'interessante relazione sui progetti di ricerca che si sono svolti in Nepal a partire dai lontani anni Sessanta e ha ricordato quanto viene fatto dalla Himalayan Rescue Association. Berghold ha poi parlato della storia della medicina di montagna nelle Alpi citando quanto è stato realizzato dai vari ricercatori italiani. Infine Annalisa Cogo ha parlato dello stato della ricerca medica e della medicina di montagna in Italia. Presidente onorario della Società è stato proclamato Cerretelli e il Ministro Rosy Bindi è stato insignito della qualifica di socio onorario. Hanno assistito al Convegno 130 medici, provenienti da tutte le regioni italiane. C'è da augurarsi che numerosi altri medici o paramedici vogliano aderire alla nuova società scientifica. Chi è interessato ad iscriversi può rivolgersi alla "Key Congress", via Dei Tadi 21, 35139 Padova, tel 049.659330, fax 035.8763081, oppure E-mail info@keycongress.com (G. A.)

Bergamo: il punto sulla protezione dell'ambiente nel CAI

«La protezione dell'ambiente nel CAI: prospettive e orientamenti» sarà, come preannunciato il mese scorso in queste

Camminaitalia

Agosto vede la carovana del Camminaitalia, partito in marzo dalla Sardegna, affrontare le vallate della Lombardia da Ponte di Piero (1°/8) al Passo del Tonale (30/8). Il «trekking più lungo del mondo» transiterà poi lungo i sentieri del Trentino Alto Adige, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia per concludersi il 9 ottobre alle Grotte Gigante di Trieste. Da molte sezioni arrivano intanto in redazione relazioni e segnalazioni sulla grande iniziativa che si sta realizzando con il volontariato del CAI e gli alpini. Ringraziamo per i contributi assicurando che tutte le preziose testimonianze inviate troveranno riscontro in queste pagine.

pagine, il tema del Convegno nazionale della TAM che si svolgerà a Bergamo dal 17 al 19 settembre allo scopo di dibattere i numerosi problemi che coinvolgono l'impegno e l'operatività del CAI come associazione che riconosce tra i propri compiti statutari anche quello della tutela dell'ambiente montano. Durante i lavori le varie commissioni TAM illustreranno le principali linee delle attività regionali e i punti delle normative che ritengono debbano essere eventualmente riconsiderati per migliorare l'operatività. Inoltre è prevista una tavola rotonda per mettere a punto gli obiettivi programmatici e operativi nel settore ambientale. La Segreteria organizzativa (CRTAM Lombardia, c/o Sezione di Bergamo del CAI, via Ghislanzoni 15, 24122 Bergamo, tel 035 244273, fax 035 236862) invita tutti i presidenti di CR/IR TAM a farsi carico della diffusione dell'iniziativa negli ambiti di propria competenza.

Con l'Alpinismo Giovanile di Lanzo bambini e adulti sul Sentiero Frassati

Organizzato dall'Alpinismo giovanile di Lanzo con la partecipazione della Sezione di Pianezza e della Sottosezione di Viù,

IL CAI E IL MUSEO DELLE DOLOMITI

Si prospetta un assalto motorizzato a Monte Rite?

Da Fabio Favaretto, presidente della Commissione TAM Veneto-Friuli-Venezia Giulia, riceviamo e pubblichiamo:

In merito al progetto di un Museo delle Dolomiti sulla cima del Monte Rite, promosso da Reinhold Messner (vedi Lo Scarpone n. 5/99, pag. 22), riteniamo che sia giunto il momento, avendo avuto finalmente l'opportunità di approfondirne i dettagli, di far conoscere l'opinione del Club Alpino Italiano. Sul progetto in sé e per sé, che è stato redatto da un pool di progettisti di notevole levatura, non c'è molto da dire. A parte qualche particolare che potrebbe essere migliorato, nel complesso è da giudicare abbastanza positivamente. Qualche perplessità, tuttavia, riguarda il sito prescelto. Certo, il Monte Rite, con il suo splendido panorama a 360°, è una montagna di grande fascino. Ma se Messner ha intenzione di portare lassù «ventimila ospiti l'anno» per creare «centinaia di posti di lavoro» (ma proclami di questo genere non si erano già sentiti?), forse si poteva pensare a una localizzazione più appropriata. A Cibiana di Cadore, per esempio, dove gli edifici, anche di pregio, da recuperare non mancherebbero. Oppure ai vicini forti di Pieve di Cadore, più agevolmente collegati ai grandi centri della pianura, anche a mezzo ferrovia. Ci conforta sapere che non è prevista l'astaffatura della vecchia carrareccia militare che sale da Forcella Cibiana. Però attualmente la strada è interdetta al transito. In futuro, dopo alcuni modesti lavori di sistemazione, sarà percorribile, sia pure solo dal bus navetta adibiti al trasporto dei turisti. Quindi, una certa «motorizzazione» del Monte Rite, anche se limitata, ci sarà. E' tanto chiedere che i turisti raggiungano il museo a piedi? Noi pensiamo di no. Non vorremmo che in futuro questa iniziativa, per altri versi apprezzabile, creasse i presupposti per un «assalto motorizzato». Non vorremmo che si riproponesse un'altra vicenda Tre Cime o un'altra vicenda Etna. Il Cadore, le Dolomiti non ne hanno bisogno.

domenica 9 maggio, lungo il Sentiero Frassati di Treves, un vero e proprio serpente umano di bambini e di adulti ha percorso allegramente la salita da Treves al Pian Bracon lungo il Sentiero Frassati proseguendo poi per le Grotte di Pugnetto. Tempo stupendo e tanti giochi, un'esperienza da ripetere.

**Le cave in montagna
nel 2° Concorso «Il Pisanino»**

Con il patrocinio della Commissione centrale TAM, la Commissione regionale TAM Toscana e la Sezione di Pisa organizzano il 2° Concorso fotografico nazionale «Il Pisanino», sui temi «Le mie montagne» (solo stampe a colori) e «Le cave in montagna» (bianco e nero o a colori), tema quest'ultimo specificamente finalizzato a rappresentare una grave deturpazione delle nostre montagne. La giuria è presieduta dal professor Schwarz, ordinario di storia della fotografia all'Accademia Albertina di Torino. Per informazioni e per ricevere la scheda di partecipazione (le iscrizioni si chiuderanno il 20 ottobre) ci si può rivolgere alla Sezione del CAI, via Cisanello 2, 56123 Pisa o al rappresentante della TAM Alberto Bargagna (050.575081).

**Gemellaggio a Pian delle Bosse
tra le sezioni di Bardonecchia e di Loano**

Un'escursione al Monte Carmo ha coronato, il 16 maggio per la festa della primavera, il gemellaggio tra le sezioni del CAI di Loano e di Bardonecchia presso il Rifugio Pian delle Bosse, presenti tanti soci e i presidenti delle due sezioni, Giobatta Defrancesco e Ezio Buschiazio. Il gemellaggio verrà perfezionato con un'escursione alla Guglia Rossa, in settembre.

**I siti della nuova Commissione CMI
di sci fondo escursionistico**

Nella prima riunione della nuova Commissione centro meridionale e insulare della CORSFE (Commissione interregionale di sci di fondo escursionistico), il 22 maggio, è stato eletto presidente Giuseppe Carfi, INSFE della Sezione di Rocca di Mezzo. La commissione ha già attivato un sito web: web.tiscalinet.it/cai.roccadimezzo e un sito email: cai.roccadimezzo@tiscalinet.it, mentre l'indirizzo per la corrispondenza è: Sezione di Rocca di Mezzo (AQ), via Marco Valerio Corvo 1/bis, 00174 Roma, tel e fax 06/76901612.

**Sci escursionismo: il calendario
della nuova stagione delle sezioni VFG**

È stato approvato il calendario per la stagione 1999/2000 di sci escursionismo VFG: 31/10, a Ravenna, Congresso nazionale; 20 e 21/11, X raduno propiziatorio a Vittorio Veneto e Pian Cansiglio; 4 e 5 /12, VIII corso di formazione per istruttori sezionali, IX modulo per aspiranti istruttori e X corso di aggiornamento per ISFE a Misurina; 30 /1/ 2000, XIX raduno di scie-scursionismo sui monti fiorentini; 12 e 13 /2, IX corso interregionale di telemark e gran raduno del telemark di carnevale a

Guide alpine

**Corso di formazione nazionale
per aspiranti guida alpina**

Il Collegio Guide alpine del Piemonte comunica che le prove attitudinali di accesso al Corso di Formazione nazionale per aspiranti guida alpina indette per i residenti della Regione Piemonte sono fissate dal 18 al 21 settembre nella località di Alagna Valsesia. Le domande d'iscrizione dovranno pervenire entro e non oltre il 1° settembre alla segreteria del Collegio piemontese (via Grattoni 7, 10121 Torino, tel e fax 011.5171628 - email: guldepiem@tin.it) alla quale ci si può rivolgere per informazioni più dettagliate.

Corsi & Aggiornamenti

Accompagnatori del Convegno LPV

È in cantiere per il 2000 il terzo Corso per Accompagnatori di escursionismo organizzato dalla Commissione escursionismo del Convegno Ligure Piemontese Valdostano. Il corso (per soli 35 allievi) sarà basato su lezioni teorico-pratiche che si svolgeranno durante quattro fine-settimana in località da definirsi nell'ambito geografico del Convegno LPV. L'idoneità verrà appurata durante un'uscita-pralliminare. Sono richiesti i seguenti requisiti: 21 anni compiuti al 31/12/1999, iscrizione al CAI da almeno 5 anni (1995 e prec.), tesseramento 2000 (bollino già applicato sulla tessera), esperienza come operatore di escursionismo (promozione, organizzazione e conduzione escursioni) in ambito sezionale e/o intersezionale da almeno tre anni (con dichiarazione firmata da presidente sezionale), disponibilità a partecipare alle iniziative proposte annualmente dall'OTP e dall'OTO, informazioni sui requisiti di carattere tecnico-culturale, criteri di ammissione e di frequenza, modalità d'iscrizione, sono disponibili presso le sezioni o sottosezioni del Convegno LPV.

Accompagnatori Emilia-Romagna

La Commissione regionale per l'escursionismo dell'Emilia-Romagna organizza il 22 ottobre un aggiornamento tecnico per tutti gli AE dell'Emilia Romagna presso il Rifugio Città di Forlì su meteorologia, psicologia di gruppo, sentieristica e catasto dei sentieri, normative CNSA, topografia e orientamento. Ritrovo presso il rifugio alle 10.30, aggiornamento nel corso della giornata. Per pernottare contattare il rifugio. Per informazioni si può telefonare (ore pasti) al presidente della commissione Pietro Leoni (0522.286031, fax 0522.430266).

Ravascletto; 12 e 13/3, IX modulo straordinario a Misurina; 30/4 e 1/5, XX raduno di sci escursionismo al Parco di Sennes-Fanes-Braies; 24/6, VIII convegno degli istruttori al rifugio Galassi. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere a Francesco Carrer, via Giotto 3, 30020 Meolo (Ve), tel 0337/493116 o 0421/61560, e a Luciano Dalla Mora, c/o Tecnostudio, tel/fax 0421/53317.

**La Sezione di Chiavari festeggia
dieci anni di Alpinismo giovanile**

Sono cominciati sabato 27 febbraio con proiezione di diapositive, torta e brindisi, i festeggiamenti della Sezione di Chiavari per i suoi 10 anni di Alpinismo giovanile che ha coinvolto oltre 350 giovani. Ottanta persone tra accompagnatori, aiuto accompagnatori e operatori sezionali hanno percorso domenica, nell'entroterra di Chiavari, l'antico sentiero per la Chiesa di Zerli, dove sono stati accolti dal sindaco di Ne Marco Bertani, proseguendo poi per Gosita, per il Monte Bossea, e scendendo verso la miniera di manganese di Gambatesta. La giornata si è conclusa con i saluti di Giancarlo Nardi, presidente della Commissione centrale di Alpinismo giovanile.

**La Sezione di Maniago ricorda
i suoi alpinisti caduti**

Una pioggerellina sottile ha bagnato tutto il tempo i 200 convenuti al Rifugio Maniago in Pian di Bozzia (a 1730 m) nella Val Zemola, il 13 giugno, creando un'atmosfera di particolare legame e commozione. Oltre all'inaugurazione del rifugio ampliato e ristrutturato, infatti, quel giorno si è celebrata una messa in ricordo di Maria Gabriella Agazzi e di tutti gli alpinisti di Maniago scomparsi in montagna, officiata da don Vincenzo Lazzaro e accompagnata dal Coro CAI di Spilimbergo diretto dal maestro Italo Piovesana.

L'alpinismo giovanile lombardo festeggiato in Val Masino

Sono arrivati in tanti, da 33 sezioni del CAI di tutta la Lombardia: 832 persone tra cui 611 ragazzi tra 8 e 17 anni e 221 accompagnatori, per festeggiare il 6 giugno in Valmasino l'Alpinismo giovanile lombardo. Organizzato dalla Commissione regionale lombarda di AG in collaborazione con il CAI Valtellinese e con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Sondrio, della Comunità montana valtellinese di Morbegno e del Comune di Valmasino, il raduno è stato vissuto dai partecipanti come un importante momento di socializzazione e ha riservato un divertente percorso a sorpresa costellato di giochi teorici e pratici, con una classifica finale valida per l'assegnazione del Trofeo lombardo di AG. Dopo due prove teoriche, un cruciverba con domande di cultura generale sulla montagna e il riconoscimento di impronte, orme e tracce di animali delle Alpi, i ragazzi si sono cimentati in un gioco di abilità con moschettoni e in un passaggio in roccia attrezzato con staffe. Il Trofeo, un'opera in arenaria dello scultore bergamasco Elio Bianco, vinto l'anno scorso dai giovani del CAI di Legnano, quest'anno è stato assegnato ai giovani del CAI di Bergamo (244 punti), seguiti dal CAI di Legnano (242 punti) e dal CAI di Inveruno e di Melzo (a pari merito con 231 punti).

L'aggiornamento tecnico per gli istruttori lombardi di sci fondo escursionismo



In collaborazione con il Centro operativo di Clusone (BG) del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, la Commissione Sci Fondo Escursionistico della Lombardia ha organizzato in aprile il consueto aggiornamento di primavera su «Nozioni di pronto soccorso e come muoversi in presenza dell'elicottero». Il programma è stato coordinato dal responsabile del Centro Danilo Barbisotti con la collaborazione di un medico, il dottor Caffi, e di tre operatori. Sono intervenuti 38 istruttori in rappresentanza di sette scuole.

Vallecamonica: «nom coi noni», una giornata con i soci meno giovani

Le Sezioni della Valcamonica (Borno, Breno, Cedegolo, Darfo, Edolo, Lovere, Pezzo, Ponte di Legno, Pisogne) sono state le artefici in giugno di un'iniziativa esemplare, certamente «esportabile»: una giornata della solidarietà dedicata ai meno giovani, lanciata con il simpatico slogan «nom coi noni». E per andare con i nonni si sono ritrovati volentieri in molti, anche tra i meno vecchi, nella piazza di Pisogne il 29 giugno per effettuare un'escursione in val Palot. È seguita una messa e un pranzo offerto dagli organizzatori.

A Bisuschio (Varese) un Centro per le attività speleologiche

«Caves - Centro ambientalistico della Valceresio per l'evoluzione della speleologia», è una nuova iniziativa dello Spelo Club Valceresio del CAI con la collaborazione di altri tre Gruppi Grotte CAI varesini (Carnago, Gallarate e Laveno). La struttura corrisponde

I nostri rifugi

Apuane: Il Del Freo rimesso a nuovo
Agli escursionisti che quest'anno programmeranno qualche giorno nel Parco delle Alpi Apuane è riservata una gradita sorpresa: il rifugio G. Del Freo di Pietrabianca, alla Foce di Moschetta, ampliato e completamente ristrutturato dalla Sezione di Viareggio. Il rifugio, che si trova davanti all'imponente scenario della Pania della Croce a 1200 metri, era stato inaugurato in dicembre con una manifestazione alla quale hanno partecipato numerosi amanti della montagna, autorità e soci delle sezioni CAI. La struttura originaria risaliva al 1950 e aveva subito nel corso degli anni numerosi danni provocati dalle tormentate e dal gelo. Nel novembre 1997, mentre si trovava in fase di ristrutturazione, il rifugio è stato invaso dall'acqua e dal materiale strappato dal tetto dalla furia del nubifragio abbattutosi con particolare veemenza nella zona. Per la ristrutturazione sono stati utilizzati i finanziamenti regionali, i contributi di istituti di credito, della Commissione centrale del CAI, di soci e imprese che hanno fornito materiali, arredi e attrezzature gratis o a prezzi vantaggiosi. Ma, come sempre, l'apporto più significativo è venuto dai soci (e anche da qualche non socio), sottolinea Giancarlo Cerri, presidente della Sezione di Viareggio. È doveroso ricordarlo perché sono loro che rappresentano la vera anima della sezione, che danno solo per passione e nulla chiedono in cambio se non la soddisfazione di aver dato un contributo. Il rifugio è custodito. Per informazioni rivolgersi alla sede della Sezione di Viareggio, Via S.M. Goretti, 1 - CP 319, aperta il venerdì sera, tel. 0584.56226.

Padova: lungo la Via dei Silenzi
Il Rifugio Padova, 1276 m, inaugurato nel 1910 in Pra di Toto, sorge - come scrive Antonio Bertol - «nella breva oasi verde coronata dal nero degli abeti, dominata da innumerevoli punte». Vi si perviene da Domegge (7,2 km da Pieve di Cadore) in auto per la Val Tagliana. È un'eccezionale posto tappa dell'Alta Via dei Silenzi. Ottimamente gestito, offre possibilità di soggiorno e pernottamento anche per comitive del CAI e gruppi ed è un'ottima base di partenza per il Rifugio Tito Barba, il Bivacco Gervasutti, il Rifugio Pordenone, il Bivacco Granzotto Marchi, il Rifugio Graf. Si tratta di una località di incredibile suggestione nelle Dolomiti d'Oltre Piave, tra gruppi famosi nei quali primeggia il campanile di Val Montanara.

all'edificio Eca-Scuola elementare di Pogliana, abbandonato da trent'anni per l'esodo e il mancato sviluppo della frazione del Comune di Bisuschio. A dieci chilometri da Varese, il Centro è situato in una posizione strategica entro le aree carsiche della Valceresio, al confine con il Parco Naturale del Monte Campo dei Fiori. L'inaugurazione ufficiale è prevista il 12 settembre.

Centoventi ragazzi di sei sezioni in allegria al Rifugio Bertagnoli

Una giornata memorabile il 16 maggio al Rifugio Bertagnoli (2.230 m) ai piedi del Gruppo tre Croci sui Monti Lessini. Dei ▶

OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI

Prezzi speciali su giacche pila per divisa sociale



Nussdorfer s.a.s.

P.O. Box 448 - 34100 Trieste (Italy) - Tel. / fax ++39 040.56.66.42

Produzione articoli tecnico sportivi
per montagna - speleologia - sleddog - canyoning

180 escursionisti saliti lassù, a quanto informa Celeste Boscolo (OTP VFG AG), 120 erano ragazzi in rappresentanza di sei sezioni del Vicentino (Arzignano, Marostica, Montecchio Maggiore, Schio, Thiene e Venezia), una del Veneziano (Chioggia) e una del Veronese (San Bonifacio). All'incontro ha partecipato anche Chichi Milani, un simpatico ragazzo di... 91 anni. Unica nota dolente: la soppressione dei consueti giochi per colpa della pioggia. Il CAI di Montecchio Maggiore, organizzatore dell'incontro, ringrazia la Sezione di Arzignano e i gestori del rifugio per la loro piena disponibilità.

Con la Sezione di Bari in escursione nel Parco nazionale del Gargano

Oltre 100 escursionisti, tra cui anche alcuni soci del CAI di Isernia e di Cava dei Tirreni, hanno percorso in maggio i tratturi e le spiagge del Parco nazionale del Gargano durante un'escursione organizzata dalla Sezione del CAI di Bari. La bellissima giornata si è conclusa, dopo un'interessante sosta alla necropoli paleocristiana di Monte Pucci, con una visita a un antico franco del 1400 a Vico del Gargano.

Costernazione per la morte sul Bianco di Cavagnetto e di due aspiranti guide alpine

Una sciagura ha funestato il 12 luglio sul glacier de l'A Neuve, alla base della Tour Noir, sul confine franco-svizzero, nel gruppo del Monte Bianco, il corso per aspiranti guida del Collegio

trentino. Mentre erano impegnati su una cresta sono precipitati per il probabile cedimento di un ancoraggio (la tragedia non ha avuto testimoni) Paolo Cavagnetto, illustre alpinista e istruttore nazionale, 38 anni di Vercelli, e due aspiranti guide, Gianni Berta, 34 anni di Pelugo in Val Rendena, e Manuel Kofler, ventenne di Sesto Pusteria. I loro corpi sono stati recuperati. Walter Vidi, capo delle guide del Trentino, ha espresso alle famiglie la più profonda costernazione, anche a nome del Collegio nazionale, per questo lutto che colpisce tutta la famiglia del CAI.

Alla Sezione di Latina affidati la cura e il ripristino di 82 itinerari

Secondo la convenzione stipulata il 28 maggio 1998 con l'APT della provincia di Latina, la Sezione del CAI di Latina, con la collaborazione e l'assistenza delle sezioni di Colferro, Frosinone e Esperia, ha effettuato il lavoro previsto relativo alla «individuazione, tracciatura, segnalazione e apertura di percorsi a piedi, sentieri e tratturi di collina-montagna, già esistenti e/o da ripristinare». Per ricevere informazioni e documentazione rivolgersi alla Sezione di Latina, via dei Volsci 34, tel 0773/694879.

Appuntamenti con la montagna, un nuovo ciclo annunciato a Ferrara

La Commissione per le attività culturali della Sezione di Ferrara (viale Cavour 116, tel e fax 0532.247236) per il quarto anno

Ricordiamo

Pisa: Sergio, un presidente «storico», è andato avanti

Ho conosciuto Sergio Vitelli a Pisa, nel novembre del 1987. Fu il primo che mi venne incontro e mi strinse la mano complimentandosi per la mia nomina alla guida del Convegno TER. Era presidente della Sezione di Viareggio, un presidente "storico", di quelli che avevano fatto della sezione del CAI una seconda famiglia. Ha portato avanti la sezione con amore e dedizione, secondo i principi e gli ideali dei "padri" costituenti ma non è mai stato sordo alle ventate di rinnovamento che, soprattutto negli anni Settanta e Ottanta, hanno dato una scrollatina ai concetti elitari del nostro Club. Sergio non aveva maschere né si nascondeva dietro ai "si dice": agiva d'istinto. Era lui, con le sue passioni, i suoi modi di fare, con quella necessità mai soddisfatta di apprendere per condividere quel sapere in più con gli altri. Educava all'amore e al rispetto per la montagna, in particolare per quelle montagne che sorgono dietro casa e che amava frequentare con la passione di un innamorato: le Alpi Apuane. Sapeva tutto di quelle montagne, conosceva le vicende della storia locale e conosceva i nomi di tutte le cime che fanno corona al rifugio che aveva contribuito a costruire ai piedi della Pania della Croce.

Era orgoglioso di appartenere al CAI. Durante il suo impegno ultradecennale non gli sono mancate controversie e amarezze alle quali ha saputo contrapporre le sue ragioni con fermezza, quasi con coccolutaggine. Ha avuto l'umiltà di ritirarsi senza per questo sen-

tirsi sconfitto dedicando gli ultimi anni alla famiglia e alla montagna. Da tempo soffre di una malattia che non lasciava molte speranze.

Ho avuto la notizia della sua scomparsa a funerali avvenuti e ho subito preso la penna per esternare alla famiglia e agli amici della Sezione di Viareggio la mia partecipazione al loro dolore ma come spesso accade in queste circostanze non sono riuscito a scrivere che poche parole di circostanza. Oggi, a distanza di mesi dalla sua scomparsa non riesco a fare di meglio. Ciao Sergio, puoi star certo che i tuoi cari e tutti coloro che ti hanno voluto bene non ti dimenticheranno facilmente.

Luigi Rava

Tante grazie, Cirini!

Il 16 maggio è morto nella sua casa di Champoluc Olivier Frachey. Settant'anni, reduce da un delicato intervento chirurgico, stava superando bene il periodo di convalescenza quando è stato improvvisamente colpito da embolia cerebrale. Alpinista provetto, «grande» guida alpina, maestro di sci, presidente prima delle guide valdostane poi dell'associazione internazionale di categoria, è stato commemorato da tutti gli organi di stampa locali che ne hanno ricordato la spiccata personalità, le numerose imprese alpinistiche, il grande spirito di iniziativa e le importanti cariche ricoperte non solo in campo alpinistico.

L'avevo conosciuto nel 1959 quando

gestiva il Rifugio Mezzalama con l'aiuto della sorella Emma. Subito familiare e amichevole nei nostri confronti, sempre prodigo di consigli e informazioni sulle salite che avevamo in mente di fare, Oliviero oltre che guida alpina era anche istruttore di alpinismo del CAI e faceva parte della Scuola nazionale. Così nel 1965, quando organizzai il primo corso di alpinismo della sezione di Verrès, gli chiesi di farci da istruttore e lui, nonostante tutti i suoi impegni, accettò. Oliviero puntò a far crescere tecnicamente i «capicordata» (oggi istruttori sezionali), cosa che accentuò maggiormente durante il corso per istruttori: «Così potete organizzare i corsi per conto vostro» diceva. Non è stato facile convincerli che ciò era veramente possibile: eravamo titubanti e timorosi di non essere all'altezza, ma con la tenace insistenza che si riscontrava in lui soltanto conoscendolo Oliviero ci convinse. Così, prima Aurelio poi Primo diventarono istruttori nazionali. Cosa che ci consentì, dopo alcuni corsi organizzati «per conto nostro» (ma quanti consigli gli abbiamo ancora chiesto!), di dar vita alla nostra scuola intitolata ad Amilcare Crelier.

Per questo, caro Oliviero, ti sono riconoscente, per quello che mi hai insegnato ma soprattutto per l'impulso che allora hai dato a tutti noi: se in tutti questi anni, siamo ormai al 34° corso di alpinismo e siamo riusciti ad insegnare qualcosa a qualcuno, lo dobbiamo anche a te. Grazie Cirini!

Sergio Gajoni

consecutivo organizza dal mese di ottobre, con il patrocinio del Comune di Ferrara, gli «Appuntamenti con la montagna», un ciclo di sei conferenze che si terranno il mercoledì sera alle ore 21 presso l'Aula Magna della sezione di Botanica, Dipartimento di Biologia dell'Università (corso Porta Mare 2). Ingresso libero. Si parlerà di velenosità e commestibilità dei funghi (7/10), Tita Piaz il diavolo delle Dolomiti (13/10), Zanzibar, porta d'Africa (20/10), Ortles-Cevedale (27/10), Karakorum (3/11), Gengis Khan (10/11).

Alla scoperta dell'Appennino con il CAI avellinese

Grazie alla collaborazione della società IVPC che opera nel campo della progettazione d'impianti per lo sfruttamento dell'energia eolica, la Sezione di Avellino (via Duomo 24) ha potuto distribuire ai soci e agli appassionati di montagna una ricca Guida alle attività 1999-2000, uscita per i tipi dell'editore De Angelis con molte belle fotografie, l'elenco dei soci e i programmi escursionistici del 1999 e del 2000 (che si aprirà il 9 gennaio con un'escursione al Monte Pizzone). La sezione, presieduta da Giancarlo Nebbia, ha sede nel prestigioso Palazzo Greco al n 24 di via Duomo, nel centro storico. Indirizzo Internet: <http://www.inopera.it/agenda/cai.htm>

L'incontro al Monastero di Vallombrosa tra i ragazzi del CAI Firenze e dell'Alto Adige

Organizzato dai responsabili della Sezione del CAI di Firenze, si è svolto l'anno scorso in settembre nel Monastero di Vallombrosa un incontro tra i ragazzi della sezione fiorentina e una rappresentanza del CAI Alto Adige. I ragazzi hanno visitato l'eremo e i meravigliosi boschi che lo circondano e, sotto la guida di un responsabile della Guardia Forestale, un piccolo museo con la flora e la fauna della zona. Ora un particolare ringraziamento viene rivolto da Giuseppe Broggi, presidente del CPAG CAI Alto Adige, a Remo Romei e ai suoi collaboratori, e a Luca Nardin. Hanno partecipato per la Sezione di Firenze i ragazzi Irene, Giovanni e Giulia, Neri, Stefano, Piero e Maria, Matteo, Valeria, Guido, Niccolò, Mirko, Bernardo e Giovanni, Anna,

Remo e Lia. Per il CAI Alto Adige: Laura, Sonia, Ilaria, Matteo, Stefano C, Stefano E., Luca, Roberta e Giuseppe.

Si rinnova il Coro Plose, un vanto del CAI di Bressanone

Da parecchi anni affiliato alla Sezione di Bressanone (via Pra' delle Suore 1, tel e fax 0472.834943), il Coro Plose annuncia di avere rinnovato le cariche sociali: maestro è Ilario Sedrani, presidente Giovanni Piovesan, vice Andrea Gius, segretario Saverio Innocenti, tesoriere Carlo Magagna. Tra le immagini più care nell'albo di questo complesso formato da trenta elementi è il concerto tenuto nell'81 in Val Gardena alla presenza del Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Anche Oscar Luigi Scalfaro ha avuto occasione di apprezzare le note e le voci del Plose. □



Quote soci C.A.I. € 45.000 tutto l'anno (secondo disponibilità)
CASA PER FERIE "CASA TUA" Cortina d'Ampezzo (BL)
 Via Zuel, 100 ☎ e fax 0436 - 2278 0335 - 6567557

Un grazioso "bed and breakfast" nel verde, situato in posizione soleggiata e panoramica. Camere con bagno, ricca colazione a buffet, TV satellitare e video, sala riunioni, ampio parcheggio. Climbing-wall. Aperto da dicembre a aprile e da giugno a ottobre.

Chi, dove, quando

CAMBIO DELLA GUARDIA alla Sezione «Conca d'oro» di Palermo: dopo le dimissioni irrevocabili di Francesco Basso, presidente della sezione è ora Giuseppe Gristina, vice Salvatore Sammataro e Gaetano Di Chiara.

IN MEMORIA DI PINO FOX si è tenuta una manifestazione il 28 maggio a Rovereto (TN) con il Vicepresidente generale Luigi Rava, Annetta Stenico e Armando Aste.

LUIGI BRUSADIN, presidente delle sezioni venete, ha partecipato il 5 giugno a Cortina d'Ampezzo all'inaugurazione di un nuovo sentiero a Forcella Zumella.

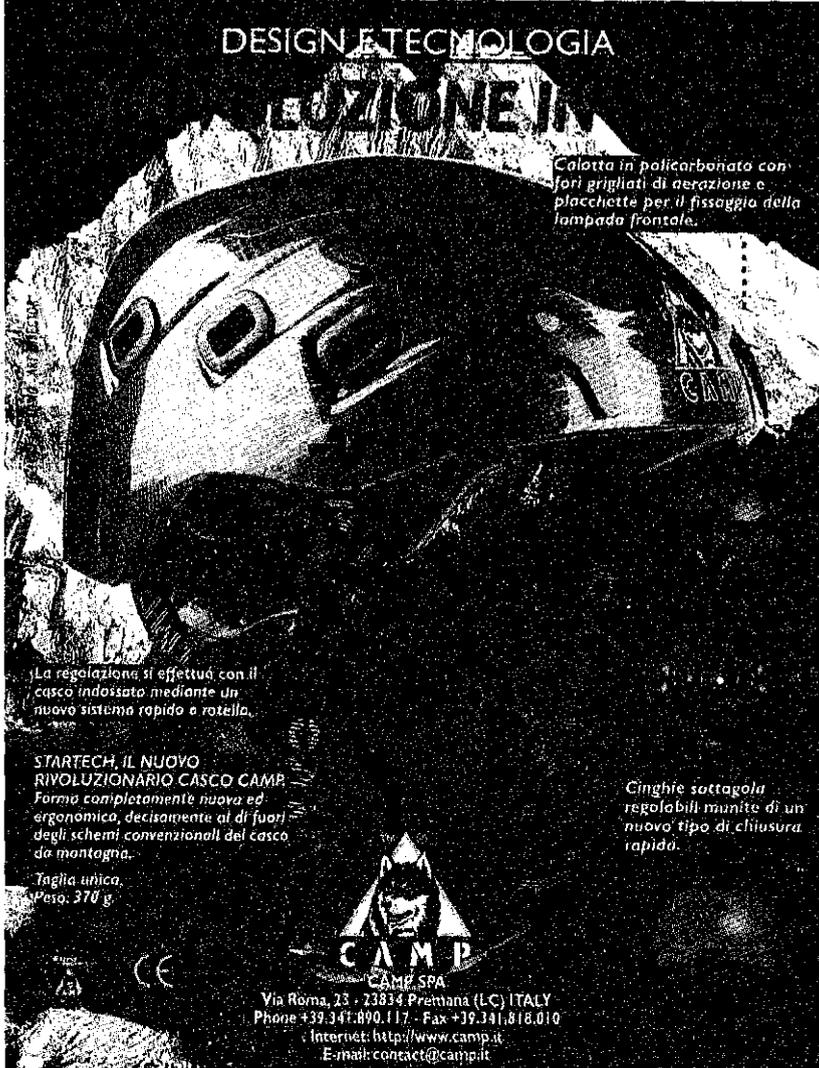
ANNIBALE SALSA, vicepresidente generale del CAI, ha partecipato il 3 giugno a Genova alla conferenza sul tema «Alpinismo e cultura: un binomio indissolubile» presso la Biblioteca civica «Berio» su iniziativa della Sezione CAI Genova-Ligure.

A BELLUNO si è svolto il 4 e 5 giugno presso la Fondazione Angelini il Convegno su «Il paesaggio alpino nelle riviste di alpinismo. Testimonianza di vita e culture alpine». Sono intervenuti il vicepresidente generale Luigi Rava (anche in veste e di coordinatore della seconda giornata), il past presidente Roberto De Martin, il redattore dello Scarpone Roberto Serafin, il direttore editoriale della stampa sociale Italo Zandonella, e inoltre Camillo Berti, Armando Scandellari, Annetta Stenico, Dante Colli (Comm. Centrale per le pubblicazioni), Franco de Battaglia, Pardatscher (Alpenvereinsjahrbuch), Micelli (In Alto). I lavori, sui quali verrà riferito più ampiamente in queste pagine, si sono conclusi con gli interventi del vicepresidente del Consiglio dei Ministri Sergio Mattarella e del sindaco di Belluno Maurizio Fistarol.

DESIGN E TECNOLOGIA

EVOLUZIONE IN

Calotta in policarbonato con fori grillati di aerazione e placchette per il fissaggio della lampada frontale.



La regolazione si effettua con il casco indossato mediante un nuovo sistema rapido e rotella.

STARTECH. IL NUOVO RIVOLUZIONARIO CASCO CAMP.
 Forma completamente nuova ed ergonomica, decisamente al di fuori degli schemi convenzionali del casco da montagna.

Taglia unica.
 Peso: 370 g

Cinghie sottogola regolabili munite di un nuovo tipo di chiusura rapido.



CAMP SPA
 Via Roma, 23 - 23834 Premiana (LC) ITALY
 Phone +39.341.890.117 - Fax +39.341.818.010
 Internet: <http://www.camp.it>
 E-mail: contact@camp.it

La cordata del Consiglio centrale si è in parte rinnovata in maggio con l'ingresso di due soci, il lombardo Valeriano Bistoletti e il piemontese Franco Bo (al posto di Aldo Varda giunto al termine del mandato) che rappresentano autorevolmente il mondo dell'alpinismo, a lungo praticato da entrambi.

Varesino, dal '56 socio del Club Alpino Italiano, Valeriano Bistoletti è dal 1968 Istruttore nazionale di sci alpinismo (INSA) e vanta oltre 150 ascensioni nelle Alpi e più di 600 escursioni scialpinistiche. La Sezione di Varese lo ha visto consigliere dal '60 al '64, vicepresidente del '77 all'85, presidente dall'86 all'89 e dal '92 al '94. Fino all'anno scorso, Bistoletti è stato presidente della Commissione regionale Scialpinismo, ma anche la Commissione centrale delle scuole di alpinismo e scialpinismo lo ha avuto per tre anni tra i suoi commissari. Alla sua qualifica di istruttore di scialpinismo va aggiunta la qualifica di istruttore neve e valanghe e di componente della Scuola centrale del Servizio Valanghe Italiano. Per 35 anni alle dipendenze di un'azienda metalmeccanica con 400 dipendenti quale responsabile degli acquisti e della gestione dei materiali, Bistoletti ha realizzato un piccolo miracolo, riuscendo a conciliare l'impegno sul lavoro con la sua grande passione per la montagna e con un'attività alpinistica intensa, scegliendo preferibilmente itinerari di

Consiglio Centrale: cambio della guardia

Bistoletti e Bo per il CAI del Duemila

Valeriano Bistoletti, istruttore nazionale di scialpinismo, durante una delle sue numerose traversate in alta quota. Nell'altra foto Franco Bo che lascia la guida della Commissione centrale rifugi e opere alpine di cui è presidente dal 1986.



ghiaccio o misto. E nessuno di questi può certo dirsi di tutto riposo. Fra i tanti, lo Sperone della Brenva al Bianco, la cresta Kuffner al Mont Maudit, le pareti nord dell'Aiguille d'Argentiere, del Gran Paradiso e del Lyskamm orientale. Tra le sue più belle ascensioni su roccia vanno annoverate lo spigolo nord del Badile, lo spigolo del Velo nel Primiero, la parete ovest della Torre Venezia, la Sud del Campanile di Val Montanaia. Con sci e

PELLI DI FOCA, infine, Bistoletti ha percorso e continua a percorrere classici itinerari in vari gruppi, dal Delfinato al Bianco al Gran Paradiso, all'Ortles Cevedale.

Per ragioni anagrafiche viene più da lontano la carriera alpinistica di Franco Bo, l'altro consigliere centrale di fresca nomina, prezioso collaboratore della nostra redazione nella sua lunghissima e infaticabile attività di presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine di cui ha fatto parte dal 1986. Bo è entrato infatti al CAI nel remoto 1949 mettendo a fuoco le sue qualità di alpinista alla prestigiosa Scuola Gervasutti di Torino di cui è diventato istruttore nel '61. Dal '69 fa parte del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Funzionario della SIP/Telecom, ha svolto attività alpinistica soprattutto sulle Alpi Occidentali e sul versante francese e della Svizzera centrale. Scolpito nella sua memoria alpinistica resta comunque (e come potrebbe essere diversamente?) il corso del '52 a Courmayeur riservato a Istruttori nazionali di alpinismo delle Alpi Occidentali. I direttori erano in quell'anno di grazia Cassin, Paney e Andreis, i docenti Grivel e Viotto. Fra gli allievi, accanto a Bo, personaggi che alla storia dell'alpinismo avrebbero dato un più che sostanzioso contributo: Maestri, Ghedina, Lacedelli, Lorenzi, Lenzi, Gobbi, Rey, Mauri... Ai due neo consiglieri un calorosissimo buon lavoro e in bocca al lupo nel CAI del Duemila. □

E il Convegno lombardo elegge Gaetani

Cambio della guardia alla presidenza del Convegno delle sezioni lombarde che annovera 97.626 soci e che rappresenta il nucleo più consistente fra tutti i raggruppamenti di Sezioni del CAI, seguito dal Piemonte (53.248 soci) e dal Veneto (50.108 soci). A Pierangelo Sfondini, architetto di Como, giunto al termine del suo mandato, subentra Lodovico Gaetani, milanese, già dirigente industriale presso una multinazionale di calcolatori elettronici. L'importante carica è, come si usa dire, in buone mani. Gaetani (che aveva ricoperto la stessa carica dall'83 all'86) ha rivestito numerosi incarichi di grande responsabilità nell'ambito del Club Alpino Italiano: Consigliere della Sezione di Milano dal '55, Consigliere centrale dal '69 all'80, Segretario generale dal '76 all'80, Presidente della Sezione di Milano dall'80 all'85 rieletto alla carica dal '92 al '97. E' stato anche membro effettivo del Consiglio di amministrazione del Centro Milanese per lo Sport e la Ricreazione dal 1992 al 1994. Appassionato alpinista, ha nel suo carnet un'intensa attività extraeuropea: nel 1956 esplora il Gruppo di Tahalra nell'Hoggar (Sahara algerino) compiendo prime ascensioni delle vette principali. Nel '73 come capospedizione compie in Perù la prima salita dell'Huascarán Nord (6654 m). Nel '75 ancora in Perù è sua la prima ascensione assoluta del Millipo Sud (5600 m) e del Millipo Nord (5500 m). Nel '77 è in Zaire per un tentativo al Ruwenzori, nel '79 in Kenia completa l'ascensione a Punta Lenana (4950 m), nel '79 di nuovo in Perù vince la parete sud dell'Hualca Hualca (6050 m), nell'81 come capospedizione è sua la prima ascensione assoluta di alcune cime in Groenlandia dove esplora la Penisola di Akullarusek, nel '92 in Nepal supera il colle Thorong La (5400 m) nel compiere il giro dell'Annapurna, nel '96 è di nuovo in Nepal al Campo Base dell'Everest. A Gaetani i migliori auguri di buon lavoro.



“Da noi lavorare nei boschi è dura, quello più addomesticato ha trenta gradi di pendenza. E questo la dice lunga sul perché i boschi sono di questi tempi in condizioni che gridano vendetta». La parlata cantilenante svela le origini fin dalle prime battute. E anche il cognome è rivelatore. Perché Nadia Tiraboschi da Oltre il Colle dove è nata il 5 settembre '67, in questa vallata bergamasca che va a morire sotto gli scoscesi ghiaioni del Pizzo Arera, tra la boscaglia, ha passato più della metà della sua vita. Il tono della voce è dolce e in questo suo amichevole confabulare davanti a una fumante "taragna" con il redattore dello Scarpone si attenuano le asprezze di un dialetto talvolta ostico agli "alieni". E' una ragazza nata e cresciuta (piuttosto bene, si direbbe), in luoghi dove la pervietà è sconosciuta. Trentunenne tirata su a polenta e taleggio, figlia di un costruttore di teleferiche, Nadia (cioè Cechì come la chiamano al paese) può dirsi la nuova arrivata tra le guide alpine italiane e, come quasi tutte le sue colleghe che si contano sulle dita di una mano, è una montanara doc.

Atletica, attraente nel suo modo di muoversi un po' felino, viene fuori dai ranghi del Soccorso alpino dove è entrata poco più che ventenne nella Delegazione orobica. Ed è a Clusone, complice il suo capo delegazione Danilo Barbisotti e il capo nazionale del soccorso alpino Armando Poli, che la incontriamo. «Vivere in montagna e vivere di montagna sono sempre stati i miei ideali: che cosa meglio di questo mestiere di guida?», dice saggiamente Nadia. Sei sono i suoi fratelli, ma lei è la sola ad appassionarsi per la montagna. Una passione che va oltre il piacere provato ancora oggi dai genitori, da zii e nonni nel recarsi in escursione. A quindici anni si iscrive al CAI e comincia ad allenarsi: cioè a buttare via il suo tempo, come la rimbrottono in casa. «Non so spiegarmi perché, ma fare fatica mi è sempre piaciuto», ammette. Esattamente quello che succede agli uomini (non a tutti), viene da aggiungere. Ma sta di fatto che lei, Nadia, alle elementari già ci dà dentro con lo sci nordico.

Finite le scuole dell'obbligo, dopo avere iniziato e abbandonato gli studi di ragioneria, è giocoforza scegliere una strada. Riuscirà a campare di solo sci fino a diventare una campionessa? In attesa di scalzare Emanuela Di Centa dal suo trono di ghiaccio, Nadia gioca le sue carte migliori nelle gare di arrampicata. Sulle pareti artificiali va su come una lucertola. E finisce seconda alle spalle di Luisa Jovane nelle semifinali per il campionato italiano. Viene poi assunta da una casa distributrice di apparecchi per la ricerca in valanga, di cui cura tuttora la parte tecnica.

Nadia delle montagne, la vita è una cordata

Trentun anni, guida alpina e soccorritrice

Dieci anni fa entra nel soccorso alpino. Un debutto alla grande. Dopo poche lezioni è già con la barella portantina in spalla, quella con il ribaltamento controllato che consente di far scendere l'infortunato giù per gli strapiombi. Un numero acrobatico, per gente scafata, ma che c'è di strano? «Nel Soccorso alpino come altrove in montagna», dice Nadia, che è uno dei cinque istruttori lombardi (la regione può contare su centocinquanta volontari), «non ho mai voluto che mi venissero riservati trattamenti di riguardo. Ho deciso di fare parte di questo mondo tutto in salita e lo devo accettare anche nei suoi lati più piacevoli, no? Il mio zaino è identico a quello dei colleghi maschi. Trenta chili in spalla non mi spaventano. Anche se mi fa piacere se qualcuno mi usa dei riguardi. Del resto, ho cominciato a lavorare nei boschi e posso dire di sapere che cos'è la fatica».

Le sue montagne ideali? «Devono sapermi sedurre, indipendentemente dalle loro attrattive alpinistiche. Alla nord dell'Eiger ho voltato le spalle dopo tre tiri perché mi è risultata subito antipatica. Le salite in Patagonia mi hanno dato invece molte soddisfazioni. Nel '96 ero sul Cerro Torre. E poi sempre salite scelte, molto a mia misura. Sempre con compagni maschi. Con le donne vado solo in allenamento. Perché di donne che arrampicano ce ne sono poche e quelle poche

sono incostanti. La mia esperienza mi dice che vanno in montagna sempre in funzione del loro ragazzo. Lui si stufa e smette? E loro smettono. Si sposano? Addio montagna! Invece il matrimonio quasi mai fa evaporare nell'uomo la sua passione. Perché mai allora questa differenza di comportamento? Mah, forse bisognerebbe chiederlo a un sociologo». Un bilancio della sua prima stagione di guida alpina? «Le clienti donne non sono indubbiamente mancate. E una cosa posso concludere: essere donna non è affatto un handicap in questo mestiere. Molti clienti considerano un privilegio farsi accompagnare in escursione da una guida femmina. Ma le cose, lo ammetto, possono complicarsi dal punto di vista sentimentale rimanendo sole con un cliente per più giornate: quando è necessario entrare e uscire dal ruolo di professionista per concedere la propria amicizia, giusto il tanto che basta. L'impegno poi è in un certo senso più grave per una donna quando le cose vanno storte. Per esempio, mi è capitato di essere in ritardo per una serie di circostanze al ritorno da una scalata su ghiaccio con un compagno, e giù stavano a ragione o a torto per allertare il soccorso. Se davvero mi avessero trovato in difficoltà avrei probabilmente perso la faccia. A una donna certi errori si perdono meno facilmente, credo».



Da dieci anni nel soccorso alpino: Nadia Tiraboschi è una veterana del Corpo nazionale. D'obbligo un brindisi con il presidente dei soccorritori Armando Poli.

Con questa seconda parte dell'intervista al dottor Andrea Ponchia, Presidente della commissione Medica del CAI, torniamo ancora una volta sul problema del doping, argomento cui oggi ben poche discipline sportive possono sentirsi estranee. «La Commissione medica», ha detto nella prima parte della sua intervista l'illustre socio, «è fermamente intenzionata non solo a proseguire nella ricerca di atteggiamenti sbagliati, ma cercherà di proporre un modello culturale di approccio, anche competitivo, all'alpinismo, il cui fine non sia il solo conseguimento di un risultato ma il miglioramento dell'individuo nella sua globalità». Concetti che trovano riscontro in alcune recenti dichiarazioni del dottor Pasquale Bellotti, uno degli animatori del protocollo «Io non rischio la salute» al quale si deve la presentazione del «Manuale didattico» del CAI presentato in luglio (pagina 9) sullo Scarpone. Secondo il dottor Bellotti sul doping si arriverà a un protocollo unico applicabile a tutte le discipline sportive.

Secondo lei sarebbe opportuna, dottor Ponchia, una campagna antidoping anche fra i giovani che frequentano la montagna, considerato che viviamo in un mondo in cui il rapporto fra salute fisica e artificialità è sempre più complesso?

«Le campagne contro il doping fra i giovani sono ormai sulla bocca di tutti. D'altro canto ritengo che la nostra Commissione per l'Alpinismo Giovanile stia già facendo un buon lavoro proponendo ai più giovani un corretto rapporto con la montagna e l'alpinismo. Se fosse necessario non ci tireremo comunque indietro di fronte a iniziative culturali su argomenti di nostra competenza. Tengo a ribadire tuttavia, che queste "campagne" non possono limitarsi alla semplice condanna di un serie di sostanze illecite, ma devono soprattutto proporre un modello culturalmente corretto dello sport».

La presenza di personaggi che hanno o hanno avuto seri agganci con lo sport agonistico fra gli alpinisti himalayani può rappresentare un motivo di preoccupazione in più?

«Vista la facilità della diffusione delle conoscenze medico-sportive e il rapido trasferimento da uno sport all'altro di metodi e pratiche per migliorare la prestazione, mi sembra irrilevante la presenza o meno tra gli alpinisti himalayani di atleti provenienti da altre discipline agonistiche. Più preoccupante sarebbe la presenza di "personaggi" (procuratori, manager) che vogliono spettacolarizzare l'alpinismo a meri fini economici, facendolo rientrare nell'enorme baraccone dello sport-spettacolo cui si è già fatto riferimento».

L'incognita dei farmaci alle alte quote

Concludiamo l'intervista al dottor Ponchia

In genere, chi parte per una spedizione quali sostegni è portato a chiedere al medico?

«Dal punto di vista generale al medico che segue una spedizione alpinistica si richiede una valutazione (e un'eventuale selezione) fisica e medica dei partecipanti; una consulenza sul programma di allenamento; la preparazione dei farmaci che la spedizione porterà al seguito; una serie di consigli su un corretto approccio all'alta quota e sulle problematiche sanitarie durante la fase di avvicinamento alla montagna, sul riconoscimento dei sintomi delle principali patologie cui i partecipanti potrebbero andare incontro; una consulenza sull'alimentazione nel corso della spedizione, che può estendersi anche fino alla ricerca sul mercato o alla stessa preparazione di speciali alimenti per i campi più elevati. Se poi il medico è anche presente nel corso della spedizione, egli potrà seguire direttamente tutti questi aspetti sul campo, ma soprattutto dovrà instaurare un rapporto di assoluta fiducia con i componenti, tale da poter imporre anche scelte e rinunce dolorose se queste si rendono necessarie per garantire l'incolumità dei partecipanti. Cruciale a tale proposito è il rapporto con il capo spedizione. Purtroppo sempre più spesso vengono chiesti al medico supporti e integrazioni non meglio definiti per migliorare la performance in quota o farmaci per accelerare l'acclimatazione. Va subito sgombrato il campo da ogni falsa presunta esistenza di sostanze di questo tipo. Eccezione fatta per i farmaci di provata efficacia nella profilassi del mal

acuto di montagna ed edema polmonare d'alta quota (acetazolamide e nifedipina, da usarsi però solo in casi di particolare suscettibilità a tali patologie o per particolari necessità come in operazioni di soccorso). Come pure corretto, a mio avviso, è il ricorso a particolari modalità di preparazione di principi alimentari presenti normalmente nella nostra dieta, necessarie per un migliore trasporto, conservazione e facilità di assunzione in alta quota. Compito del medico di spedizione è pertanto anche quello di fornire indicazioni precise in questo campo cercando di promuovere sempre un approccio che non è solo eticamente ma anche fisiologicamente corretto all'alta quota».

E' stato recentemente pubblicato che in alta montagna vari farmaci possono perdere d'efficacia: un handicap in più per l'appassionato che debba fronteggiare qualche guaio fisico. E' possibile ovviare?

«Non sono a conoscenza di questa pubblicazione sulla presunta riduzione di efficacia dei farmaci in quota. Va per altro detto che il termine "efficacia" è piuttosto generico e improprio in farmacologia. Sicuramente esistono delle alterazioni nella farmacocinetica (vale a dire assorbimento, metabolismo ed eliminazione dei farmaci) e forse anche nella farmacodinamica (cioè sugli effetti veri e propri dei farmaci sull'organismo) durante l'esposizione ad alta quota. A mia conoscenza esistono degli studi di farmacocinetica eseguiti su alcune sostanze come ad esempio la caffeina (Kamimori, 1995) la cui presenza nell'organismo (emivita) si riduce, o la meperidina (Ritschel, 1996) i cui livelli plasmatici e la permanenza nell'organismo aumentano in alta quota; o ancora sulla stessa acetazolamide (Diamox) la cui velocità di eliminazione aumenterebbe in alta quota con ridotte concentrazioni di farmaco dopo prolungata esposizione (Ritschel, 1998). Non sono invece a conoscenza di studi di farmacodinamica in quota, ma probabilmente anche sotto questo aspetto l'alta montagna (non solo per l'ipossia ma anche per altri fattori come il freddo e lo stress con la conseguente liberazione di adrenalina) potrebbe avere degli effetti complessi e contraddittori variabili da un farmaco all'al-

Il freddo, lo stress, l'altitudine possono condizionare l'effetto dei medicinali. Dei quali comunque è sempre meglio non abusare!

tro e non facilmente riconducibili a una generica perdita di efficacia».

Il problema della salute oltre che della sicurezza in montagna è stato recentemente portato in primo piano da diverse pubblicazioni. Come si colloca in questa pubblicistica il recente Manuale della Commissione Medica del CAI?

«Il nostro manuale presenta una serie di aggiornate informazioni su aspetti medico-sanitari utili ai soci e a tutti coloro che frequentano la montagna. Per questo opera anche in senso preventivo nei confronti delle patologie peculiari all'ambiente montano (mal di montagna, congelamenti ed ipotermia, lesioni da raggi UV). Dovrebbe inoltre rappresentare una traccia per le lezioni di medicina di montagna nei vari corsi del nostro sodalizio; nelle nostre intenzioni si presta infatti a diversi livelli di lettura, da una semplice divulgazione fino a una corretta informazione scientifica. In questo senso ben integra il set di diapositive che come commissione abbiamo preparato per queste lezioni. Come precisato nella prefazione, volutamente non tratta la parte di traumatologia, sia per la presenza in commercio di ottimi manuali sul primo soccorso, non diverso per altro in montagna da quello praticabile in altri ambienti, sia perché di maggiore pertinenza del Soccorso Alpino che proprio recentemente ha pubblicato un manuale a cura della sua Commissione Medica sul primo soccorso in montagna».

Per concludere, c'è una funzione che vorrebbe vedere assolta con più intensità e magari disponibilità di mezzi dalla commissione che presiede?

«Istituzionalmente la nostra commissione ha come compiti l'aggiornamento, l'informazione e la ricerca. In ciascuno di questi ambiti riteniamo di aver operato, specie negli ultimi anni, per tutto quello che ci era reso possibile dalle nostre forze e disponibilità. Quest'ultima in particolare è quella propria di un'azione di volontariato, analogamente per altro a tutti gli altri soci impegnati in organi tecnici o con funzioni dirigenziali, complicata però dal fatto che la nostra professione molto spesso non ha precisi limiti di orario. Non è inoltre sempre facile tradurre le conoscenze e le acquisizioni mediche in termini accessibili a tutti. In questo senso auspico che la nostra funzione di informazione presso i soci divenga sempre più diffusa ed efficace grazie a un maggior collegamento e collaborazione con gli altri organi tecnici centrali e periferici, attraverso anche piccoli interventi, presenze e consigli che dovranno essere portati sempre più perifericamente fino ai singoli soci. Tutto questo spero anche grazie alla nascita delle Commissioni mediche periferiche».

(2-Fine)

Doug Scott: l'Everest domato in tre assalti

L'illustre alpinista ospite del CAI Bergamo

Dopo due anni di contatti la Sezione di Bergamo è riuscita a ospitare Doug Scott, illustre alpinista inglese, alla sua prima conferenza in Italia. Un'impresa in forse fino all'ultimo: Doug aveva contratto in Nepal una febbre tifoide che ha creato grossi problemi alla sua tanto attesa venuta. Finalmente una telefonata ha assicurato la sua presenza. E così le Commissioni Culturale e Alpinismo, in collaborazione con Polartec, hanno potuto dare appuntamento agli appassionati l'8 giugno. La sala era al gran completo al Centro Congressi Giovanni XXIII. La proiezione è durata più di due ore.

Durante ventisei anni di spedizioni, Doug ha arrampicato su tutte le montagne del mondo. La proiezione è iniziata con le immagini delle sue prime spedizioni sulle montagne dell'Atlante in Marocco (1962) e nel massiccio del Tibesti, in Tchad, dove attualmente è impossibile recarsi a causa delle mine lasciate dalla guerra. E' seguita la descrizione delle prime ascensioni nei paesi asiatici Kurdistan e Afghanistan, spedizioni organizzate con mezzi di fortuna, ma con l'entusiasmo della giovane età. Doug si è anche soffermato sulle tre spedizioni alla parete Sud-Ovest dell'Everest che segnano l'inizio della sua attività alle altissime quote. È il 1975 quando in compagnia di Doug Haston vince la temibile parete. I due arrivano in cima di sera; le pile frontali sono scariche, così decidono di bivaccare in un buco nella neve a 8570 m. Salvi!

Sotto molti aspetti con il suo stile alpino Doug è stato un innovatore. Non ha salito che quattro dei quattordici

ottomila, preferendo affrontare vie forse più difficili, tracciandone di nuove. Spirito libero, ha insegnato per anni geografia in Inghilterra e nutre una grande passione per questa disciplina. Ha salito anche diverse big wall: cima Ovest di Lavaredo, El Capitan, Troll Wall e, nella terra di Baffin, il Monte Asgard. Fra le tante diapositive scorrono nella sua conferenza le immagini di spedizioni al Changabang, Pic Lenin, McKinley e Kenya, Mount Waddington e Mount Colonel Foster. Doug racconta di un raduno alpinistico internazionale in Pamir, in Russia con la presenza di ospiti inattesi: alcuni uomini del KGB con l'intento di controllare attentamente quanto detto e fatto dai vari alpinisti che in Russia sono notoriamente assai competitivi!

Parla poi dell'odissea sull'Ogre in Pakistan. In compagnia di Chris Bonington sale questa montagna per una via che non verrà più ripetuta. Durante la discesa facendo una doppia si frattura però entrambe le gambe; inizia così una terribile ritirata in parte nella bufera. Per salvarsi deve effettuare una risalita fino alla cresta Ovest e, poi, discendere ripidi pendii. Percorre i cinque chilometri di ghiacciaio che lo separano dal campo base sulle ginocchia, strisciando. I portatori lo trasporteranno a valle disteso su una barella di fortuna. Nonostante i suoi 58 anni, Scott è dotato ancora di un fisico eccezionale che lo ha evidentemente salvato in molte situazioni critiche. Da buon inglese si dedica al giardinaggio, quando non organizza nuove spedizioni. Presto esplorerà una regione poco conosciuta dell'India nord-occidentale.

Giancelso Agazzi

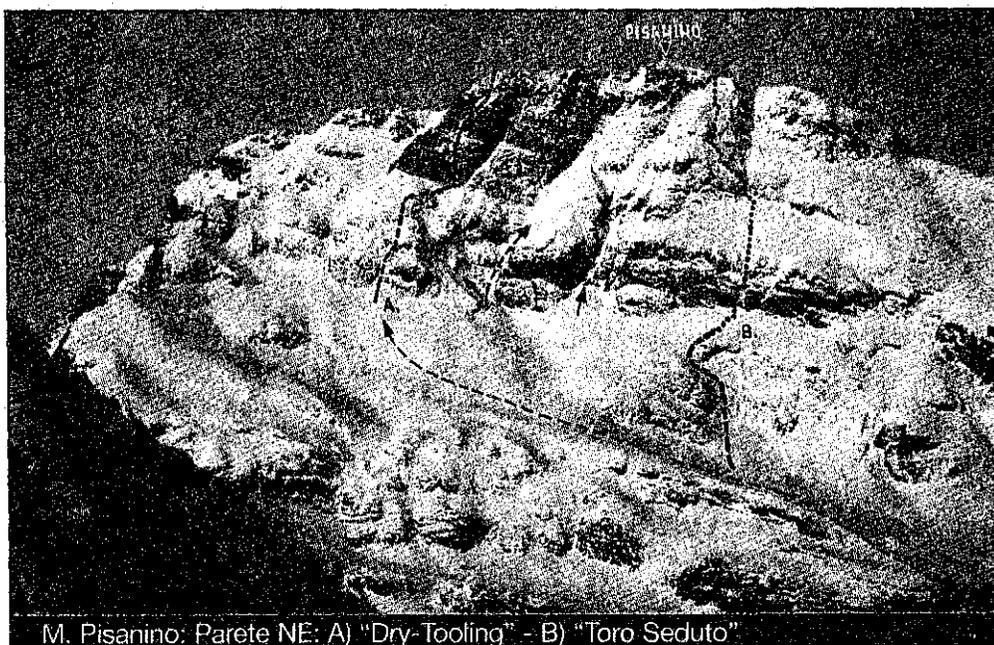


Doug Scott, a sinistra, con Silvio Calvi, presidente del CAI Bergamo che ha organizzato la conferenza dell'illustre alpinista inglese.

Alpi Occidentali

Becca di Moncorvè - 3875 metri (Alpi Graie - Gruppo del Gran Paradiso) sulla parete sud-ovest E. Demarchi e M. Oviglia hanno tracciato, il 30/7/98, una nuova via dal nome "Quelli che ben pensano". Il nuovo tracciato si sviluppa per ben 500 metri e corre sul pilastro che finisce sulla seraccata a sinistra della punta. La via si tiene a destra della "Citterio" del 1986, presenta difficoltà sino al VII+ ed è stata superata direttamente in libera dal capocordata. Nessuno spit usato; impiegati 4 chiodi di cui 3 rimasti in loco.

Parete del camoscio cieco - 2858 metri (Alpi Graie - Gruppo el Gran Paradiso) Una nuova via su questa parete è stata effettuata da Ugo Manera (autore di tutte le vie) e Maurizio Oviglia. Il 6/9/98 i due hanno tracciato "Il ruggito dei vecchi leoni", appena a sinistra della via della "pedula consumata". L'itinerario si sviluppa per 310 metri ed oppone difficoltà continue sino al VII+. Nessuno spit usato; rimasti pochi chiodi. La via è stata superata direttamente in libera e da capocordata.



M. Pisanino: Parete NE: A) "Dry-Tooling" - B) "Toro Seduto"

Appennino

Pietra di Bismantova (Appennino parmense) L. Nadali e A. Calvo il 27/5/98 hanno salito sulla parete sud-est a sinistra della via "Bianca e Roberto" un difficile itinerario in artificiale chiamato "Danger in trip". Lo sviluppo è di 120 metri e le difficoltà, vanno dall'A1 all'A4 su roccia definita "per intenditori", termine che la dice lunga sulla sua delicatezza. Lo stesso Nadali ci informa che, sempre a Bismantova, nel settore a destra dello spigolo dei Nasi, tra la guglia Ginetto e l'evidente spigolo che delimita il lato destro della caratteristica pala strapiombante L. Trippa e A. Curò hanno aperto nell'estate '98 la via "C.P.A.P.", un itinerario di 160 metri di sviluppo con difficoltà prevalentemente in artificiale nella parte bassa (A3) e fino al VI+ obbligatorio nella parte alta.

Alpi Apuane

Monte Pisanino - 1946 m (Gruppo del Pisanino) Una variante di uscita alla via Zappelli-Batio alla parete nord-est è stata realizzata da A. Bennasi e L. Sigali il 21/2/98. Si risalgono i primi 4 tiri della Zappelli e circa 15 m prima di arrivare sotto le rocce terminali dove la Zappelli esce a destra, si risale la goulotte che offre passaggi ad 80° per circa 55 m. Sulla stessa parete G. C. Polacci ci informa di

aver effettuato due interessanti ascensioni invernali. Si tratta della via «Toro seduto», realizzata il 7/3/98 con M. Boni e L. Bianchi e che presenta difficoltà valutate D+ e 240 m di sviluppo, e della via «Dry tooling», fatta il 7/2/98 con A. Angelini, C. Barbolini e C. Castaldi, la quale offre difficoltà valutate TD- ed uno sviluppo di 230 m circa. (vedi foto)

Pizzo Maggiore degli Zucchi di Cardeto - 1794 m (Gruppo del Pisanino) La via «Ghirigoro», un itinerario di stampo invernale, è stata salita sulla parete ovest il 7/2/98 da A. Benassi, L. Sigali, A. Verona e G. Tessandori. L'attacco è posto circa 100 metri prima della fine del canale fra il Pizzo Maggiore e quello di Mezzo, ed è caratterizzato da una colata di ghiaccio chiusa da una paretina rocciosa. lo sviluppo è di 200 metri circa e le difficoltà sono state valutate III/4.

Sempre sulla medesima parete P. Gabrielli e G.C. Polacci l'8/2/98 hanno salito «Cogli l'attimo», altro percorso di stampo invernale di 225 m di sviluppo con difficoltà valutate D (vedi foto).

Sardegna

Punta Giradili - 732 metri (Supramonte di Baunei) Maurizio Oviglia e Simone Sarti hanno tracciato (maggio 98) dal basso un nuovo estremo itinerario, a destra della via "Mediterraneo" (Oviglia & c., 1996). La via si sviluppa per quasi 300 metri, ha difficoltà obbligatorie di VIII+ e raggiunge il IX grado in due lunghezze. Un'altra rimane ancora da liberare e promette difficoltà di X-. La via corre su forti strapiombi (non ci si bagna se piove), è rimasta interamente spittata, ma la chiodatura è molto distanziata e sono possibili voli sino a 20 m sul VII grado. Pertanto i primi salitori raccomandano di ripeterla solo se ben preparati alle difficoltà.

Parete di Cucuttos (Gole di Gorropu) Si chiama "Isolitudine" la via tracciata da L. Nadali, I. De monte e M. Giorgi nell'estate 1998 su questa strapiombante parete. L'itinerario, prevalentemente in artificiale, ha uno sviluppo di 480 metri con difficoltà fino all'A4 in artificiale ed all'VIII in libera.

Attività extraeuropea

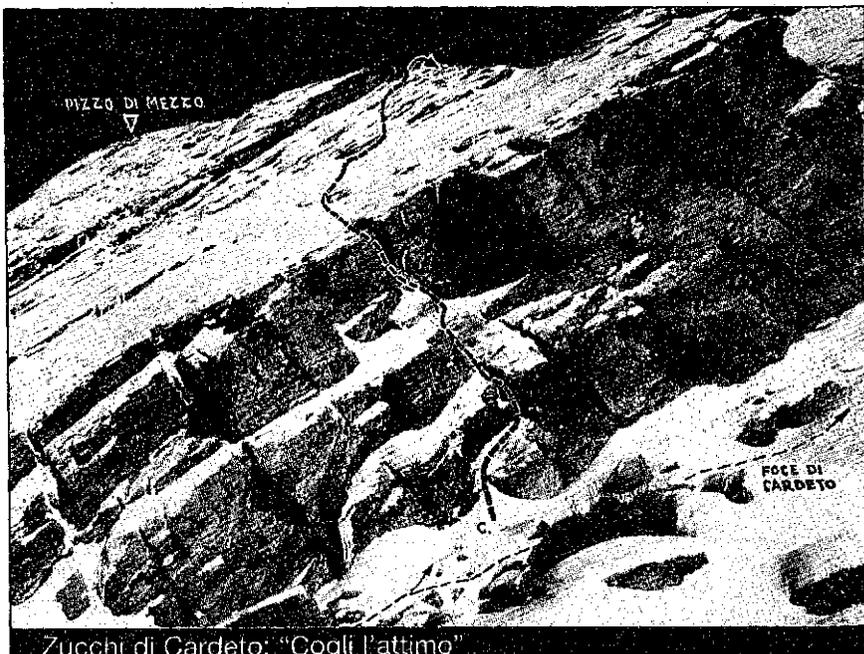
Nell'agosto 1998 Marcello Sanguineti (INA, CAI Chiavari) e Alessandro Bianchi (CAI-ULE Genova) hanno effettuato alcune salite su ghiaccio, aprendo tre vie nuove, in Cordigliera Apolobamba (Ande Peruviano-Boliviane), una catena montuosa glaciale poco frequentata e poco conosciuta che si trova a nord-est del lago Titicaca, vicino alla frontiera tra Perù e Bolivia. L'attività si è svolta all'estremità meridionale di Apolobamba (chiamata Puyo Puyo, o Cordigliera Pupuya), nei gruppi del Cavayani e del Corohuari-Huarin. Secondo la documentazione fornita dal CISDAE, dall'Alpine Journal e dall'American Alpine Journal, questi massicci non sono stati precedentemente visitati da spedizioni italiane; le salite sono quindi prime italiane. Cavayani (5700 m): prima salita della parete est per una via nuova chiamata "Eldorado", un percorso di 400 metri fra risalti ghiacciati, seracchi e "penitentes", valutabile nel complesso D. Cuchillo (5665 m): versante est e cresta nord-est, un itinerario di 550 metri costituito da una facile salita su un ghiacciaio con notevoli formazioni di "penitentes" e valutato PD.

Corohuari (5668 m): prima salita della parete sud-ovest, via nuova denominata "Via degli Italiani" di 700 metri con pendenze da 60 a 75° e due tiri a 85-90°.

Punta 5550: prima ripetizione e seconda salita della parete sud per la via nuova "La Luna e il Cavaliere Errante", un percorso di 350 metri con pendenze da 60° a 70° ed un tiro a 80-90°

Bianchi e Sanguineti si sono poi spostati in Cordigliera Real (Ande Boliviane), dove con gli amici Y. Brain e P. Grosset hanno effettuato in cinque giorni la traversata integrale da nord a sud del massiccio dell'Ilmiani, salendone le cinque vette. La traversata era stata precedentemente effettuata dai Tedeschi nel '79 e dai Francesi nel '97, ma in entrambi i casi nel senso opposto, cioè da sud a nord.

Durante tutta l'attività alpinistica in Apolobamba e in Real non sono stati utilizzati né portatori né animali da soma. La relazione dettagliata dell'attività alpinistica svolta è stata inviata al CISDAE.



Zucchi di Cardeto: "Cogli l'attimo"

Cinquanta disegni a pastello, tempera, collages. Tema obbligato: la montagna. E a guisa di galleria d'arte un sentiero costellato di rossi rododendri: un capolavoro della natura.

Di motivi per salire al Rifugio Segantini adagiato sui radi pascoli dominati dai ghiacci della Presanella, ce n'era più di uno domenica 4 luglio. Giustificava ampiamente questo straordinario omaggio a una montagna molto amata dai trentini, il centenario della morte di Giovanni Segantini. Perché Segantini era nato ad Arco, una cinquantina di chilometri da quassù in linea d'aria. E il ricordo delle sue montagne dev'esserselo portato dietro in Brianza e poi in Engadina. Dove questo famoso pittore delle alte quote ha messo a punto il suo talento nel cogliere la magia di un raggio di sole frantumandolo in mille coriandoli.

Alla Presanella, in queste montagne segantiniane, si è consumata dunque, grazie ai soci della Società Alpinisti Tridentini, la più suggestiva, sorridente, istruttiva celebrazione che mente umana potesse concepire. In stile alpino, anzi in stile satino, come ha giustamente precisato Elio Caola, presidente del glorioso sodalizio, che era accompagnato dal vicepresidente Bruno Angelini. Perché una cosa va aggiunta: su questa kermesse è stato sparso il pepe di una sana competizione, in regola con le Tavole di Courmayeur e con gli altri codici di autodisciplina. In palio è stato infatti messo un trofeo riservato agli artefici del migliore omaggio a Segantini, rigorosamente divisi in due categorie: mini-pittori sopra e sotto i dieci anni, in tutto una cinquantina di allievi delle scuole elementari e medie di Arco e di Pinzolo dove la SAT può contare su due attivissime sezioni.

Segantini e i "nipotini" in gara alla Presanella

Straordinario omaggio al grande pittore

Particolare importante. Per votare l'opera più meritevole, dei cartellini gialli sono stati distribuiti agli escursionisti all'inizio del sentiero, e un'urna per raccogliervi è stata collocata sulla soglia del rifugio. E lassù si è anche svolta la premiazione, direttamente sul campo, mentre nell'aria si spandeva l'invitante profumo della polenta e spezzatino cucinata da Lucio Maganzini, prima che le poche gocce scese da un cielo fattosi improvvisamente dispettoso si trasformassero in chicchi di grandine.

L'anno di Segantini si è confermato così un'ottima occasione per fare cultura, quella cultura di tipo alpino che risulta spesso negletta. «Una manifestazione in più», ha detto l'assessore alla Cultura Ruggero Morandi, «della volontà di manifestare il grande affetto che Arco nutre per il più famoso dei suoi figli, quel ragazzo che partì povero dalle nostre verdi e soleggiate contrade, e divenne in pochi decenni tanto importante da essere posto alla pari con i grandi maestri della pittura europea».

Conferenze, incontri, musiche, rassegne d'arte e un annullo postale speciale che sarà emesso ad Arco dal 19 al 28 settembre fanno parte del «pacchetto» d'iniziativa in cui si è inserita la giornata al rifugio italiano che porta il nome di Segantini (al quale è intestata anche una capanna del



La premiazione al rifugio.

Club Alpino Svizzero nei pressi di Pontresina). Ma i soci della SAT non si fermano qui. «Andremo tutti a rendere omaggio al nostro concittadino a Sankt Moritz, poi saliremo allo Shafberg dove Segantini morì eosteremo sulla sua tomba al Maloja», preannuncia Giancarlo Emanuelli, presidente della SAT di Arco, che per questa mostra "outdoor" ha lavorato alacremente in tandem con la SAT di Pinzolo presieduta da Tommaso Bruti insieme con il suo onnipresente vice Luciano Caola. In prima linea c'erano naturalmente i rappresentanti dell'Alpinismo giovanile con Carmelo Genetin, Fabio Olinni, Giovanni Catoi, Franco Pincelli di Arco, l'insegnante Davide Montanari con tanto di t-shirt segantiniiana. □

DOLOMITI DEL BRENTA: AL XII APOSTOLI SI VOLTA PAGINA

Festa grande al rifugio della SAT completamente ristrutturato e ammodernato

Sospeso tra le nuvole, alto, remoto e vagamente minaccioso per chi sale dalla valle di Nardis, come una «fortezza Bastiani» di buzzatiana memoria, il Rifugio XII Apostoli ha ricominciato una nuova vita nelle Dolomiti del Brenta. Una vera reggia, un miraggio improvvisamente e piacevolmente concretatosi per i fortunati che finalmente vi approdano dopo aver rimontato rocce, ghiare in un fantastico mondo di pietra dominato dalla Tosa, dall'Ambiez, dai XII Apostoli. Ristrutturato dopo due anni di lavori sotto la direzione del geometra Livio Noldin, con un moderato aumento di superficie (da 595 a 779 metri cubi), il rifugio della SAT è dedicato ai fratelli trentini Garbari che ne finanziarono la costruzione tra il 1907 e il 1908. Ora si presenta caldo e accogliente con le sue perlinature, la grande stufa di maicilla, la luminosa sala da pranzo per 60 commensali, 144 posti letto, sei

dei quali riservati al gestore. Domenica 11 luglio il popolo satino è salito numeroso per l'inaugurazione ufficiale, alla testa il presidente Elio Caola e il presidente della sezione di Trento Ettore Zariella (che compare nella foto mentre fervono le opere per le ultimissime rifiniture). C'era il Coro Presanella a rallegrare tanti appassionati che non hanno mancato di rendere visita alla caratteristica chiesetta scavata nella dolomia.

Il rifugio è oggi gestito da Ermanno Salvaterra, guida alpina, fortissimo alpinista e cineasta di fama internazionale. Ermanno ha raccolto il testimone dalla zia Nella. La sua famiglia è ininterrottamente impegnata lassù sin dal 1948. Iniziarono la vita in rifugio Giuseppe e Maria Salvaterra. Rimasta vedova, Maria portò avanti con le figlie la gestione diventando un simbolo di queste montagne e oggi viene ricordata come la «nonna del Brenta».



Voglia di **correre** o di contemplare?

Se ne discuterà in Valmasino

Il secolo che sta per concludersi si è iniziato con il culto del dinamismo e finisce, secondo alcuni studiosi e osservatori del costume, con la voglia di riscoprire la lentezza. In effetti oggi sempre più gente lamenta la frustrazione del mordi e fuggi, la miseria del fast food, le nevrosi e le malattie indotte dai ritmi di vita troppo accelerati. Dove riscoprire la lentezza? Niente di meglio che in montagna, secondo alcuni, come dimostra il Camminaitalia e il suo inesorabile procedere di sentiero in sentiero, di valle in valle. Ma a questo punto bisogna anche riconoscere che il problema del modo di andare in montagna (lenti, contemplativi, sportivi, atletici, competitivi?) si presenta più che mai complesso nella molteplicità delle proposte e delle filosofie, alcune delle quali con radici profonde nella storia dell'alpinismo. Tanto più che oggi moltissimi sentieri delle Alpi sono percorsi a passo di corsa, in competizione o in allenamento o per semplice e legittima scelta. Personaggi che appartengono alla storia dell'alpinismo e della cultura alpina come Julius Payer e Paul Preuss alla fine dell'800 e all'inizio del secolo facevano, del resto, salite in quota con tempi assai tirati. Perché si sa che non sempre la lentezza in alta quota è sinonimo di sicurezza. Di questi argomenti si parlerà sabato 21 agosto (ore 10.30) in un convegno organizzato dall'Associazione Kima presso il nuovo Centro Polifunzionale della Montagna a Filorena, in Valmasino (Sondrio), preludio alla Grande Corsa sul sen-

tiero Roma che si disputerà per la quinta volta domenica 22 con un dislivello di 3.650 metri lungo un percorso in quota di 48 chilometri. Le manifestazioni in Valmasino sono state presentate a Milano, il 5 luglio, presso la sede della Regione (palazzo Pirelli) dal presidente della Giunta regionale Giancarlo Morandi. Tra i relatori del convegno coordinato da Ivano Fassin si annunciano Piergiorgio Olivetti, Camillo Onesti, Roberto De Martin, Paola Gigliotti, Marino Giacometti e Vincenzo Torti, avvocato alpinista, che ha anche anticipato l'intenzione di cimentarsi nell'impegnativa maratona. Informazioni, Cooperativa Turistica Pan, tel 0342.610015, fax 0342.610129.

Oltre le vette: a Belluno omaggio a Mary Varale

Dal 15 al 31 ottobre si terrà a Belluno la terza edizione della rassegna «Oltre le vette - Metafore, uomini e luoghi della montagna» organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Belluno, designata quest'anno «Città Alpina dell'Anno». Numerosi gli eventi in programma con le partecipazioni di Fausto De Stefani, Franco Michieli, Franco Gionco, Mario Manica, Nives Meroi e di numerosi altri alpinisti. Una mostra fotografica e documentaristica sarà dedicata a Mary Varale, alpinista italiana tra le due guerre. Il 28/10 si svolgerà una tavola rotonda sull'alpinismo femminile. In programma anche una mostra fotografica su Carlo Mauri e un'esposizione dedicata a Dino Buzzati. Informazioni, tel 0437.944045.

All'Italia mezzo secolo dopo i Giochi olimpici invernali

Con 53 voti contri i 36 per la candidatura di Sion (Svizzera) il Comitato Olimpico Internazionale ha assegnato a Torino l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 2006. Investimenti, posti di lavoro, turismo: si tratta a quanto hanno annunciato i giornali di un affare da 20 mila miliardi, ma bisognerà vigilare perché le Alpi occidentali non ricevano nuovi affronti di tipo ambientale. Era dal 1956 (Cortina d'Ampezzo) che in Italia non si organizzavano i Giochi olimpici invernali.



Sentieri

La Via dei Santuari

Un interessante itinerario escursionistico da Bologna a Prato, la Via dei Santuari, crocevia dei percorsi appenninici, è stato riscoperto dopo due anni di lavoro volontario del Gruppo escursionistico del CAI di Bologna, in collaborazione con il CAI di Prato. Il risultato è un itinerario interessante e vario per l'ambiente naturale e per la ricchezza di memorie storiche antiche e recenti nei tre parchi di Monte Sole, di Montovolo e dei Laghi di Suviana e del Brasimorie; ma anche un esauriente opuscolo accompagnato da una cartina, edito nella collana Tamari Pocket (via S. Perilli 28 - 35020 Maserà di Padova). Sette sono le tappe che consentono di scavalcare l'Appennino tra mille suggestioni. Per ognuna viene fornito ogni dettaglio e un profilo altimetrico. Una ricca bibliografia completa il volume in vendita a 18 mila lire.

Strade di pietra

Nel n. 2/98 del Bollettino IVS (Inventario delle Vie di Comunicazione Storiche) si dà notizia di un'interessante iniziativa: la realizzazione di quattro carte dedicate alle «strade di pietra» in Val d'Intalvi, nel Comasco, nel Mendrislotto e nel Varesotto all'interno del programma comunitario Interreg II Italia-Svizzera. Nel bollettino dell'associazione (via Aosta 2, 20155 Milano, tel 02.3490162, fax 02.33104525, e-mail: albano@planet.it) sono compresi i seguenti articoli: La Strada Regina, Muri a secco: un manuale, Lavori nel Luinese, Le manifestazioni al Gries, Strade, Pellegrinaggi e ospizi nel Medicevo, Libri, La Via Francigena in Lombardia.

Girarifugi: concerti in quota e concorso a premi in Lombardia

Continua con concerti in quota, giochi e un concorso a premi il Girarifugi. Per partecipare, in Lombardia, è necessario possedere una «Carta di fedeltà alle montagne lombarde» (allegata in luglio allo Scarpone) su cui si applicano i bollini che verranno forniti via via nei nove rifugi alpini lombardi che aderiscono. Informazioni: Bergamo iniziative, tel 035.237750.

Alpini skyatori in mostra al Museo di Temù (Brescia)

Cento quadri con foto in grande formato, dieci pannelli di testo e due gigantografie sono le attrattive della mostra «Alpini skyatori» allestita fino al 29 agosto al Museo della Guerra Bianca in Adamello 1915-1918 a Temù (Brescia). La mostra, a quanto informa il presidente del museo Sergio Zani, è stata realizzata per rendere omaggio al fondatore del Museo, Sperandio Zani, alpino skyatore del battaglione autonomo Garibaldi, nel 20° anniversario della sua scomparsa.

Europarlamento: Messner eletto con 19.953 voti

Nella generale débacle dei Verdi che alle elezioni europee sono passati dal 3,2 per cento del '94 all'attuale 1,8 si salva Reinhold Messner che, con 19.953 voti riportati alle elezioni di giugno (si

era presentato per il Collegio Nord est), è stato eletto delegato all'Europarlamento. L'altro eletto dei Verdi è Giorgio Celli (9.680 voti) che si era presentato per il collegio Nord Ovest e aveva vicacemente criticato la scelta di candidare Messner.

Ambiente: premio «Marsupio Group» per le spedizioni rispettose

Sottolineare l'importanza che assumono quelle imprese che non hanno solo contenuti atletici o agonistici ma che uniscono alla valenza tecnica «l'aspetto innovativo di una avventura nel campo dell'alpinismo, del trekking, dell'esplorazione, in armonia con l'ambiente e con chi vive in quell'ambiente»: questo lo scopo del Premio Marsupio-Aventura per l'ambiente che giunge quest'anno alla seconda edizione. In palio c'è la somma di 5 milioni da assegnarsi a chi avrà compiuto «un'impresa che si caratterizzi per i suoi contenuti civili e di profondo senso di armonia tra l'uomo, i suoi simili e la natura». La prima edizione del riconoscimento ha avuto come protagonista l'alpinista bolognese Marco Clerici, benemerito artefice di impegnative operazioni di ripulitura della montagna himalayana dai molti rifiuti disseminati lungo il cammino. Il "Premio Marsupio 1999" verrà assegnato, su indicazione dell'Associazione "Bologna in quota", a quell'impresa che avrà dimostrato di aver soddisfatto le finalità per le quali è stato istituito. Verrà consegnato nel corso di una pubblica manifestazione il 21 gennaio alla Sala Europa del Palazzo dei Congressi di Bologna. Le sezioni del Club Alpino Italiano sono invitate a segnalare le spedizioni compiute dai propri soci nel 1999 con la richiesta di fornire una relazione e la disponibilità all'uso del materiale audiovisivo prodotto per la manifestazione di premiazione. Le segnalazioni e l'eventuale documentazione dovranno pervenire entro il 1° dicembre alla Marsupio Group Srl, Via Ermete Novelli, 4 - 40127 Bologna, oppure presso la Redazione della stampa sociale del CAI, Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Pieve di Cadore: benefici effetti della Legge sulla Montagna

Grazie a una battaglia condotta dal sindaco di Pieve di Cadore, Roberto Granzotto, è rimasta attiva la Pretura del centro cadoreno, ora sezione distaccata del Tribunale di Belluno, contrariamente alle decisioni del ministero di Grazia e Giustizia. La sopravvivenza della struttura giudiziaria viene considerata un successo legato alla Legge sulla Montagna del 1994 sostenuta dal CAI che prevede particolari attenzioni per gli uffici e i servizi pubblici situati in zone disagiate come sono appunto il Cadore e l'Ampezzano. Particolare importante. In Italia con il 1° giugno 1999 sono state soppresse 165 Preture circondariali e

Guerra alpina

Un'iniziativa editoriale di particolare spessore storico e culturale è giunta al traguardo. Si è infatti completata con la pubblicazione del volume numero 2 l'opera intitolata «Guerra alpina sull'Adamello» di cui è autore Vittorio Martinelli con le fotografie di Danilo Povinelli (che ne è anche l'editore). Titolo del nuovo volume è «Guerra alpina sull'Adamello 1915-1917», che si aggiunge ad «Adamello, il tempo dei pionieri» (primo volume) e a «Guerra alpina sull'Adamello 1917-1918» (terzo dei volumi, tutti in grande formato e stampati su carta patinata opaca e in vendita a 120 mila lire ciascuna). L'indirizzo delle Edizioni D&C Povinelli è: via Cavento 32, 38086 Pinzolo, Trento, tel e fax 0465.501181.

100 Procure presso le Preture. Inoltre sono state chiuse 203 sezioni distaccate di Pretura e 218 altre sono state trasformate in sezioni distaccate di Tribunale come è avvenuto, appunto, a Pieve di Cadore.

L'inaugurazione in Valtellina di un nuovo centro per l'alpinismo e il turismo alpino



Fortemente voluto dalla Comunità di Morbegno è in piena attività a Filorera, in Valmasino (Sondrio), il Centro polifunzionale della montagna (tel e fax 0342.640004), un importante polo di sviluppo per il turismo in questa valle incantevole e appartata, finora mancante di adeguate strutture per lo sport e per gli incontri. Il Centro che svolge la funzione di rifugio escursionistico sotto la guida di Iris Fiorelli, da anni impegnata con il suo-

cero Ugo anche nella gestione del rifugio Allievi-Bonacossa, è stato inaugurato in marzo grazie ai determinanti finanziamenti INTERREG tramite la Regione Lombardia e agli impegni finanziari della Comunità. La progettazione è dell'architetto Roberto Romegialli di Morbegno, i lavori sono stati eseguiti dall'impresa Canizzo. Numerose le autorità all'inaugurazione: Silvano Passamonti, presidente della Comunità Montana di Morbegno, Marco Belli, assessore della Provincia di Sondrio, Gianmaria Bordoni della Regione, il sindaco di Valmasino Mariano Cassina, Lodovico Gaetani attuale presidente delle Sezioni lombarde del CAI, Giacomo Fiorelli e Giorgio Bertarelli del Soccorso alpino, il campione italiano di arrampicata Christian Brenna. Nella foto il rituale taglio del nastro. □

Expodolomiti 1999

Sport e turismo saranno ancora una volta protagonisti a Longarone Fiere (Belluno) in occasione della rassegna Expodolomiti 99 in programma dal 23 al 26 settembre. La manifestazione, che nella passata edizione ha registrato un incremento superiore al 20% rispetto al '97 del numero di visitatori (oltre 11 mila) e la presenza di 116 aziende italiane e straniere, conta sul patrocinio del CAI, di federazioni prestigiose (FISI, FCI) e FISG, ANEF Veneto, Associazione e Collegio nazionale dei Maestri di sci) e su altre presenze come quelle del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, dell'ARPAV-Regione Veneto, del Centro Sportivo Corpo Forestale dello Stato, del Filmfestival internazionale della montagna di Trento e del Festival della Carinzia. Notevole quest'anno il programma degli eventi collaterali, a cominciare dall'immane Festa dello Sport realizzata con la Provincia di Belluno, con la consegna di prestigiosi riconoscimenti ad atleti azzurri tra cui il premio nazionale «Dolomiti Champion» assegnato nelle precedenti edizioni a Dino Meneghin, Silvio Fauner e Kristian Ghedina. Il programma prevede inoltre incontri con i campioni di varie discipline, convegni tecnici per gli operatori e manifestazioni sportive. Verrà riproposto tra l'altro il 2° Superskiroll - Sfida dei campioni. Informazioni, telefono n. 0437.577577, fax 0437.770340-577516.

Sono passati dodici mesi da quando Mountain Promotion annunciava l'inizio delle pubblicazioni con «un avvincente romanzo di alpinismo basato su storie veramente accadute». A quel romanzo, «Salita all'inferno», che ha voluto dedicare al figlio Franco con l'augurio che «lo possa guidare nel suo futuro andar per montagne», Oreste Forno, scrittore-alpinista ed editore, ne ha aggiunti altri tre: «Compagni di cordata», «Lettere a un presidente», con la presentazione di Roberto De Martin, e l'imminente «Lacrime sotto la neve». Un vero stakanovista...

Come è cominciata, Oreste, questa tua nuova avventura?

«Dire di amare la montagna può sembrare una cosa assurda, sorpassata, ma per me è così. E la Mountain Promotion è soltanto una conseguenza, un mezzo per viverla ancora più intensamente. Prima andavo e mi sfogavo, ma al rientro dovevo rivolgere i miei pensieri ad altre cose. Ora non più, ora l'avventura continua anche quando torno a casa. Naturalmente, alla base c'è anche quel bisogno di dare qualcosa agli altri, perché la montagna solo per me non avrebbe alcun senso. E il dare non si limita alle conferenze e ai libri. Ci sono anche i calendari. Il 1999 ha visto quello dei 14 ottomila, e per il 2000 è già pronto quello del Sentiero Italia. Ci tenevo a celebrare l'avvio del secolo con qualcosa di molto importante, e sono contento d'averlo fatto».

Quale il riconoscimento che ti ha fatto più piacere?

«E' il giudizio positivo della gente, quel giudizio che puoi anche rilevare da una lettera o dal nuovo ordine di un libro o di un calendario già acquistato».

E quale il maggiore ostacolo da te

Sette domande a Forno, scrittore stakanovista

Una serie di libri all'insegna dell'amore

superato?

«Avviare la macchina è stata dura, ma avrò superato il maggiore ostacolo solo quando potrò dedicarmi maggiormente alla scrittura e alle fotografie. Con questo non voglio dire che io sarò l'unico autore della Mountain Promotion, anzi incoraggio chi ha qualcosa da dire e ha voglia di dirlo a farsi avanti».

I ricordi della tua infanzia e della tua giovinezza sono tra le cose migliori da te scritte. Provi mai qualche rimpianto?

«Vorrei che i miei figli potessero giocare negli stessi boschi e prati in cui giocavo io da bambino, ma purtroppo l'abbandono li ha distrutti. E' come se fossi stato privato di qualcosa di molto caro che mi apparteneva. E questo mi rende triste».

Gli alpinisti, sostiene De Martin nella prefazione di «Lettere a un presidente», hanno imparato a scollarsi di dosso qualche timore reverbale di troppo. Come lo spieghi?

«E' la conseguenza logica di una maturazione, e la cosa mi fa molto piacere perché sono comunque convinto che l'alpini-



sta, quello vero naturalmente, sia portatore di nobili sentimenti».

«La vita in montagna», ha scritto Kurt Diemberger, «è potenziata. Più gioia, più fortuna, più paura... Se ti abitui non la lasci più». Tu invece ti ritieni fortunato per esserti fermato in tempo. Chi dei due ha ragione?

«Il mio fermarsi, e la cosa riguarda anche i compagni che mi sono stati vicini, è

stato soltanto scendere dal filo di un rasoio. Prima o poi cadi se ci resti troppo a lungo. Ho provato che si sta molto bene anche un poco sotto, e credo che anche Kurt sia d'accordo sul fatto che la montagna debba essere un mezzo per vivere e non per morire».

C'è forse qualcosa di riprovevole nel cimentarsi con le grandi sfide?

«Io penso che l'alpinista continuerà a farlo, anzi me lo auguro perché anche una grande sfida serve ed è impagabile per ciò che ti lascia dentro. Ma si tenga bene in mente che comunque la vita è la cosa più importante e che anche i forti possono morire».

DOLOMITI: E ADESSO LA MARATONA DIVENTA VERTICALE

Andrea Sarchi patron del Trofeo Borghetti il 4 settembre alle Cinque Torri di Cortina

Sabato 4 settembre si rinnova a Cortina l'appuntamento con il Trofeo Borghetti-Rock's Wall, la lunga e appassionante Climbing Marathon che quest'anno si svolge in prova unica alle Cinque Torri, la più alta e alpinistica falesia italiana. Nove le ore non stop di scalata per percorrere il più alto numero di tiri di corda che, a seconda della difficoltà e della lunghezza, comportano un punteggio (i concorrenti avranno a disposizione una settantina di itinerari dal V all'8a+). L'idea di questa nuova formula di gara (la prima, nel '97, sulla falesia di Cividale Camuno in Val Camonica, vinta dalla coppia Brenna-Nardi per i maschi Balteri-Bussolati

per le femmine; la seconda, nel '98, con tre prove, alle Cinque Torri, a Cividale Camuno e ad Arco di Trento, vinta dalle coppie Gidaro-Noè per i maschi e Artioli-Walder per le femmine) si deve alla guida alpina e maestro di sci Andrea Sarchi. Sono previste per atleti e accompagnatori agevolazioni per il pernottamento e una calda accoglienza alla base delle Cinque Torri. Per informazioni ed eventuali prescrizioni ci si può rivolgere alla segreteria del Golden Gym Club di Milano (tel. 02.8394233). E' possibile anche inviare una e-mail all'indirizzo: borghetti@abc.it oppure si può visitare il sito internet <http://www.mnet-climb.com>

CON IL PATROCINIO DI:



ORGANIZZAZIONE TECNICA:



Per informazioni e pre-iscrizioni rivolgersi alla segreteria del:

Golden Gym & Climbing Club di Milano

tel. 02-83.94.233 • fax 0258107342 • Sito internet <http://www.mnet-climb.com>

Nel numero di luglio è stato pubblicato un primo elenco delle numerose segnalazioni che ogni anno arrivano al Centro Italiano Studi e Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE) da parte di alpinisti italiani che compiono esperienze in terre lontane. Dopo aver passato in rassegna le più significative ascensioni in Nepal, Pakistan, India, Russia e Tagikistan, continuiamo la pubblicazione del rapporto annuale stilato dal centro che ha sede a Torino presso il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi».

CINA

Shisha Pangma

La spedizione "Tibet 398", composta da cinque alpinisti comaschi e diretta dalla guida alpina Mario Castiglioni, è riuscita a scalare lo Shisha Pangma. Il 21 maggio hanno terminato la via Luca Negrone e Mario Merelli. Nel corso dell'ascensione, Andreino Pasini è deceduto per arresto cardiaco. La salma dell'alpinista è stata seppellita sulla montagna.

Otto alpinisti triestini della Sezione XXX Ottobre, capeggiati da Mauro Rumez, avevano in progetto la salita della parete sud est dello Shisha Pangma. Il continuo maltempo, durato sino a metà settembre, e le pesanti neviccate hanno però impedito lo svolgimento del programma previsto. Nei mesi di settembre e ottobre, tuttavia, Rumez ha portato a termine due discese di sci estremo lungo le pareti sud e sud ovest di una cima innominata (quotata 6838), posta lungo la cresta compresa tra il Pungra Ri (7415 m) e il Nyanang (7071 m). L'impresa ha richiesto l'impiego della corda doppia, 80 m in tutto, per superare alcune strettoie rocciose.

Cima Innominata (5750 m), gruppo del Muztagh Feng. Esplorando la via d'accesso al versante ovest del gruppo del Muztagh Feng, un gruppo di alpinisti, diretto da Paolo Civera e Livio Visintini, ha scalato il versante nord ovest di una cima minore, ancora senza nome e quotata 5750 m. Autori dell'ascensione, conclusa il 16 agosto, Pier Paolo Martoia, Paola Bielli e Marco Pintoretto.

Amne Machin

Una spedizione della Scuola nazionale di scialpinismo di Lecco (otto partecipanti capeggiati da Piero Pensa), constatata l'impossibilità di raggiungere la vetta principale con gli sci a causa della scarsità di neve, si è diretta verso la sommità dell'Amne Machin IX. La cima è stata raggiunta il 9 agosto da Sergio Perlotti e Paola Invernizzi, seguiti, il giorno dopo, da Piero Pensa e Marco Incerti.

Spedizioni: le scalate dalla Cina alle Ande

Il consuntivo del CISDAE (parte seconda)

CANADA

Mount McKinley

Luigi Vigand, Mario Bortoli, Giuseppe Calori e la guida alpina Alberto Bianchi hanno salito il West Buttress, raggiungendo la vetta del McKinley il 31 maggio. Nel corso della salita è stata registrata una temperatura di -40° e venti fortissimi. Il 4 giugno Maurizio Colombo, Antonio Radaelli e Giacomo Scaccabarozzi (in seguito scomparso in un incidente di parapendio sulla Grigna) hanno salito con gli sci, in stile alpino, il West Buttress. Il gruppetto ha poi sceso in sci il Rescue Gullie, sino al campo di quota 2200. Anche questa seconda spedizione ha segnalato condizioni meteo pessime: da vent'anni, nella zona del McKinley, non si registrava un tempo tanto inclemente.

Da segnalare, infine, l'ascensione solitaria di Luigi Rampini, giunto sulla cima del McKinley il 15 giugno.

Baffin Island

Maurizio Dell'Agnola e Giuliano De Marchi, con un gruppo di amici bellunesi e milanesi, ha esplorato la zona dell'Inugsuin Fjord, oltre il 70° parallelo nord, a meridione del piccolo centro abitato di Clyde. Il gruppo ha tracciato due grandiose vie su roccia. La prima ha uno sviluppo di 800 m e oppone difficoltà sino all'VIII-, la seconda si sviluppa su uno spigolo di oltre 1000 m. Nella stessa zona, gli alpinisti hanno in seguito scalato altre vette fino a quel momento ancora inviolate.

ECUADOR

Un gruppo bresciano (sei alpinisti), capeggiato da Narciso Turra, ha salito in gennaio alcuni vulcani dell'Ecuador. Con guide del posto, oltre ad alcune cime minori e a un tentativo al Chimborazo interrotto per il maltempo, il gruppo ha raggiunto le vette del Cotopaxi e del Tunurahua.

BOLIVIA

Cordillera Real

Nei mesi di luglio e agosto, Stefano Manente (Sez. di Mestre) e Beppe Carnevali (Sez. di Bologna) hanno scalato le seguenti cime: Pequeño Alpamayo, Nevado Sayama, Nevado Caquirini (quest'ultimo è stato salito in solitaria da Car-

nevali). Manente ha segnalato al CISDAE la scarsità di neve presente nella zona e il notevole ridimensionamento dei ghiacciai. Attualmente, l'Ancohumá, il Condoriri, il Pequeño Alpamayo e parecchie altre montagne della zona sono quasi irriconoscibili. Al ghiaccio si è sostituita la neve, i crepacci si sono moltiplicati e sono divenute assai più frequenti le scariche di pietre. Importante: la parete sud del Condoriri non si presenta più in ghiaccio ma, allo stato attuale, è quasi completamente rocciosa.

Huayna Potosì

Il 12 agosto, Mario Cotichelli, Claudio Bosco e Carlo Silvestri (tutti della Sezione di Fabriano) hanno raggiunto la Cima Nord, dopo essere saliti lungo la via normale.

PERU' - Cordillera Blanca Huascarán Norte

I lecchesi Nerino Panzeri, Pietro Isacchi e Roberto Cattaneo sono saliti in vetta per una via diretta che si sviluppa a sinistra della normale. L'itinerario, interamente su ghiaccio, ha opposto inclinazioni massime di 60° (con una media di 35° - 40°).

Il 31 luglio Massimo Giuliberti (CAAI), membro della "Imperia Ande Expedition '98", ha raggiunto la vetta da solo dopo aver percorso la via normale.

Alpamayo

Il 25 luglio Massimo Giuliberti, Massimo Piras e Pier Enzo Scian, tutti della "Imperia Ande Expedition '98", hanno toccato la vetta della montagna dopo aver percorso la via dei Ragni lungo la parete sud ovest. Il 7 agosto, Enrico Franconi e Silvia Cuffini, della "Ande Experience '98" (sezione ULE, Genova) hanno salito la via dei Ragni e sono giunti in vetta. Pietro Cuffini, partito con loro, si è fermato al colle. In precedenza, per acclimatamento, Franconi e Silvia Cuffini avevano raggiunto la sommità del Pisco Oeste. Una spedizione della Sezione di Parma, composta da Luigi Allodi, Roberto Invernizzi, Silvia Mazzani, Alberto Rampini, Daniela Secomandi e Martin Trout, ha scalato la via dei Ragni. Sono giunti in vetta: Allodi, Invernizzi, Rampini e Trout. In precedenza, per acclimatarsi, i quattro alpinisti avevano salito il Pisco Oeste.

(2 - continua)

“In relazione alle specifiche caratteristiche costruttive e funzionali connesse alla funzionalità alpinistica, come preventivamente individuate e riconosciute dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine, le strutture di proprietà del Sodalizio e delle singole Sezioni o dalle stesse gestite, sono definite ed identificate come:

a) RIFUGI-RIFUGI ALPINI: strutture ricettive sorte per rispondere alle esigenze di carattere alpinistico e escursionistico gestite o custodite e aperte al pubblico stagionalmente, convenientemente predisposte e organizzate per dare ospitalità e possibilità di soste, ristoro, pernottamento e servizi connessi. Dotate di separati locali ad uso Gestore/Custode e - di norma - di un locale invernale con accesso indipendente per il ricovero di fortuna e attrezzate sufficientemente per il primo intervento di soccorso».

b,c,d,e) PUNTI DI APPOGGIO, BIVACCHI FISSI, RICOVERI, CAPANNE SOCIALI: le loro caratteristiche costruttive e funzionali sono state trattate nel numero dello Scarpone aprile 1999.

«Classificazione-Denominazione: in relazione alla posizione topografica, finalità alpinistiche-escursionistiche, particolari condizioni d'ambiente - anche stagionali - quota, difficoltà di accesso e conseguenti fattori economici di gestione, la Commissione centrale rifugi ed opere alpine conferisce alle strutture ricettive di cui al comma a), distinte categorie. Tale classificazione viene determinata ad uso esclusivo interno del Sodalizio.

Due gruppi

1° GRUPPO - RIFUGI

Categoria A: quelli raggiungibili con strada rotabile o comunque ubicati in prossimità di questa. Per i rifugi di categoria A è ammessa una differente classificazione per il periodo invernale qualora la situazione ambientale risulti condizionare le possibilità di rifornimento.

Categoria B: quelli raggiungibili con mezzo meccanico di risalita in servizio pubblico (escluse le sciovie), o comunque ubicati in prossimità dello stesso.

2° GRUPPO - RIFUGI ALPINI

Categorie C-D-E: rispettivamente in relazione alla situazione locale con particolare riferimento alla quota, alla durata e difficoltà di accesso nonché all'incidenza del sistema normalmente adottato per i rifornimenti. Per la categoria C è ammessa la divisione in sottocategorie.

Denominazione

La denominazione viene proposta dalla Sezione e approvata dalla Commissione Centrale rifugi e opere alpine. L'eventuale intitolazione deve essere sempre pre-

Le strutture in quota del Club Alpino Italiano

La classificazione in base al RGR

ceduta dalla indicazione del toponimo locale».

In riferimento ai contenuti del RGR, per la parte attinente alla classificazione dei nostri rifugi, si ritiene opportuno indicare le categorie stabilite per ciascuna struttura. categorie da inserire sul Tariffario affisso in ogni rifugio in posizione di immediata, chiara visione e consultazione.

Le Sezioni sono invitate a fornire, nei casi di eventuali errati conferimenti della categoria segnalata nell'elenco, opportune informazioni e chiarimenti in merito a quanto riscontrato.

Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano (LPV)

ALBENGA: U. Barbera e Mongioie (cat. C)

AOSTA: Aosta (cat. E), Cretes Seches, Cuney, A; Deffeyes (cat. C)

ARONA: Città di Arona (cat. C)

BARGE: V. Giacoletti (cat. C)

BIELLA: A. D. Coda, V. Sella (cat. C), A. Rivetti (cat. D), Q. Sella (cat. E)

BORDIGHERA: F. Allavena (cat. A)

BUSSOLENO: O. Amprimo (cat. C)

CASALE MONFERRATO: Casale Monferrato (cat. A)

CEVA: Malinvern (cat. C)

CHIVASSO: Città di Chivasso (cat. C), G. Muzio (cat. A)

CIRIÈ: Città di Ciriè (cat. A)

COAZZE: Balma e Coazze (cat. C)

CUNEO: R. Barbero, G. Ellena/E. Soria, Gardetta, A. Morgantini, F. Remondino (cat. C), D. L. Bianco, A. Buzzi/C. Morelli (cat. D)

DOMODOSSOLA: E. Margaroli (cat. D)

FOSSANO: G. Migliorero (cat. C)

GE/LIGURE: L. Bozano, B. Figari/Genova, E. Questa, A. Talarico, E. Zanotti (cat. C), F. Federici/E. Marchesini (cat. E)

GRAVELLONA TOCE: Gravelлона Toce (cat. C)

IVREA: G. Jervis, B. Piazza (cat. C)

LOANO: Pian delle Bosse (cat. C)

MACUGNAGA: Alpe Lago e B. Longa (cat. D), G. Oberto (cat. B), E. Sella (cat. E)

MONDOVÌ: M. Castellino/O. Gastone (cat. B), H. De Giorgio e P. Garelli (cat. C)

NOVARA: Città di Novara (cat. A)

OMEGNA: Baita Omezza (cat. A)

ORMEA: Valcaira (cat. C)

PALLANZA: A. Ferioli (cat. A)

PINEROLO: G. Melano (cat. C)

RIVAROLO C.SE: Noaschetta e Pian della Ballotta (cat. C)

SALUZZO: Vallanta/G. Gagliardone, Q. Sella, Stroppia (cat. C)

SANREMO: Sanremo (cat. C)

SARZANA: Città di Sarzana (cat. C)

SAVIGLIANO: Savigliano (cat. A)

SAVONA: L. De Alexandris/G. Foches e Savona (cat. C)

SUSA: P. Vacca (cat. C)

TORINO: A. Luigi di Savoia, G. Boccallette/M. Piolti, G. Gervasutti, R. V. Leonesi, Q. Sella (cat. E), Amianthe/F. Chiarella, L. Cibrario, Col Collon/A. Nacumuli, C. Dalmazzi, P. Daviso, E. Ferreri, O. Mezzalama, M. Pocchiola/G. Meneghelo, L. Vaccarone (cat. D); G.F. Benevolo, G. Bobba, B. Gastaldi, Geat, E. Tazzetti, Teodulo, P.G. Toesca, Vitt. Emanuele ((cat. C), Torino (cat. B),

M. Levi/M. Molinari, C. Scarfiotti, Terzo Alpini (cat. A)

TORRE PELLICE: Batt. Monte Granero (cat. D), W. Jervis e Mirabores (cat. C), B. Lowrie (cat. A)

UGET/TO: F. Gonella (cat. E), Monte Bianco (cat. A), G. Rey e E. Saracco/C. Volante (cat. C)

ULE/GE: Baita Gimont (cat. A)

VALGERMANASCA: Lago Verde (cat. C)

VALLE VIGEZZO: Al Cedo (cat. C), P. Bonasson (cat. D)

VARALLO SESIA: G. Gnifetti (cat. D), F.lli Gugliermina, Regina Margherita, L. Resegotti (cat. E), F. Pastore (cat. C)

VENTIMIGLIA: P. Gambino e Monte Grai (cat. C)

VERBANIA: Pian Cavallone (cat. C)

VERCELLI: G. Barba/ L. Ferrero (cat. C)

VILLADOSSOLA: Andolla (cat. C)

VALLESENERA: Monte Barone (cat. C)

Convegno Lombardo (LOM)

BERGAMO: L. Albani, Alpe Corte, Bergamo, F.lli Calvi, A. Curò, A. Gherardi, Laghi Gemelli, F.lli Longo (cat. C), Livrio (cat. B), A. Baroni, Coca, N. Tagliaferri (cat. D)

BESOZZO SUP: G. De Grandi Adamoli

(cat. A)
BOFFALORA T.: Boffalora (cat. C)
BORMIO: Dosdè (cat. C)
BORNO: San Fermo (cat. C)
BRESCIA: Ai Caduti dell'Adamello, G. Garibaldi, Maria e Franco Lomini (cat. D) Baita Iseo, A. Bozzi, S. Gnutti, P. Prudenzi, F. Tonolini (cat. C), A. Berni (cat. A)
BUSTO ARSIZIO: Città di Busto (cat. C), Maria Luisa (cat. A)
CANTÙ: Binate (cat. C)
CARATE BRIANZA: Carate Brianza (cat. D)
CEDEGOLO Adamè, CAI Cedegolo, G. Laeng (cat. C)
CHIAVENNA: Chiavenna (cat. C)
CLUSONE: R. Olmo (cat. C)
COLICO: Scoggione (cat. C)
COMO: Carlo Emilio, Como, A. Volta (cat. D), Giuseppe e Bruno (cat. A), Palanzone, Prabello (cat. C)
CREMA: Baita Val Vallaro (cat. C)
DERVIO: E. Falk (cat. C), R. Lorla (cat. A)
DESIO: C. Bosio/A. Galli Bosio, Pio XI (cat. C), Desio (cat. D)
DONGO: Giovo (cat. C), Sommafiume (cat. D)
EDOLO: Aviolo (cat. C)
GALLARATE: E. Castiglioni, P. Crosta

(cat. C), Lys (cat. B)
GARDONE V.T.: Valtrompia (cat. C)
INTROBIO: G. Buzzoni (cat. C)
LECCO: Lecco, A. Stoppani (cat. C)
LISSONE: Città di Lissone (cat. C)
LOVERE: M. Gheza, L. Magnolini (cat. C)
MANDELLO LARIO: Elisa (cat. C)
MENAGGIO: Menaggio (cat. C)
MERONE: Cristè (cat. A)
MILANO: F. Allievi, G. Bertarelli, A. Bonacossa, L. Brasca, L. Brioschi, L. Gianetti, A. Piacco, C. Ponti, Quinto Alpini (cat. D), G. Bertacchi, L. Bietti, R. Bignami, A.V. Borletti, C. Branca, U. Canziani, N. Corsi, L. Pizzini/A.C. Fratola, A. Porro/A.M. Gerli, G. Porro, Rosalba, A. Serristori, Elisabetta Soldini Montanaro, L. Targaglione: L. Crispo, Zeledria/L. Pizzini/F.lli Frattola (cat. C), G. Casati/ A. Guasti, D. Marinelli, J. Payer (cat. E), Città di Milano (cat. B), C. Porta e A.R. Zoia (cat. A)
MOLTRASIO: Murelli (cat. A)
MONZA: Alpinisti Monzese, A. Bogani (cat. C), Maria e Alberto (cat. D)
MORTARA: Città di Mortara (cat. C)
OLGIATE OLONA: S. Ferioli (cat. C)
PIAZZA BREMBANA: C. Benigni (cat. C)
PREMANA: Casera Vecchia di Varrone

(cat. C)
SEM/MI: A. Omio, R. Zamboni/M. Zappa (cat. C), SEM/E. Cavalletti (cat. A)
SALÒ: G. Firlo (cat. C)
SARONNO: CAI Saronno (cat. B)
SEREGNO: A.E. Longoni (cat. C)
SESTO CALENDE: Sesto Calende (cat. C)
SOMMA LOMBARDO: Alpe Laghetto, Somma Lombardo (cat. C)
SONDALO: Redasco (cat. C)
SONDRIO: A. Caprari, A. Cederna/F.lli Maffina, E. Gugiatti/O. Sartorelli (cat. C) B. De Dosso, L. Mambretti (cat. D), Marco e Rosa De Marchi, O. Donati, D. Marinelli/G. Bombardieri (cat. E)
SOVICO: M. Del Grande/R. Camerini (cat. D)
VIGEVANO: Città di Vigevano (cat. C)
VOGHERA: A.V. Nassano (cat. A)

Convegno Trentino - Alto Adige (TAA)

BOLZANO: Bolzano, Chiusa al Campaccio, Corno del Renon, F. Kostner, Oltre Adige, Puez (cat. C), Cima Libera (cat. E), Malga Boccia e Passo Sella (cat. A), Rasciesa (cat. B)
BRESSANONE: Città di Bressanone, Genova, E. Miglioranza, Ponte di Ghiac-

Gli ispettori zonali regione per regione

Il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano nelle riunioni del 29/10-6/26/1/1994 ha provveduto ad approvare il testo relativo al Regolamento di questa importante funzione fondamentale per la conduzione e conservazione dei nostri rifugi e bivacchi.

Si rammenta che l'Ispettore Zonale, alle dirette dipendenze della Commissione Generale Rifugi, opera a livello zonale (area di competenza di ciascuna Commissione Rifugi Zonale) con alcune possibilità di visita ispettiva in strutture ubicate in territorio di altro Convegno, indicate nella Circolare della Commissione Generale Rifugi n. 0854 del 31/03/1994.

Si ribadisce infine che l'Ispettore Zonale verifica la rispondenza al contenuto del Regolamento Generale Rifugi e del Regolamento della Commissione Generale Rifugi con particolare attenzione ai livelli gestionali, verifica iniziative e progetti approvati nonché convalida degli interventi per i quali sono stati concessi relativi contributi e stato di conservazione delle strutture con eventuali proposte per il suo miglioramento.

L'Ispettore Zonale è impegnato a svolgere l'attività in piena sintonia e collaborazione a tutti i livelli con gli Ispettori Sezionali. Sezioni e responsabili delle Commissioni Zonali di competenza.

Nel primo triennio l'attività degli Ispettori Zonali ha interessato circa 300 rifugi e 20 bivacchi (vedi il calendario delle visite 1999 trasmesso alle varie Sezioni di competenza) riguarda circa 150 rifugi (44 in ambito Convegno LPV, 86 LOM, 21 TAA, 32 VFG, 9 TTR, 9 CMI). Un impegno notevole per il quale gli Ispettori Zonali, nell'incontro annua-

le svolto lo scorso 24 aprile, hanno dichiarato la loro piena disponibilità. Si provvede ad indicare il nominativo di questi Soci ai quali la Commissione esprime la propria gratitudine.

Sezioni LPV

1. Gianmario Bertarelli (Cuneo)
2. Ettore Borsetti (Barge)
3. Domenico Broglio (Aosta)
4. Rodolfo Fabrizi (Torino)
5. Arnaldo Gabutti (Torino)
6. Luigi Geninatti (Lanzo)
7. Cecilia Genisio (Rivarolo Cise)
8. Ugo Griva (Pinerolo)
9. Franz Guglia (Ses/Ligure)
10. Orazio Rianca (Varallo Sesia)
11. Bruno Rebera (Chivasso)
12. Umberto Roero (Udell'io)
13. Emmano Zariani (Villadossola)

Sezioni LOM

1. Gianni Beitini (Sem/MI)
2. Luciano Bonelli (Gallarate)
3. Lionello Cappello (Lecco)
4. Giancarlo Cassina (Como)
5. Luigi Guidali (Gallarate)
6. Samuele Manzotti (Sem/MI)
7. Francesco Mayer (Caldzioforte)
8. Ugo Mosca (Bovisio Masciago)
9. Fausto Pedretti (Cedegolo)
10. Alberto Pirota (Milano)
11. Pierluigi Poletti (Somma Lombardo)
12. Francesco Riccaboni (Romano di Lombardia)
13. Adriano Ucciardo (Desio)

Sezioni TAA

1. Carlo Claus (Sai)
2. Giovanni Lintas (Morano)
3. Vittorio Pacati (Bressanone)

4. Carlo Sebastiani (Sai)
5. Ettore Zanella (Sai)

Sezioni VFG

1. Luciano Carran (Padova)
2. Enrico Dell'Acqua (Mestre)
3. Mauro Mosca (Sollimbergo)
4. Gianni Franzoi (Venezia)
5. Luigi Grudina (Trieste)
6. Arturo Ongarato (Mestre)
7. Sergio Viator (XX Ottobre)

Sezioni TER

1. Carlo Ariani (Firenze)
2. Giorgio Codeluppi (Reggio Emilia)
3. Romano Ferrari (Reggio Emilia)

Sezioni CMI

1. Vincenzo Agliata (Catania)
2. Giampaolo Condorelli (Catania)
3. Gianni dal Buono (Chieti)
4. Sergio Del Grande (L'Aquila)
5. Carlo Del Grande (L'Aquila)
6. Sergio Graziani (Roma)
7. Arnaldo Millesimi (Bieti)
8. Mario Vaccarella (Betralla Sottana)
9. Ruggiero Vecchia (Roma)
10. Luigi Zannoli (Spoleto)

Eventuali informazioni o chiarimenti sull'attività degli Ispettori Zonali potranno essere rivolte alla Commissione Centrale Rifugi (Milano - Via E. Patralla, 19 - Tel. 02 2057231 - fax 02 205723201) o ai responsabili delle Commissioni Zonali di competenza (Borsetti per LPV, Manzotti per LOM, Pacati per TAA, Ongarato per VFG, Ferrari per TER, Dal Buono per CMI).

La Commissione Centrale Rifugi e Opera Alpina

► cio (cat. C)

BRUNICO: Brigata Tridentina, Giogo Lungo (cat. D), Plan de Coronas (cat. B), Vittorio Veneto (cat. E)
FORTEZZA: Forcella Vallaga (cat. C)
MERANO: Cima Fiammante, F. Petrarca, Plan (cat. D), Parete Rossa (cat. B), Picco Ivigna (cat. C)
VIPITENO: C. Calciati, Città di Cremona, Vedretta Piana (cat. C), Vedretta Pendente, Venna Ila Gerla/Eurpoa (cat. D)
SAT: S. Agostini, Altissimo/D. Chiesa, Baita Belem, Boè, Casarota, Cevedale/G. Larcher, Finonchio/F.lli Filzi, G. Fraffer, V. Lancia, Peller, N. Pernici, Roda di Vael, Rosetta/G. Pedrotti, G. Segantini, Sette Selle, Stivo/P. Marchetti, T. Taramelli, G. Tonini, Vaolet (cat. C), Antermoia, Baita SAT in Bondone, O. Brentari, Carè Alto/D. Ongari, F. Denza, S. Dorigoni, Mandron/Città di Trento, T. Pedrotti, Q. Sella, Tosa, F.F. Tuckett, Val di Fumo, Velo della Madonna, XII Apostoli/F.lli Garbari (cat. D), Baita Fos-Ce, Bindesi/P. Prati, Paludei, San Pietro (cat. A), Ciampediè (cat. B), Vioz/Mantova (cat. E)

Convegno Veneto-Friulano Giuliano (VFG)

AGORDO: B. Carestiatto, E. Scarpa/O. Gurekian (cat. C)
ARZIGNANO: B. Bergagnoli (cat. A)
AURONZO: Auronzo (cat. A), G. Carducci (cat. D)
BELLUNO: F. Bianchet, S. Lussato, Settimo Alpini, A. Tissi (cat. C)
BOSCO CHIESANUOVA: Revolto (cat. A)
CIVIDALE DEL FRIULI: G. Pelizzo (cat. A)
CLAUT: Pussa (cat. A)
CONEGLIANO: M. V. Torrani (cat. E), M. Vazzoler (cat. C)
CORTINA D'AMPEZZO: Croda da Lago/G. Palmieri, C. Giussani, Nuyolau,

Tofana/A. Cantore (cat. C)

DOMEGGE DI CADORE: Baion/ E. Boni e Padova (cat. A)
FELTRE: B. Boz, G. Dal Piaz (cat. C)
FIUME: Città di Fiume (cat. C)
FORNI DI SOPRA: Giau (cat. C)
LONGARONE: Pian de Fontana (cat. C)
LOZZO DI CADORE: Ciareido (cat. C)
MANIAGO: Maniago (cat. C)
MESTRE: P. Galassi (cat. C)
MOGGIO UDINESE: Grauzaria (cat. C)
ODERZO: L. Bottari, Sommariva al Pramperet (cat. C)
PADOVA: A. Berti, A. Locatelli, E. Zsigmondy/E. Comici (cat. C)
PONTEBBA: Baita Winkel (cat. A)
PORDENONE: Pordenone (cat. A)
RAVASCLETTO: P. Fabiani (cat. C)
SAPPADA: P. F. Calvi (cat. C)
SCHIO: A. Papa (cat. C)
TARVISIO: L. Zacchi (cat. C)
TOLMEZZO: G.B. L. De Gasperi, Monte Sernio (cat. C)
TREVISO: Antelao (cat. A), Biella, Pradidali, Treviso (cat. C)
TRIESTE: G. Brunner, G. Corsi, A.R.F. Grego, L. Pellarini (cat. C), R. Deffar/F.lli Nordio, Premuda (cat. A)
UDINE: G. Di Brazzà, C. Gilberti, G.O. Marinelli (cat. C), Divisione Julia (cat. A)
VALDAGNO: C. Battisti (cat. A)
VALLE ZOLDANA: G. Angelini, Casera Bosconero (cat. C)
VENEZIA: G.D. Chigiato, A.M. De Luc, O. Falier, San Marco, A. Zonino, A. Vandelli Mulaz/ G. Volpi (cat. C)
VERONA: G. Barana, M. Fraccaroli (cat. C), G. Biasi (cat. E), G. Chiarego, A. Fronza (cat. B)
VICENZA: Vicenza (cat. C)
VITTORIO VENETO: C.M. Semenza (cat. C)
XXX OTTOBRE: Casa Alpina Valbruna (cat. A), Flaiban/Pacherini, F.lli Fonda Savio (cat. C)

Convegno Tosco-Emiliano-Romagnolo

BOLOGNA: F. Cavazza, Duca d'Abruzzi (cat. C)
CARPI: Città di Carpi (cat. C)
CARRARA: Carrara (cat. A), Garnerone (cat. C)
FIRENZE: Firenze (cat. B)
FORLÌ: Città di Forlì (cat. A)
FORTE DEI MARMI: Forte dei Marmi (cat. C)
LUCCA: G. Casentini, G. Donegani (cat. A), E. Rossi (cat. C)
MASSA: N. Conti (cat. C)
PARMA: G. Mariotti (cat. C)
PISTOIA: Portafranca (cat. C)
PONTREMOLI: E. Mattei (cat. A)
PRATO: L. Pacini (cat. A)
REGGIO EMILIA: C. Battisti (cat. C)
VIAREGGIO: G. Del Freo (cat. C)

Convegno Centro Meridionale e Insulare (CMI)

ALATRI: Casa Montana CAI Alatri (cat. A)
ASCOLI PICENO: M. Paci (cat. A)
AVEZZANO: Telespazio (cat. C)
CATANIA: S. Citelli e G. Sapienza (cat. A)
CHIETI: R. Paolucci e B. Pomilio (cat. A)
FROSINONE: M. Calderari (cat. A), Valle Fischia (cat. C)
GUALDO TADINO: Monte Maggio (cat. A)
GUARDIAGRELE: Fonte Tari (cat. C)
ISOLA DEL GRAN SASSO: N. D'Arcangelo (cat. C)
L'AQUILA: G. Garibaldi, A. Panepucci Alessandri (cat. C)
LINGUAGLOSSA: R. Casarotto, A. Castrogiovanni, A. Rinaldi (cat. C)
MACERATA: Madonna della Cona (cat. A)
MESSINA: D. Trombetta (cat. C)
PALERMO: G. Marini (cat. A)
RIETI: M. Rinaldi (cat. C), A. Sebastiani (cat. A)
ROMA: Duca d'Abruzzi, C. Franchetti, Roma, V. Sebastiani (cat. C)

Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI)

SOCIETÀ GUIDE DEL CERVINO: J.A. Carrel (cat. E), Guide del Cervino (cat. B), P.G. Perucca/C. Vuillermoz (cat. C)
SOCIETÀ GUIDE DI VALSAVAREN-CHE: F. Chabod (cat. C)
SOCIETÀ GUIDE DI GRESSONEY: Città di Mantova (cat. C)
SOCIETÀ GUIDE VAL D'AYAS: Guide Val d'Ayas (cat. E)
SOCIETÀ GUIDE DI COUR-MAYEUR: F. Monzino (cat. E)

Nota: i seguenti rifugi posti nel 1° gruppo e classificati in cat. A, sono esclusi dall'applicazione del Tariffario (Circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056 del 27/6/96), per i quali la Commissione ha invitato sezioni e gestori affinché ai soci gli importi relativi ai servizi siano mantenuti entro i valori compatibili con le finalità del Club Alpino italiano:
BAITA GIMONT (Ule/GE), **BAITA OMEGNA** (Omegna), **MONTE BIANCO** (Uget/To), **LIVRIO** (Bergamo), **SEM/E. CAVALLETTI** (Sem: MI), **C. PORTA** (Milano), **PASSO SELLA** (Bolzano), **PLAN DES CORONES** (Brunico), **PARETE ROSSA** (Merano), **AURONZO** (Auronzo), **DIVISIONE JULIA** (Udine), **G. MARINI** (Palermo), **G. SAPIENZA** (Catania)

Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

Inquinamento zero

Nelle pagine del Notiziario della Sezione di Varallo, un'importante annuncio: Sono stati completati i lavori di ristrutturazione del Rifugio Pastore e dei bivacchi Resegotti e Guglielmina al Monte Rosa. Nella sua relazione il Presidente della Commissione Tecnica Rifugi Giuseppe Manzoni spiega che il Pastore all'Alpe Pile dispone ora di una moderna e attrezzatissima cucina mentre alla Resegotti si è provveduto al completo restauro della struttura lignea analogamente a quanto è stato fatto per la Guglielmina (in questo caso con rifacimento del muro di pietrame a valle: ciò ha comportato il risollevarlo della capanna abbassatasi nel tempo). I reflui in ogni caso verranno immessi in appositi serbatoi e quindi trasportati a valle, consolidando la direttiva della sezione che prevede nei propri rifugi una situazione di "inquinamento zero".



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 02.86463516
02.8056971

Fax 02.86463516

dal lunedì al venerdì ore 9-13 e
15-19; martedì ore 21-22,30.

RICORDIAMO PIETRO MECIANI

Da ragazzi pochi anni di differenza volevano dire molto. Quindi guardavamo con ammirazione Pietro, che già si era cimentato in salite difficili, addirittura poteva vantare il merito di una "prima" in Val Masino! Poi con altri amici eravamo andati in Hoggar nel Sahara algerino a cercare un gruppo di montagne inesplorato, il Tahalra, per molti giorni lontani dal mondo civile e dalle sue notizie. Non avevano ancora inventato la radio a transistor! Così sono trascorsi cinquant'anni con lunghe gite nelle Alpi o trekking in Italia ed in Nepal. E oggi il definitivo addio. Mi piace ricordare Pietro anche come attento ricercatore di notizie alpine, autore di ottimi articoli di letteratura alpina e di descrizioni di itinerari che gli valsero l'ambito ingresso nel GISM. Il Gruppo degli Scrittori di Montagna. E poi Pietro si adoperò sempre con entusiasmo nelle attività del Club Alpino. Difficile enumerarle tutte: da giovane nella SUCAI, la Sottosezione Universitaria, e poi Consigliere della Sezione, Ispettore dei rifugi fino alla meritata nomina a Vicepresidente della Sezione di Milano negli anni 1993 e 1994.

Per tutto questo la sezione lo volle nominare Socio Benemerito nel 1995. Gli amici rimpiangono la Sua scomparsa ricordando tante giornate insieme sui monti.

Lodovico Gaetani

LE FOTO DI GIORGIO GUALCO IN MOSTRA A MILANO

Grazie alla sensibilità dei Familiari di Giorgio e Connie Gualco, la Sezione di Milano è entrata in possesso dell'archivio fotografico di Giorgio Gualco che raccoglie pregevoli opere in bianco e nero ed a colori dedicate alla montagna, all'alpinismo ed all'esplorazione. Una selezione di significative fotografie sarà esposta presso la nostra sede dal 19 al 29 ottobre.

SCI FONDO ESCURSIONISTICO

La Scuola nazionale Sci di Fondo Escursionistico ed il Gruppo Fondisti della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano presenteranno giovedì 23 settembre alle ore 21 presso la Sede del CAI Milano, ai Soci appassionati dello sci di fondo, il programma dei corsi propedeutici e di perfezionamento e delle gite extra corso di uno o più giorni, raid e settimane bianche anche didattiche. Le iscrizioni ai corsi si apriranno

martedì 7 settembre. Il XXV Corso Base avrà inizio il 1 ottobre con 23 ore di ginnastica pre-scistica e prevede inoltre: 4 lezioni di teoria, 3 lezioni tecniche di base, 6 esercitazioni pratiche su terreno a secco ed innevato sia su piste battute che fuoripista. Il costo del Corso Base (tecnica classica e libera) è di lire 480.000 tutto compreso per la durata di tre mesi fino a Natale. Da gennaio ad aprile l'attività della Scuola proseguirà con: Corso di escursionismo (Introduzione e Perfezionamento) nel mese di gennaio; Settimana Bianca Didattica in febbraio e per tutto il quadrimestre ginnastica di mantenimento. In maggio la Scuola organizza un Corso di Ski-roll per insegnare a chi vuole mantenere tecnica ed allena-

mento l'uso di un'attrezzatura che ci permette di sciare anche senza neve. I programmi dettagliati sono disponibili in Sede.

IL PROGRAMMA DEL GRUPPO FONDISTI 1999 - 2000.

Novembre: 21 SILS MARIA- Canton Grigioni/Svizzera; 28 ST. MORITZ- Canton Grigioni/Svizzera. **Dicembre:** 5 SPLUEGEN- Canton Grigioni/Svizzera; 4-8 VAL DI FIEMME E FASSA - Trentino; 12 PASSO DEL MALOJA- Canton Grigioni/Svizzera; 19 VAL FERRET- Valle d'Aosta. **Gennaio:** 2 PONTRESINA- Canton Grigioni/Svizzera; 9 TORGNON- Valle d'Aosta; 15-16 BASSA ENGADINA- Canton Grigioni/Svizzera; 16 SAN BERNARDINO- Canton Grigioni/

Svizzera; 23 COGNE; 29-30 ASIAGO - Veneto; 30 MONTI LESSINI - Veneto. **Febbraio:** 6 VALD'AVETO - Liguria; 12-14 SEEFELD / INNSBRUCK - Tirolo/Austria; 13 FLASSIN / ETROUBLES- Valle d'Aosta; 20 VAL D'AYAS- Valle d'Aosta; 19-26 SETTIMANA BIANCA IN VAL PUSTERIA- Alto Adige; 26-27 MADONNA DI CAMPIGLIO - Trentino; 27 SILVAPLANA- Canton Grigioni/ Svizzera. **Marzo:** 5 LENZERHEIDE- Canton Grigioni/Svizzera; 11-12 RENON / OBERBOZEN - Alto Adige; 12 FOLGARIA; 19 VAL DI FEX- Canton Grigioni/ Svizzera; 25-26 ALPE DI SIUSI - Alto Adige; 26 VAL DI RHEMES / RIF. BENEVOLO- Valle d'Aosta. **Aprile:** 2 e 9 SCI ESCURSIONISTICA IN LOCALITÀ DA DESTINARSI.

Apertura dei rifugi del CAI Milano nella stagione estiva

Rifugio e altitudine	Telefono	Custode	Apertura
Alpi Graie			
Gruppo Monte Bianco	ELISABETTA m 2195	0165/844080	Alessandro Grange - 0165/808914
Alpi Pennine			
Gruppo Monte Rosa	MARINELLI m 3036		tutto l'anno
Prealpi Lombarde			
Gruppo Grigne	PORTA m 1426	0341/590105	Nicola Antonelli - 0341/590105
	ROSALBA m 1730		Mauro Cariboni - 0341/732793
	BIETTI m 1719		Enrico Comini - 0341/735917
	BRIOSCHI m 2409	0341/910498	Fulvio Aurora - 02/9836928
Alpi Retiche			
Gruppo Suretta	BERTACCHI m 2196		Giuseppina Rosina - 0343/40346
Gruppo	BRASCA m 1304		Luigi Blaveschi - 0343/63077
Masino-Bregaglia	GIANETTI m 2534	0342/646161	Giacomo Fiorelli - 0342/641068
Disgrazia	BONACOSSA e ALLIEVI m 2385	0342/614200	Ugo Fiorelli - 0342/641068
	PONTI m 2559	0342/611455	Ezio Cassina - 0342/640138
	GERLI m 1986	0342/451404	Florian Lenati
	TARTAGLIONE - CRISPO m 1800		Pietro Lenati 0342/452183
Gruppo Bernina	BIGNAMI m 2385	0342/451178	Michele Corni - 0342/558342
	ZOJA m 2021	0342/451405	Sergio Dell'Andrino - 0342/452263
Gruppo Ortles-Cevedale	5° ALPINI e BERTARELLI m 2878	0342/929170	Pierino Confortola - 0342/910088
	PIZZINI - FRATTOLA m 2706	0342/935513	Claudio Compagnoni - 0342/945618
	CASATI e GUASTI m 3254	0342/935507	Renato Alberti - 0342/945759
	BRANCA m 2493	0342/935501	Eugenio Alberti 0342/935350
	BORLETTI m 2188		Franco Olivero - 02/94961650
	PAYER m 3029	0473/613010	Hermann Wöll - 0473/666372
	CITTA' DI MILANO m 2581	0473/613002	Ernst Reinstadler - 0473/611752
	SERRISTORI m 2721	0473/613115	Walter Reinstadler 0473/613005
	CORSI m 2265	0473/744785	Georg Hafele 0473/742218
	CANZIANI m 2561	0473/798120	Dominikus Bertagnoli 0471/979751
Alpi Noriche			
Gruppo Alpi Aurine	PORRO m 2419		CAI Milano - 02/86463516
			CHIUSO



EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581

■ Scuola alpinismo R. Masini:
15° CORSO DI ROCCIA
Dal 14/9 al 17/10: aperte iscrizioni
5 lezioni teoriche in Sede (dal 14/9
e tutti i giovedì fino al 14/10) e 7
lezioni pratiche (dal 18/9 al 17/10)
in Palestre di roccia ed in Falesia

■ ESCURSIONISMO
11-12/9: Catinaccio-Roda di Vael
(Ferrata); 19/9: Forte di Chaberton;
26/9: Lago d'Avino; 3/10: trav. Casaccia-Castasegna;
17/10: Deiva-Bonassola; 24/10: castagnata.

■ TREKKING ALPINISTICO
Settembre: SARDEGNA: Selvaggio Blu

■ MOUNTAIN-BIKE
11-12/9: Val Viola-Laghi di Cancano;
25/9: Colle S. Fermo

■ 24° CORSO DI SCI DI FONDO:
dal 19/10 al 19/12: aperte iscrizioni. • 5 lezioni teoriche
in Sede (tutti i Martedì dal 26/10 al
16/11); • 1 uscita a secco il 24/10 e 2
giornate su pista artificiale (sab. e dom. 6
e 7/11). • 5 lezioni domenicali e 1
week-end su neve dal 14/11 al 19/12.
(3 livelli: principianti, perfezionamento,
escursionismo) ed 1 corso di skating.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA
Da ottobre ad aprile il martedì ed il
giovedì, ore 18,30 e 19,30.
I partecipanti sono coperti da assicurazione
infortuni.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Sito Internet:
<http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23,
segreteria e iscrizioni giovedì ore
21-22,30. Biblioteca: giovedì ore
21-22,30

■ CORSI
SCUOLA SILVIO SAGLIO
2° corso di arrampicata sportiva.
Presentazione il 15/9. Inf. in sede
giovedì dalle 21 alle 23.

■ GITE SOCIALI
12/9: Alta valle Spluga - Passo del
Baldiscio 2351 m (treno+bus). Si parte e
si ritorna a Isola passando per l'Alpe
Borghetto, Passo del Baldiscio, Pian dei
Cavalli e l'Alpe Zocana. Ampii panorami
sull'alta Valle Spluga; 26/9: Orobie
Valtellinesi - Rif. Mambretti 2003 m
(treno+bus) Centrale idroelettrica di
Vedello, Agneda e la diga di Scais,
invaso superiore della diga, e infine al
rifugio. Panorami grandiosi sui Pizzi di
Scais, Redorta, Coca; 10/10: Val
Pellice. La storia del valdesi e la natura
alpina (bus)

Da Cabriols a Ciarmis per la Clam del
Castelus ed il Vallone di Carofrate.

■ PRANZO SOCIALE
È in programma il 20/11.

FIOR DI ROCCIA

Sottosez. CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisaipina 3
(Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Giovedì, ore 21-23

■ VITA DELLA SEZIONE
La sede sarà aperta anche il martedì
pomeriggio dalle ore 15 alle 18 (il
giovedì dalle ore 21 alle 23). Verranno
organizzati tornei di carte, e organizzate
gite.

■ ESCURSIONISMO
È in preparazione il Corso di sci di
fondo. Dopo le richieste avanzate dai
genitori, verrà intrapresa un'iniziativa
tendente a favorire la presenza dei
piccoli accanto ai genitori. Invitiamo
quindi gli interessati a informarsi presso
gli Istruttori della Scuola che sono
presenti tutti i giovedì in sede oppure
telefonando ai numeri sottoelencati.
Intanto dopo il grosso successo delle
biciclette in Oltrepò e sull'Adda, l'attività
prosegue con alcune gite in montagna;
mentre il gruppo agonistico sta iniziando
la preparazione per rinverdire i successi
conquistati durante la scorsa stagione
invernale, (titoli regionali e provinciali,
campionato italiano veterani e circuito
veterani, 1° posto assoluto di società al
rally di Sci Escursionismo nelle Dolomiti
di Brenta). Aspettiamo dunque tutti gli
amici fondisti. Tel. 02.3494079. Sede e
0347.0413660, 0338.2180336, 0339.4265367.

■ CICLOTURISMO
12/9: bassa Lodigiana con trasporto in
treno di passeggeri e bici. Percorso piano
di km. 50.

■ ESCURSIONISMO
18-19/9: gita al Nostro Rifugio "Cesare
Mores" (Val Formazza).

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
[//space.tin.it/sport/keart](http://space.tin.it/sport/keart)
e-mail: falcalp@tin.it
Giovedì ore 21.15-23

■ RIFUGIO FALC
Aperto tutti i giorni fino al 19/9,
giorno dei festeggiamenti per il 50°
del rifugio. Apertura nei due week-end
successivi. Antonello, tel. 0348.3898003

■ 23° CORSO ARRAMP.
Inaugurazione 16/9. Lezioni pratiche:
3/10, 10/10, 24/10, 6-7/11. Lezioni
teoriche e palestra di arrampicata:
23/9, 29/9, 7/10, 13/10, 14/10, 20/10, 28/10,
3/11. Per principianti e per chi desidera
migliorare la tecnica L. 250.000 più
iscrizione FALC. I.A. Stefano De Grada

(02.29512088) o in sede.

■ ESCURSIONI
4-5/9: Valle Antrona. da Milano in auto
a Chieggio, 1490 m, rif. Andolla
(pernottamento), 2061 m, 2 ore. Il
2° giorno giro del p.so Andolla, p.so
Busin, p.so Castello, p.so Pianel,
Chieggio, per un totale di ore 6,30.

■ PALESTRA
Riaprirà in settembre. Roberto
(0347.0837550)

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. e fax 0362.593163
Tutti i giorni ore 21 alle 23.
Lunedì per Gruppo palestra di
arrampicata; mercoledì e venerdì per
tutti i soci; martedì e venerdì per
Coro CAI; giovedì per Gruppo
Naturalistico e scuole.

■ CORO CAI
27/9: concerto alla mostra "EXPO 99".

■ BAITA
(Dosso in Val di Scalve) Agosto:
1° settimana gruppo di Alpinismo
Giovanile del CAI Cantù, dalla 2°
settimana aperta per gruppi familiari.

■ SEGRETERIA
Nel mese di agosto, i soci in ritardo
con il rinnovo del bollino, possono
effettuare il versamento della quota
tramite vaglia postale. Modalità in
segreteria.

■ TESINA SUL CAI
Il giovane socio Nicolò Delmati ha
presentato per l'esame di terza media
una Tesina sul tema "Il CAI e la sezione
di Bovisio Masciago", interessante
ricerca svolta grazie alle notizie
ricavate da Internet e dal nostro
volume del 25° anniversario della
sezione.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via San Giorgio, (intorno cortile
Cooperativa)
Tel. 0339.4913000
Apertura: venerdì dalle 21

■ 19/9: Monte Legnone; 17/10:
castagnata SS. Trinità di Ghiffa.

■ INTERNET
<http://space.tin.it/associazioni/ea/lloni/>

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
Giovedì ore 21-23

■ TREKKING ESTIVI
1-10/8: Alta Via nr. 2 Dolomiti.
Treno. Cerutti (4408011); 22-28/8:
Parco Mont Avic. Escursioni
giornaliere nella suggestiva riserva
naturale valdostana. Mp Concardi
(48402472).

■ ANCORA VETTE
11-12/9: Pizzo Redorta. Orobie.
Mp. Cerutti (4408011); 25/26/9:
Monte Tabor. Nella Valle Stretta da
Bardonecchia, in territorio francese.
Mp. Concardi (48402472) (sostituisce
Laghi di Orsiorà anticipata a giugno).

■ APPENNINO
4-5/9: Monte delle Formiche.
Escursionismo in tenda nel
Bolognese per ammirare un
originale fenomeno della natura.
Mp. Nerini (89126560).

■ PASSI ALPINI
19/9: Lucomagno. Anello ticinese
tra il Lago S. Maria e i Passi
dell'Uomo e del Sole. Pullman.
Concardi (48402472).

■ SCUOLA DI ALPINISMO
Aggiornamento tecniche di
ghiaccio. Teoria (venerdì in Sede);
24/9: allenamento; 1/10:
Progressione neve/ghiaccio.
Pratica: sab. 9/10: Morteratsch
(Engadina). Adesioni in Segr.

■ PIANETA TERRA
Patrocinio Assessorato Cultura
Comune di Corsico. Venerdì ore
21 al Centro Foscolo Via Foscolo
3/D, Corsico; 8/10: quell'estate
del 99. Vette e trekking
sezionali (Cerutti, Concardi,
Nerini); 22/10: Himba Namibia.
Ultimi contatti sofferiti con gli
Himba (Marco Acerbi).

■ GRUPPO FONDISTI
La nuova stagione 1999/2000
verrà presentata nel consueto
appuntamento "CAI NEVE" alle
ore 21 in Sede, 13/10 dedicato
anche alle altre discipline
sciistiche. Inf. 48402472.

■ SAGRA DI CORSICO
Punto informativo dei programmi
sezionali allo "stand" della sagra
cittadina dal 10 al 12/9 presso la
Palestra delle Scuole Elementari di
Via Dante a Corsico: mattino,
pomeriggio, sera.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano
d'Adda. Tel. 0363.63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ ESCURSIONISMO
22-26/8: Dolomiti di Sesto, trek
delle 3 cime di Lavaredo.
Programma in sede. 11-12/9: Palla
Bianca (3739 m) Alpi Venoste.
Si pernotta al rif. Pio XI° (2544
m). 1° giorno 2.30 ore, 2° giorno
4 ore escursione E.E. per la
vetta. Ramponi - ploczza -
imbrago.

■ ALP GIOVANILE
21-28/8: settimana al rifugio
Bargettana - Appennino Tosco-
Emiliano. 19/9: parco dei Monti
Lessini (VR), monti di tipo carsico
che offrono varie possibilità di
gite ed escursioni.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Via Valverde 33 c/o Castello
Visconteo
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544
martedì e giovedì ore 21 - 23

■ ESCURSIONISMO
4 e 5/9: Catinaccio d'Antermola
(Dolomiti). Splendida escursione
ad anello nel gruppo d'Antermola
passando per i rifugi Antermola,
Principe, Vajolet e Gardaccia.
Possibilità di ascesa al Catinaccio
per via ferrata (Giuseppe Ortolani,
tel 02.90962290).



CLUSONE

Sezione «Rino Olmo»
Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

■ NUOVA SEDE

È prevista entro l'estate l'inaugurazione nei locali concessi dal Comune di Clusone e situati presso la Corte di S. Anna.

■ GITE ESTIVE

12/9: Rif. Olmo da Rusio, camminata non competitiva; 26/9: Corno di Medale, ferrata degli Alpini; 30/10: Cappella Savina, S. Messa; 16-17/10: Rif. Olmo, chiusura, serata in compagnia; 24/10: raviolata, castagnata, camminata e tombolata.

■ "I MARÙCCO" (DIFF. E.F.)

22/8 rif. Tita Sechi al Blumone 2362 m; 28-29/8: Rif. Carestia 2201 m (Valvogna); 5/9: Cima di Lemma 2348 m da S. Sirmone; 19/9: Rif. Ponti 2559 m; 26/9: Rif. Gherardi 1650 m; 4-5-6-7-8-9-10/10: Liguria mare e monti.

PAVIA

Via Colesino, 16
27100 Pavia
Tel. 0382.460450
Martedì e venerdì 21-23

■ ATTIVITÀ CULTURALE

10/9 ore 21: Canti e immagini di montagna. Univ., Aula del '400.

■ ESCURSIONI

4-5/9: Rifugio Cibrario e Punta Croce Rossa (valli di Lanzo). Una zona ancora incontaminata a pochi chilometri da Torino. 19/9: Valsavarenche-Rifugio Chabod. Dalle foreste di larici dell'Alpe Pravioux alla base della parete Nord del Gran Paradiso; 3/10: dalla Val Tidone alla Val Staffora. Piacevole escursione sui monti pavesi dal Giardino Alpino di Pietra Corva a Casanova Staffora per ammirare gli splendidi colori autunnali; 17/10: festa d'autunno.

■ SCUOLA "G. GRIGNANI"
Settembre/ottobre: ghiaccio.

■ COMUNICAZIONI

La sede è chiusa fino al 20/8 e la sera del 10/9.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ

La Sezione augurando a tutti buone ferie, ricorda che rimarrà chiusa fino al 29 agosto. Riprendiamo l'attività in settembre con la traversata delle Bocchette Alte di Brenta nei giorni 11 e 12, punti di appoggio, rifugi Alimonta-Tuckett). 26/9: salita al Corno Stella. L'attività di alpinismo giovanile riprenderà a settembre con l'ultima uscita in Brenta, i giorni 11 e 12. Per i ragazzi c'è la possibilità di partecipare al 2° Corso di arrampicata presso la Palestra di Furato. Ricordiamo inoltre che, in occasione delle belle escursioni estive, tutti hanno la possibilità

di immortalare immagini di momenti significativi da portare in Sezione per il Concorso fotografico di novembre.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107

■ ATTIVITÀ

5/9: Fenestrelle (Piemonte); 18-19/9: Rif. Locatelli (Tre Cime di Lavaredo). Alp. giovanile; 11/9: incontro in sede con genitori e ragazzi (giochi, proiezioni dia). Biciottata: il 26/9 lungo il tratto della Via Francigena (Orio Litta-Corte S. Andrea, a/r km. 50 circa). Prosegue anche nel mese di agosto l'opera di cura della pista ciclabile nel tratto Lodi-Bertonico e Lodi-Lodivecchio. La sede rimarrà chiusa fino al 24.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ ALP GIOVANILE

4-5/9: Alpe Veglia

■ ESCURSIONI

29/8: Lago di Tremorgio - Rif. Leit; 12/9: da Cheneil al lago Blu; 26/9: Gruppo del Pasubio; 17/10: castagnata a Uschiona

■ PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA
10/8: Rif. Benigni al Lago Piazzotti; 24/8: Parco alpino di Piora; 7/10: rifugio S. Fermo-Bivacco Laeng; 21/9: Lago di Cama (Canton Grigioni)

■ SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Sede: Villa Stucchi, via Roma 1; Apertura: giovedì 21,00-23,00

■ 19/9: ghiacciaia in Grigna (Rif. Bogani); 10/10: Rifugio Coca; 11/10: Osservatorio di Merate; 24/10: Grotta del vento (Lucca)

■ SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

c/o Centro Sportivo Comunale
Apertura: lunedì 21-23

■ 18-19/9: rif. Cristina e Pizzo Scalino; 17/10: V. di Bognanco.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

■ CORSI

13° Corso di perfezionamento roccia è organizzato dalla Scuola "Nicola Nosedà Pedraglio" nel mese di settembre. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del CAI Como, ogni venerdì. Si consiglia un equipaggiamento per "alpinismo su roccia". Tuttavia, prima di provvedere all'acquisto dei materiali è preferibile acquisire notizie e consigli utili dagli istruttori. Direttore è l'istruttore Maurizio Casartelli. Segreteria: Ennio Gaffuri e Moira Morazzoni.

■ ESCURSIONI

È alle ultime battute la stagione escursionistica 1999. Particolarmente interessante l'uscita in programma il 12 settembre in Val d'Otro (Alagna Valsesia) dove ci accompagnerà una guida esperta di cultura alpina. La domenica successiva invece parteciperanno all'iniziativa "TRENOTREKKING" promossa dal CAI nel tratto Varenna-Dervio e percorrendo poi una parte del "Sentiero del Viandante". Domenica 17/10 con la rituale castagnata concluderemo la stagione.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616

■ ESCURSIONI/ALPINISMO

11-12/9, Dolomiti di Cortina; Croda da Lago.

■ INTERNET

Il nostro nuovissimo sito internet: www.cairomano.free.org

■ BUONE VACANZE

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362.992364
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ ESCURSIONISMO

20/8: Camminata: traversata valle di Scerscen-Rifugio Capanna Carate; 4-5/9: Similaun, 3596 m, gita di alta montagna.

■ SCUOLA DI ALP.

Si è concluso il 38° corso della Scuola Mario Dell'Oro. Dagli istruttori un augurio agli allievi: continuate così.

■ Buone vacanze a tutti.

MERATE

Via Matteotti, 2
Centro Tennis Roseda
23807 Merate (LC)
Tel. 039.9906936
Giovedì e sabato ore 21-23

■ ESCURSIONI

12/9: traversata Rifugio Sass Furà - Rif. Sciora (val Bondasca); 10/9: castagnata a Savogno (Val Chiavenna)

■ MONTAIN BIKE

19/9: val Rezzalo (Alta Valtellina); 17/10: Legnoncino (Colico) (a cura del gruppo "Zero-tremila")

■ SOTTOSEZIONE DI USMATE

Via Vitt. Emanuele, 16

■ 29/8: R. Scoggione (Alto Lario).

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ ESCURSIONI

5/9: Valcellina e lago di Barcis. In bicicletta alla scoperta delle torri del torrente, partenza da

Marlago (PN), km 35 con tratti di facile salita. Org. Rosso; 11-12/9: Altopiano dello Sciliar, Rif. Bolzano, con la variante della ferrata Maximilian. Org. Giacomini; 18/9: attorno alle Tre Cime di Lavaredo con il "Camminatalla". Facile Org. Benetti e Serafini; 25-26/9: Postumia (Slovenia). Visita al castello e alla grotta di Predjama (Speleo), al fiume sotterraneo Rak, alla valle dei gamberi, pernottamento al Rif. M.te Slivnica. Org. Sedran e Tuzzato; 3/10: Colli Euganei, visita guidata al Parco Naturale organizzata dal Gruppo di Lavoro TAM nell'ambito dell'attività "Vivere l'ambiente"; 10/10: Gara sezionale di Corsa-orientamento in Val Biancoia, nell'Altopiano di Aslago.

P. DI PIAVE-SALGAREDA

Via Roma, 121
Tel. 0422.857866
Giovedì ore 21-23

■ ESCURSIONI: 25/7 - Traversata Altopiano del Puezz - Passo Gardena - La Villa; 7-8/8: Pizzo San Matteo 3678 m; 29/8: Pale di S. Martino - Cant del Gal - S. Martino di Castrozza.

■ MOSTRE

Esposizione permanente minerali c/o sede sociale.

■ SEDE SOCIALE

La Sezione, in collaborazione con la Protezione Civile Nord Piave - Volontari del Soccorso di Vazzola (TV), organizza una serie di incontri di Primo Soccorso.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
calmirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ ESCURSIONI

11-12/9: Alpi Breonie: pernottamento rif. Vedretta Pendente. Iscrizioni in sede oppure tel. 0941.5401037 (Orlando e Maria).

■ CORSI DI GINNASTICA

Si invitano i soci a dare la propria adesione. In caso di poche adesioni il corso non si farà. Inf. in sede. Palestra Mazzini.

■ PROMOZIONI

Prenotazione nuovi PILE, da escursione (gialli): contattare Luciano Biasini in sede.

■ COMMISSIONI

28/9: riunione commissione culturale e scientifica della sezione. Chi fosse interessato si faccia avanti con proposte ed idee. Ville Errera ore 21.

■ EL MASEGNO

Si attendono articoli, fotografie e proposte per il numero autunnale. Termine ultimo fine settembre. Inviateli via fax (041.431405) oppure portateli in sede.



TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

■ ESCURSIONI SOCIALI

5/9 Dolomiti Agordine - Val Garès (Gianpaolo Bellato); 18-19/9: Pale S. Martino (Claudio Pellin e Gianni Piazzetta)

■ GRUPPO ROCCIA

Tutti i sabati e domeniche si esce in Dolomiti; chi è interessato, anche solo per provare, contatti il giovedì precedente, in sede, Bruno Rossetti.

■ CORSI

Nato dalla collaborazione tra le commissioni TAM ed Escursionismo, si terrà il 3-4-5/9 a Casera Ditta (Prealpi Carniche) un corso su temi ambientali aperto ai soci con particolare riguardo ai direttori di gita. Posti limitati.

■ MONTAGNA PER RAGAZZI

5/9: il gioco dell'arrampicata. Uscita alla palestra di Schievenin per ragazzi dagli 11 ai 18 anni. Contattare Pierpaolo Traversari.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ PROGRAMMA ESCURSIONI

8/8: Monte Re di Castello (Gruppo dell'Adamello) Punto di partenza e di arrivo: Lago di Malga Bissina, 1800 m - Ore di cammino effettivo: 8 - Quota massima raggiunta: Monte Re di Castello, 2.891 m - Dislivelli: in salita ed in discesa 1100 m - EE. 20-22/8: Ascensione al Piz Buin ed al Drelländer (Gruppo del Silvretta). Escursione riservata ad un massimo di 16 partecipanti. Ricordare in particolare: carta verde per gli automezzi, documento valido e tessera CAI in regola - Difficoltà EEA - Sentieri di alta e media montagna con tratti non segnalati. La salita alle cime si svolge su ghiaccio e richiede l'attrezzatura completa da ghiaccio; 20-21/8: punto di partenza e di arrivo: Rifugio Wiesbadener, 2443 m - Ore di cammino effettivo: 7 - Quota massima raggiunta: Grande Piz Buin, 3312 m - Dislivelli in salita e in discesa: 900 m circa; 22/8: punto di partenza e di arrivo: Rifugio Wiesbadener, 2443 m - Ore di cammino effettivo: 5-6 (andata e ritorno fino al rifugio) - Quota massima raggiunta: vetta del Drelländer, 3.197 m - Dislivelli in salita ed in discesa 800 m circa; 22/8: Monte Cavallaccio con alternativa al Santuario delle Tre Fontane ed al Rifugio Borletti (Parco nazionale dello Stelvio) - Punto di partenza: Rifugio Forcola, 2.153 m - Punto di arrivo: Stelvio, 1.306 m - Ore di cammino effettivo: 6-7 - Quota massima raggiunta: Monte Cavalluc-

cio (Piz Chavalatsch), 2.764 m - Dislivelli: in salita 780 m circa e in discesa 1.620 m circa - Difficoltà EE - Alternativa: punto di partenza e di arrivo: Trafoi, 1.509 m - Ore di cammino effettivo: 5 - Quota massima raggiunta: rifugio Borletti, 2.188 m - Dislivelli in salita e in discesa 680 m - Difficoltà E - Facile escursione alle propaggini dell'Ortles in un luogo che fu considerato sacro dai Druidi celtici; 29/8: Punta dello Scudo con alternativa (Gruppo Ortles Cevedale) - Punto di partenza e di arrivo: Rifugio Genziana, 2.051 m Val Martello - Ore di cammino effettivo: 8 - Quota massima raggiunta: Punta dello Scudo, 3.461 m - Dislivelli: in salita ed in discesa 1.540 m - Difficoltà EE - Alternativa: punto di partenza: Rifugio genziana, 2015 m in Val Martello - Punto di arrivo: quota 1.759 m sulla strada della val Martello a valle del Lago di Gioveretto - Ore di cammino effettivo: 5 - Quota massima raggiunta: 2.600 circa sul sentiero che conduce alla Malga Livi - Difficoltà E - Dislivelli: in salita 680 m circa e in discesa 970 m circa - 5/9: Forcella Bregain in Val Ambiez con alternativa (Gruppo del Brenta)

La commissione rifugi del CAI di Spoleto informa tutti i soci che è possibile trascorrere, a Castelluccio di Norcia, settimane verdi nel cuore del Parco Nazionale Monti Sibillini. Si può usufruire, a costi bassissimi, del rifugio per turni settimanali (da sabato a sabato) a partire dal 26/6 (max 24 posti).

Per informazioni telefonare (ore pasti) a Enzo Cori 0743.22.21.69 o Luigi Zannoli 0743.47.624.

■ CORSO DI GHIACCIO
In agosto si aprono le iscrizioni al corso ghiaccio.

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30

■ ALPINISMO GIOVANILE

19/9: uscita in palestra di roccia a Schievenin; 26/9: ulteriore uscita a Schievenin.

■ USCITE SOCIALI

19/9: uscita assieme a coloro che partecipano al percorso di Camminaitalia. Itinerario: Rif. Locatelli - Rif. Auronzo - val Fiscalina - Tre Cime di Lavaredo (Resp. Sergio Fassa); 2-3-4/10: 12ª mostra Micologica presso Centro sociale; 9/10: chiusura attività Alpinismo Giovanile.

AURONZO

Via Dante, 12
tel. 043.599.454
Solo estate

■ RICORRENZE

È in corso, sino al 22, presso la

Sala Mostre del Municipio, l'Esposizione Filatelica Internazionale "Dal Titano alle Lavaredo". La Sezione festeggia il 125° Anno di vita (1874). La ricorrenza abbraccia un periodo molto fertile sotto il profilo alpinistico. Lo ricordiamo nel nome di Paul Grohmann e delle guide alpine P. Salcher e F. Innerkofler cui desideriamo accumulare Anna Pioner di Carboniri, la prima donna che pose il piede sulla vetta della Cima Grande di Lavaredo (19 settembre 1874). Era l'alpinismo dei pionieri e noi tutti siamo loro grati per questa febbre che abbiamo in corpo. Ricordiamo ai lettori che vorranno visitarci o che verranno, comunque, anche da lontano, che è disponibile del materiale molto interessante: cartoline e dispacci postali, un cartoncino ricordo, una medaglia della S. Johnson di Bollate (MI) e un catalogo monografico.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
Venerdì dopo le ore 21

■ COMM. ESCURS.

La commissione organizza per sabato 4 e domenica 5/9 il giro dell'Argentiera con partenza dalla Terme di Valdieri, m 1368; sabato partenza da Saluzzo ore 6.30. Ore 7.30 dal parcheggio alle Terme si sale verso il Rifugio Morelli Buzzi, m 2350, e al Colle del Chiapus, m 2536, arrivo nel pomeriggio al Rifugio Genova, m 2015, dove si pernotta: domenica dal Rifugio Genova si sale verso il Colle dei Detriti, m 3100, e contornando l'Argentiera si scende al Rifugio Remondino, m 2430, con rientro alle Terme di Valdieri. Si richiede un buon allenamento escursionistico. Abbigliamento da alta montagna, un cordino da m/m 8 e un moschettoni a ghiera. Quota L. 25.000. Per informazioni telefonare in sede CAI oppure all'A.E. Renzo Poggio.

■ ALPINISMO GIOV.

12/10: itinerario storico: salita al Colle delle Traversette, Alta Valle Po, e al "Buco di Viso", la più antica galleria aperta nelle Alpi per volere del Marchese Ludovico II di Saluzzo, tra il 1475 ed il 1480. Facile escursione su sen-

tiero ben tracciato e segnalato. Attraverso i 75 metri dalla galleria usciremo sul versante francese nel vallone del Glul. Orari e punti di ritrovo sulla stampa locale e locandine.

■ BUONE VACANZE!

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

■ ALPINISMO

4-5/9: Barre des Ecrins (4101 m). 1° giorno Refuge des Ecrins 3175 m, partenza dal Ref. Cézanne (1874 m), disl. 1300 m, EE/a 2° giorno Barre des Ecrins, Dôme de Neige 4101 m, disl. 970 m, A PD+(Dir. Novelli).

■ ALPINISMO GIOVANILE

4-5/9: Rifugio Vallanta, all'ombra del Monviso. (Dir. Comba)

■ VARIE

19/9: la nostra sezione partecipa alla realizzazione dell'iniziativa "Ruote verdi", a pedali nel Parco delle Vallere (Moncalieri): ogni aiuto per l'iniziativa è ben accettato. Informazioni in sede.

■ RICORDO

Nell'anniversario della scomparsa i soci ricordano il caro amico Maurizio Bechis.

■ I SERVIZI AI SOCI

Biblioteca con consultazione di cartine, manuali tecnici, riviste, videocassette. Documentazione ed informazioni sui sentieri della collina torinese. Attenzione: chiusura estiva della sezione dal 28/7 al 29/8.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icp.com/callanzo/default.htm
Telefono: 0123/320117

■ BAITA SOCIALE

Sono aperte le prenotazioni per le settimane verdi. Ora è anche disponibile, su un muro, una piccola palestra. Inf. in sede.

■ ESCURSIONISMO

1/8: punta Roncia al Moncenisio (3612 m); 7-8/8: festa di S. Camillo al Lago della Rossa - Albaron di Savoia (3627 m); 19-20/8: Piccola Ciamarella (3540 m); 27/8: Santuario del Ciavanis (1880 m) gita crepuscolare; 29/8: Ferrata del Lauzet (1973 m); 5/9: Ghicet di Sea (2750 m).

■ MOUNTAIN BIKE

4/8: Monte Turu (1330 m); 6/8: La Cialma (1511 m); 11/8: Colle del Lys (1311 m); 13/8: Alpe d'Ovarda (1890 m); 18/8: lungo la Via dei saraceni/Rocca Moross (2155 m); 24-25/8: Rif. Salvin-Laghi di Monastero-Bliant-Cantora; 27/8: Tomba di Matolda (2084 m)

■ MUSEO ARCHEOL. INDUSTRIALE

Aperto dal 7 al 15/8.



SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ 17/8: la Cialma (M. Mike); 21/8: Capanna Mautino (m. bike); 29/8: Ferrata Aiguillette du Lauzet (ESC); 19/9: gita L.P.V. a Mont'Orfano; 26/9: Pta Sourela (Alp. Giov.).

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito Internet:
<http://www.altrimedia.it/cai>
Martedì e venerdì ore 21-23

INTERNET

Notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie di arram-

picata dell'Appennino Piacentino sono disponibili sul sito Internet della Sezione.

■ ESCURSIONISMO

11-12/9: Cima di Sette Selle (Vaisugana); 26/9 Soviore - Monterosso (Cinque terre).

■ SCI

16-22/8 e 28/8-3/9: sci estivo in località Zermatt.

■ ALPINISMO GIOV.

Alpe Veglia (settembre - data da definire).

■ ALPINISMO

18-19/9: Rokkaraduno '99 incontro di arrampicata in Rocca del Prete (val d'Aveto), dove sono state attrezzate a spit fix la "via di Paolo" 128 m diff. 4+e "Tolasodulsa" 115 m diff. 6a+(obb). Relazione e schizzo disponibili sul sito internet.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispoletto
Venerdì 18-20,30

■ ESCURSIONISMO

22-30/8: settimana verde sulle Alpi a Solda (Bz) - Dir. Armando Lanoca; 11-12/9: Gran Sasso d'Italia (E)+(EE)+(EEA)-Vetta centrale (2912 m) - Vetta Orientale (2903 m) - ANAG Sergio Maturi - AG Angelo Catoni (P.a P.); 19/9: Monte Catria (EE) - AE Armando Lanoca - Sergio Bocchini; 26/9: Parco regionale di Colfiorito - Da Monte Scalette a Valle della Scurosa (E) Auto-bus-Dir.: Tiziano Bertini.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Accantonamento di inizio autunno. Per i ragazzi dai 6 ai 18 anni. Organizzatori: Tiziano Bertini, Fabrizio Cesarini, Marco Loreti.

■ COMUNICATO IMPORTANTE

Come già sai tra alcuni giorni ci sarà la tanto ambita partenza per la settimana verde a Solda! Ti comunico che il caricamento bagagli sui relativi pullman avverrà sabato 21/9 dalle ore 16.30 alle 18 presso la sede della Spoletina Trasporti (s.s. Flaminia 127.7 m) mentre la partenza avverrà domenica 22/8 alle ore 6 da Piazza della Vittoria.

Prepara scarponi, giacca a vento, zaino e quant'altro: splendide passeggiate ci attendono!

In montagna con le guide

GIOVANNI BASSANINI, Società Guide di Courmayeur (0165.87811-0347.3641404): le sette Magnifiche del Monte Bianco
GIOVANNI AMBROSETTI (tel e fax 0332.228629-0335.6962338): in agosto Cresta Signal, Cresta Rey, spigolo nord Pizzo Badile, via normale al Dente del Gigante; in settembre alta via del Monte Bianco (7 giorni); in ottobre traversata della Valgrande.

ARIA DI MONTAGNA (Giambattista Campiglia, tel e fax 0125.615612): settimane itineranti, settimane con base fissa in albergo ed escursioni giornaliere, settimane di alpinismo, ascensioni collettive a tutti i 4000 delle Alpi, trekking in Nepal (6-23/10) e al Killmangario (febbraio 2000).

AVVENTURA VERTICALE (Alessandro Parodi, 0121.91221-0335.8275323, e-mail: christine.alessandro@bluewin.ch): ascensioni al Monte Bianco (agosto), arrampicate in Svizzera (settembre), arrampicate nel Mezzogiorno (ottobre), spedizione al Baruntse, 7129 m, Nepal (novembre).

ALBERTO BIANCHI (02.4987492): Mt. Vinson, Antartica nel gennaio 2000 (adesione entro il 31/10); Polo Nord nell'aprile 2000 (adesione entro il 30/11).

BUREAU DES GUIDES (Lorenzo Nadali, tel e fax 051.6360134-0347.3885360): corso base di arrampicata su roccia a Cortina d'Ampezzo (5-7/8 e 16-18/8), corso avanzato di arrampicata in ambiente (Cortina d'Ampezzo, 16-18/8), trekking in Corsica (8-16/8).

CASA DELLE GUIDE DI LECCO, VALSASSINA, OROBIE (0341.980793): scuola di roccia permanente allo Zucco Angione, in Valsassina; corsi di roccia collettivi autunnali. Possibilità di mezza pensione con rifugi convenzionati.

CORPO GUIDE DI ALAGNA (tel e fax 0163.91310): tutti i giovedì gita collettiva alla Capanna Margherita.

CENTRO DI ALPINISMO MODERNO "RIFUGIO TRONA SOLIVA" (dir. tecnica Andrea Savonitto, rif. 0342.690212, ab./fax 0342.614531, cell 0339.4373186): corsi di arrampicata, conduzione della cordata (prime settimane agosto e settembre), escursioni guidate nella settimana di Ferragosto (speciale tariffa famiglie).

CESARE CESA BIANCHI (031.641270): trekking nelle valli Marsyangdi e Kali Gandaki in Nepal (26/9-16/10).

SORO DOROTEI (Rifugio Tome, tel 0437.92034-0330.481294) annuncia con Marco Turchi (0347.78336): scuola di roccia e attività per i bambini, salite alla Moiazza e al Palmo; Giro del Palmo, giro del Civetta più Moiazza.

TRISTANO GALLO (Crissolo, CN, tel e fax 0175.940100) organizza in ottobre un'ascensione al Shisha Pangma. Gennaio-febbraio 2000: scialpinismo e barca a vela in Antartide. Proiezioni sull'arrampicata a Finale.

OIGIAT (Guide Valtellina presso Daniele Fiorelli, tel e fax 0342.216697-0335.6109292): classiche moderne in Val di Mello, corsi su calcare e granito, settimane in falesia.

LYSKAMM 4000 (Martino Moretti, tel e fax 015.766452 oppure 0347.2264381): Grande Randonnée della Corsica (4-12/9), salita all'Annapurna in Nepal dal 14/9 al 18/10, Aconcagua, m. 6959 dal 3 al 23/12.

ALESSANDRO MEZZAVILLA (0338.3600996, 0165.902668, fax 0165.541050): arrampicate in Valle d'Aosta, trekking (alte vie 1 e 2), alpinismo (dal Gran Paradiso al Monte Rosa) e canyoning.
FREE MOUNTAIN (0346.72892-0336.399893): scialpinismo in Svizzera (Vallese), Francia (Oisans) e Italia (Val d'Aosta, Bernina, Disgrazia, Brenta).

DONATO NOLE (0323.557287-0347.4293743): Cresta Signal, Cresta dell'Innominate, Cresta di Peuterey (parte alta), Traversata delle Grandes Jorasses, Traversata dei Lyskamm, Monte Bianco, Monte Rosa, Cervino, corso di alpinismo (settembre), corso di arrampicata (ottobre).

MICKY OPRANDI propone trekking in Nepal (valle dell'Everest) dal 17 al 31 ottobre. Programma su <http://space.tin.it/sport/moprando> o tel. 0345.21438 e-mail brember@spm.it

ORIZZONTI TARENTINI (tel e fax 0461.230141): corso di arrampicata in Sardegna (25/9-3/10), corso roccia in Dolomiti (4-10/7) trekking in Nepal e salita all'Island Peak (partenza il 3/10).

PAOLO PAGLINO e Lyskamm 4000 (tel e fax 0163.91327, e-mail: percorsi@tin.it): salite al 4000 del Monte Rosa (agosto), Mustang (5-29/10).

SANDRO PASCHETTO (0121.909338-0121.807481): Monviso e Valli Valdesi, alpinismo facile, escursionismo mare-montagna, traversata delle Valli Valdesi al Monviso, Monte Bianco per tutti.
SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (0433.2660 oppure Carlo Gasparini 0481.392242): arrampicate ed escursioni scelte nelle Dolomiti friulane, Alpi Carniche e Giulie.

GIANNI PASINETTI (030.2191004): Giro del Monte Bianco (21-29/8), Brenta tra boschi e pareti (11-13/9), Libia (9-23/10). Proposte d'incontri con diapositive.

FABIO SALINI (tel/fax 0342.642108-cell 0335.8122922) propone la salita al Cerro Aconcagua, 6961 m, Argentina (31/10-21/11). Disponibile filmato.

CLAUDIO SCHRANZ (Borca di Macugnaga, tel 0324.65609, fax 0324.65529, e-mail: fabrizio.montanari@planetaossola.com): in novembre trekking in Nepal, nella valle del Nangpa-La (Summit peak). In alternativa, viaggio in Tibet.

SCUOLA ITALIANA VALLE CAMONICA ADAMELLO (tel/fax 0364.637121- E-mail guid@adamello.it): trekking sui sentieri adameellini della guerra 1915-18, salita dei più prestigiosi 4000.

SCUOLA ITALIANA VAL DI MELLO (Il Gigliat, tel e fax 0342.216697): classiche moderne, corsi di arrampicata in Valtellina e Alto Lario, settimane in falesia.

FRANCO UFFREDI (Sesto/Moso, BZ, tel 0474.710486): 11-16/9 Reichen Spitze, trekking Austria-Valle Aurina.

ROBERTO VIGIANI (tel e fax 0187.769829): arrampicate in Apuane, Dolomiti, Monte Bianco (fino a settembre), corso di arrampicata sportiva (settembre), trekking sul ghiacciaio del Monte Bianco (tre giorni in agosto), trekking in Nepal (novembre) e Patagonia (1-16/12), salita all'Aconcagua (gennaio 2000).

VICTORY PROJECT (Lorenzo Mario, 025693656): traversata della Sardegna in mountain bike (da settembre a novembre) e diverse altre attività (chiedere programmi).

Gran Sasso: un numero speciale del Bollettino aquilano

La Sezione dell'Aquila che quest'anno ha organizzato impeccabilmente l'Assemblea dei delegati del CAI pubblica un rinomato Bollettino diretto da Cesare Colorizio (presidente della sezione stessa) e visitabile anche su Internet all'indirizzo: <http://www.uniaq.it/caiaq/>. La pubblicazione merita un caloroso benvenuto da parte dei soci. Era stata sospesa per gli impegni finanziari assunti dalla sezione sul «fronte» della nuova sede, ma decisivo si è rivelato ora l'intervento della Regione Abruzzo che ha voluto riconoscere alla rivista un ruolo importante nella divulgazione di temi e argomenti legati alla cultura e alla natura della montagna. Il Gran Sasso è giustamente il protagonista non solo in copertina nel primo numero del '98 (la foto di Vincenzo Brancadoro riguarda il versante SE della Vetta Orientale): Pierluigi Franco riferisce sulle prospettive del nuovo discusso "buco" nelle viscere della montagna destinato a ricerche di fisica nucleare mentre Vincenzo Abbate ricostruisce 115 anni di alpinismo invernale sul Gran Sasso. Di grande interesse la ricerca degli studiosi Marcello Vittorini e Luigi Zordan sul recupero dei centri storici d'Abruzzo. Valter De Santis affronta un argomento più volte dibattuto anche nelle pagine dello Scarpone: la cultura di montagna e le biblioteche del CAI sulle quali incombono grosse difficoltà operative. Il numero di dicembre era invece dedicato al Parco Sirente-Velino con contributi di Bernardinò Romano, Giandomenico Cifani, Marcello Vittorini, Giulio Tamburini, Francesco Corbetta, Giorgio Boscagli, Massimo Santilli, Claudio Persio, Danilo Angius, Vincenzo Brancadoro, Antonio Porto.

ALPENNINO, bimestrale delle sezioni di Alessandria, Casale Monferrato, Ovada, San Salvatore Monferrato, Tortona, Valenza diretto da Diego Cartasegna invita alla scoperta di nuove vie di roccia in provincia di Alessandria. A cura della Commissione medica del Convegno LPV un intervento sulla montagna e l'acclimatazione dei neonati.

C. 4000 è l'Annuario 1998 della Sezione di Erba la cui copertina è dedicata al Buco del Piombo (vedere sullo Scarpone di agosto '98 un articolo di Emilio Magni). Marco Boman illustra l'intervento dei soci in questa meravigliosa cavità che si apre nei dintorni della cittadina lombarda e che ora può di nuovo essere visitata. Da segnalare la ricerca di Carlo Caccia dedicata a tre storiche cordate, in modi e momenti diversi, alle prese con la parete Nord delle Grandes Jorasses: Young e Knubel, Chabod e Gervasutti, Jean Couzy e René Desmason.

EL MASEGNO, rivista di «appunti e disappunti del CAI Milano», augura nel numero 13/98 un cordiale «buon lavoro» al Presidente generale Gabriele Bianchi. Per la serie «Il personaggio racconta», un appassionante brano di Bepi Pellegrinon.

L'ANNUARIO DI VENARIA REALE si apre nell'edizione '98 con le riflessioni di Armando Aste sulla saggezza delle montagne: «La meta è lassù, alta, nel cielo...».

L'APPENNINO, quadrimestrale della sezione di Roma diretto da Fabrizio Antonioli,

dedica il numero 3/98 all'alpinismo del futuro con una risposta a Messner: «Smarriti noi alpinisti? Macché, siamo tanti ed evoluti...».

IL CAI DI BASSANO ricorda nel numero 5/98 del suo Bollettino la figura di Ottone Brentari, a lungo direttore del Museo Civico di Bassano, al quale è dedicato il rifugio di Cima d'Asta che l'anno scorso in settembre è stato sede di particolari festeggiamenti per il 90° della sua inaugurazione.

IL MONTELUCCO, periodico della Sezione di Spoleto, illustra il progetto «Promozione della Salute» che è valso al sodalizio il premio nazionale omonimo. «Il progetto», a quanto si legge nella motivazione, «si propone di avvicinare persone di diversa età e cultura, permettendo loro di praticare attività fisica. L'attività escursionistica è accompagnata dall'osservazione di adeguate norme atte a praticare una piacevole e fruttuosa educazione alimentare». Giustificata la soddisfazione espressa dal Presidente Enzo Cori: «Dopo questa esperienza siamo veramente tutti un po' più ricchi: per la discreta somma che abbiamo vinto (circa 12 milioni di lire) che ci permetterà di migliorare le strutture della nostra sezione, e anche e soprattutto per aver scoperto una volta di più la grande ricchezza del patrimonio umano di cui disponiamo».

GENNARGENTU, notiziario della Sezione di Cagliari, nel numero 67/98 illustra le esplorazioni del Gruppo Grotte a sa Ruitta e s'Edera raccontate da Andrea Scano, Carmen Locci e Massimo Piras. Paolo Selis traccia un profilo della nuova Delegazione sarda e della sua azione dopo la costituzione della Sezione di Nuoro. Bobo Cortis fa il punto sui nuovi sentieri in Sardegna. Informazioni, tel/fax 070.667877. Nel numero 68/98 un incontro con Gabriele Bianchi dal titolo «Un presidente col sole negli occhi».

IL CAI FAENZA pubblica nel numero 1/99 (gennaio-aprile) del Bollettino la relazione del Presidente Maurizio Solaroli. Di particolare valore l'attività culturale, con uscite escursionistiche dedicate all'osservazione degli schemi architettonici della casa montana e alla conoscenza di fiori e piante. La sezione invita tutti i volontari a occuparsi della manutenzione e della conservazione dei sentieri appenninici (la sede sociale, in corso Garibaldi 2, è aperta giovedì sera e sabato mattina, tel 0546.22966). Più di recente il Bollettino invita alla scoperta dei Valloni delle Fogare (qualche chilometro sopra Marradi: da Fantino, alla destra della strada statale parte una vecchia mulattiera...). Franco Conti percorre questa amena località e qui incontra Smeriglio Fabbri che rievoca la vita dura dei montanari, comunità di boscaioli e di «casanti». Ricordiamo nel numero di novembre-dicembre, infine, un ricordo di Virgilio Neri, sciatore, alpinista, accademico del Club Alpino Italiano commemorato nel corso di un meeting del Panathlon Club con la partecipazione del Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi.

L'ISIGA, annuario della Sezione di Cede-golo (Valcamonica), apre le sue pagine patinate con una splendida notizia: le

nozze di Caterina e Renato. Lei, Caterina Facchini, è l'amabile presidente della sezione. Un'occasione per un, sia pure tardivo, «viva*gli sposi!». Pier Luigi Milani ci conduce «fuori dai sentieri segnalati e liberi dalla preoccupazione di arrivare a destinazione in tempi prestabiliti».

L'ORSARO, quadrimestrale della Sezione di Parma, segnala che la Commissione Sentieri è impegnata nella catalogazione e nel controllo dei percorsi della fascia medio-bassa di tutto l'Appennino: un impegno finalizzato alla creazione di una nuova cartina da parte della Regione Emilia Romagna. I soci di Parma collaborano, tra l'altro, all'unificazione della segnaletica della via Francigena su tutto il percorso verso Roma.

MONTI E VALLI della Sezione di Torino annuncia con giustificata soddisfazione il ripristino della sede sociale al Monte dei Cappuccini: nei rinnovati e accoglienti locali si fruisce anche di un eccellente servizio bar e ristorante. Informazioni: 011.6600302.

ALPINISMO GORIZIANO, il periodico diretto da Luigi Medeot (via Rossini 13, 34170 Gorizia) affronta nell'ultimo numero del '98 un tema lanciato da Paolo Lombardo nelle pagine dello Scarpone: il ruolo dei giovani nel CAI. Paolo Geotti propone interessanti soluzioni perché i giovani iscritti possano ricoprire un ruolo più attivo nell'ambito del CAI e sollecita un salutare dibattito. Da segnalare nel numero 3/98 l'intervento di Rudy Vitturi sulle nuove filosofie dell'arrampicata. Significativo il titolo: «Le regole del gioco non si possono cambiare». Con grande e imperdonabile ritardo segnaliamo infine nel primo numero del '98 un curioso documento: una lettera di Ugo Vallepiana del 23 settembre 1966 a proposito della problematica (allora) ammissione delle donne nel Club alpino accademico. La lettera è stata ripescata negli archivi da Livio Sirovich, autore di quelle *Cime irredente* diventate un best seller nella collana dei Licheni.

A LIVORNO il Notiziario mensile del CAI ha ricordato Nando Bastianelli «anima del CAI» e memoria storica della sezione alla cui memoria il Direttivo ha deciso di devolvere la somma di un milione di lire in favore del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, stazione di Querceta.

IL BOLLETTINO SAT diretto da Marco Benedetti è uscito nel II-III trimestre 1998 con un'edizione in gran parte dedicata alle nuove iniziative escursionistiche della celeberrima Società, in particolare l'itinerario «dal Lago di Garda alle Dolomiti del Brenta». «L'iniziativa», scrive il Presidente Elio Caola, «ha lo scopo non solo di far rivivere la parte della montagna dimenticata e con essa le vicende umane, i sentimenti, la religiosità, le regole di vita dei montanari, ma ci invita anche a rimeditare il nostro rapporto con la montagna dei nostri tempi, troppo spesso frequentata da turisti frettolosi, distratti, che da essa pretendono immediate e forti emozioni, senza quel graduale approccio che offre l'opportunità di rilevare anche i valori più nascosti, meno clamorosi, ma forse per questo ancora più importanti».